



LA RICOSTRUZIONE POST SISMA IN CENTRO ITALIA A GIUGNO 2022



Indice

<i>La ricostruzione e la rigenerazione dell'Appennino Centrale</i>	4
I costi della ricostruzione privata.....	8
I danni agli edifici pubblici, alle infrastrutture e alle chiese	8
I comuni più colpiti	10
Dalla ricostruzione alla rigenerazione dell'Appennino	11
Raddoppiati in un anno i cantieri aperti	13
Mille cantieri aperti nei prossimi sei mesi	13
<i>II - La ricostruzione privata</i>	14
Le richieste di contributo.....	14
I prezzi e il Superbonus.....	15
Le difficoltà attuali.....	16
La Corte dei Conti apprezza l'accelerazione	16
Triplicati i contributi approvati	17
Le rinunce a favore del Superbonus rafforzato	18
I cantieri della ricostruzione	18
L'aggiornamento del prezzario e dei costi parametrici	19
Cratere e fuori cratere	20
I danni lievi.....	20
I danni gravi	22
La ricostruzione delle attività produttive	22
Presentato il 45% delle richieste attese	23
La programmazione delle scadenze	24
I beneficiari di Cas e Sae	25
Piani Urbanistici e Programmi Straordinari	25
I piani urbanistici attuativi	25
I programmi straordinari di ricostruzione	27
I professionisti della ricostruzione	29
Le imprese	30
<i>III - La ricostruzione pubblica</i>	32
Gli interventi finanziati	32
Lo stato di avanzamento.....	33
Le Ordinanze Speciali.....	33

La ricostruzione delle chiese.....	35
I principali cantieri pubblici	36
I cantieri in via di apertura.....	37
I cantieri dei nuovi investimenti	38
Il Programma per la ricostruzione delle scuole	39
I nuovi programmi per le opere pubbliche	40
Le linee guida per gli interventi sui beni culturali e le chiese	41
<i>IV – La macchina della ricostruzione</i>	<i>43</i>
La governance.....	43
La struttura centrale	43
Gli Usr e i Comuni	43
Il Testo Unico e la nuova piattaforma telematica.....	44
Il servizio giuridico	44
I protocolli di legalità e i controlli	46
Il Servizio Assistenza Sisma.....	46
Il finanziamento della ricostruzione	46
La valutazione delle istituzioni internazionali.....	48
La nuova fase della ricostruzione	48
<i>IV – NextAppennino per la rigenerazione del Centro Italia.....</i>	<i>50</i>
Al via 834 nuovi interventi.....	50
I centri per il restauro dei beni culturali	51
Le infrastrutture, strade e ferrovie	52
Il treno a idrogeno	52
Il digitale e le comunità energetiche	52
La rete integrata delle Università	52
Bandi a settembre per 620 milioni di incentivi.....	53
<i>Allegati</i>	<i>55</i>
All.1 Interventi di Ricostruzione Pubblica finanziati e da finanziare nelle quattro regioni.....	55
All. 2 Interventi di Ricostruzione Privata Finanziati e da Finanziare nelle quattro regioni	65
All. 3 Chiese finanziate e da finanziare nelle quattro regioni	78
All. 4 Stima dei costi e degli interventi complessivi	88

La ricostruzione e la rigenerazione dell'Appennino Centrale

Alla vigilia del sesto anniversario dal primo degli eventi sismici che nel 2016-2017 provocarono 303 vittime e sconvolsero città, paesi e frazioni di un territorio molto esteso del centro Italia, con il Rapporto annuale sullo stato della ricostruzione provvediamo a dare conto ai cittadini e alle Istituzioni dell'andamento della ricostruzione, nel segno della trasparenza e del dovere di un'informazione basata su dati oggettivi.

Il quadro che emerge è molto diverso da quello di due anni fa, quando fu pubblicato il primo Rapporto della nuova gestione commissariale. Nel biennio trascorso dall'adozione delle più rilevanti misure di semplificazione, la ricostruzione degli edifici privati destinati ad abitazioni o usi produttivi si è consolidata ed avanza, con 10 mila cantieri finanziati e aperti, dei quali 4 mila nell'ultimo anno. La ricostruzione pubblica, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha registrato una significativa accelerazione portando a 365 gli interventi conclusi e a 316 i cantieri aperti, con una fondata previsione di apertura, nei prossimi sei mesi, di circa mille cantieri pubblici, metà dei quali relativi agli interventi finanziati dal Piano nazionale complementare per le aree sisma, grazie agli effetti dello snellimento delle procedure e delle deroghe introdotte con le ordinanze speciali. La ricostruzione degli edifici di culto, dopo l'assegnazione della funzione di soggetto attuatore alle Diocesi e agli enti ecclesiastici, registra 134 interventi conclusi ed altri 21 in corso. Tutto questo mentre sta per avviarsi la fase più viva, con la prossima presentazione di alcune centinaia di progetti e la conseguente apertura dei cantieri.

Si tratta di un quadro che consente di affermare che la ricostruzione avanza in misura sostenuta, seppur non con la velocità che sarebbe stata possibile conseguire se non fossero emerse negli ultimi diciotto mesi le enormi ed inaspettate criticità conseguenti alla pandemia, all'esplosione dei prezzi dei materiali e alla saturazione senza precedenti del mercato dell'edilizia, a causa della diffusione degli interventi legati al Superbonus su tutto il territorio nazionale e agli effetti della guerra in corso. Un avanzamento, quello sin qui registrato, che riguarda la gran parte dei territori dei 138 comuni del cratere, come è dimostrato dai dati analitici, ma in minor misura i centri più distrutti, che hanno sofferto ritardi, incertezze e inefficienze nella fase di avvio e solo di recente si sono muniti di strumenti più adeguati di pianificazione e programmazione con un grado di complessità senza precedenti.

In tale consolidato contesto, per la prima volta, il Rapporto può dare finalmente conto della definizione ormai compiuta della stima del danno riferita alle tre categorie ricostruttive (privata, pubblica e chiese) disciplinate dalla legge speciale post sisma. Si è trattato di un lavoro non semplice, portato avanti dai professionisti e dagli uffici preposti tra fine 2021 e la prima metà del 2022, di puntuale censimento del numero e della consistenza di tutti cantieri che dovranno ancora essere finanziati, progettati e conclusi.

Un altro elemento di novità del Rapporto 2022, che anche per questo presenta un carattere di maggiore completezza, è rappresentato dal resoconto dello stato di attuazione delle molteplici misure promosse per lo sviluppo e la rinascita economica-sociale dei territori colpiti dai terremoti sia del 2009 che del 2016-2017, le cui governance sono state con norma di legge integrate ed unificate per tale finalità. Si tratta delle misure varate nel 2021 a seguito dell'attribuzione, da parte del Governo e del Parlamento, di importanti risorse attinte dal Fondo complementare al PNRR, pari a un miliardo e 780 milioni di euro, che si aggiungono ai 160 milioni del Contratto istituzionale di sviluppo già concluso e ai 70 milioni di risparmi provenienti dalla Camera dei Deputati, il cui utilizzo è ancora da programmare. Tali risorse non sono destinate alla ricostruzione fisica degli edifici, ma ad

interventi aggiuntivi ed integrativi di rigenerazione urbana e territoriale, alla messa in sicurezza e valorizzazione di edifici ed infrastrutture pubbliche, alla connessione digitale e alle comunità energetiche, a robusti incentivi per i nuovi investimenti delle imprese danneggiate dal sisma, e delle nuove che vorranno insediarsi, alla realizzazione di quattro depositi e laboratori di beni artistici e culturali e di cinque centri di ricerca ed alta formazione, che coinvolgono l'intera rete delle Università sul territorio, oltre a rilevanti enti di ricerca.

I progetti finanziati nei due crateri sono 825, 525 in quello del centro Italia, tutti in fase di avanzata attuazione, oltre ad 11 bandi per assegnare risorse agli enti locali e alle imprese, anche del terzo settore, che saranno aperti a partire da settembre, con risorse da assegnare entro fine anno.

Prende corpo, dunque, per la prima volta nella storia delle ricostruzioni post-sisma, un organico disegno di rinascita e resilienza basato su due pilastri: la ricostruzione fisica sicura e sostenibile ed un programma di rinascita e rilancio di territori di grande ricchezza e bellezza, ma investiti da plurime crisi ed emergenze che hanno determinato abbandono e spopolamento.

Dunque, nessuna enfasi sui risultati conseguiti, ma consapevolezza di una strategia ormai matura ed in avanzata fase attuativa, che si è avvalsa di una governance multilivello efficace con la piena e responsabile partecipazione delle quattro Regioni e dei 138 comuni del cratere.

Abbiamo portato avanti il complesso lavoro di impulso e coordinamento della ricostruzione collaborando con tutte le istituzioni coinvolte, e dialogando costantemente con i Comitati presenti sui territori, cercando sempre di fornire risposte alle istanze, preoccupazioni e sollecitazioni pervenute anche da singoli cittadini. Abbiamo provato costantemente ad andare al di là dell'adempimento formale di promuovere le istanze di partecipazione, cercando di condividere nei modi possibili le soluzioni concrete alle difficoltà, la contestazione di ciò che non ha funzionato, e le modalità per superare le criticità che persistono.

I risultati, di cui diamo analitico conto nel Rapporto, sono stati conseguiti grazie ad un lavoro necessariamente plurale di tutte le istituzioni coinvolte, dei professionisti e delle imprese. Una particolare menzione e un sentito ringraziamento rivolgo agli Uffici Speciali della Ricostruzione delle quattro Regioni, agli Uffici sisma dei Comuni, a tutti i collaboratori, i dirigenti e gli esperti della Struttura Commissariale che, insieme alle Regioni, ai Sindaci, alle Diocesi, ai cittadini ed ai loro comitati e associazioni, stanno animando un'inedita esperienza di governo per vincere una delle sfide più difficili nella storia delle ricostruzioni post sisma. Desidero ringraziare tutti i protagonisti di tale sforzo collettivo che nel prossimo anno saranno chiamati a compiere ulteriori decisivi passi nella direzione del recupero di una condizione di normalità.

Per garantire una ricostruzione più veloce e di qualità, che moltissimi cittadini ancora attendono, sono disponibili procedure efficaci e ormai testate, risorse finanziarie cospicue, accresciute dagli ultimi due Governi, con 1,7 miliardi per la ricostruzione pubblica e delle Chiese e nei mesi scorsi con altri 6 miliardi per la prosecuzione della ricostruzione privata, personale qualificato negli uffici pubblici dei tre livelli di governo coinvolti. Con il prossimo varo del Testo Unico delle Ordinanze, la cui approvazione è prevista ad ottobre, insieme al varo di una nuova piattaforma digitale gestionale che consentirà di accrescere ulteriormente efficienza e trasparenza delle procedure, completeremo il difficile e complesso percorso di semplificazione e di composizione di una disciplina regolatoria dei diritti e delle procedure che sarà la più avanzata possibile.

Dopo il varo di un impegnativo ed innovativo programma di ricostruzione delle Scuole dentro e fuori cratere, con il finanziamento integrale di ulteriori 189 scuole per un totale di 450 edifici scolastici da

ricostruire, e di numerose ordinanze speciali in deroga per le opere più urgenti e complesse, con le Regioni, i Comuni e le Diocesi dovremo completare le nuove programmazioni, già avviate, delle ulteriori opere pubbliche e chiese, in seguito al completamento del censimento dei relativi danni, e degli interventi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento ai sottoservizi e infrastrutture nei centri con maggiori danni. Per provvedere a realizzare una parte consistente di queste opere, è già disponibile, negli importi stanziati sulla contabilità speciale, una somma di un miliardo e 400 milioni, che consentirà di coprire anche i maggiori costi derivanti dall'aumento dei prezzi. Ulteriori misure, già in fase avanzata di elaborazione, saranno adottate per la ricostruzione dei centri maggiormente distrutti, nei quali i tempi di attesa si sono rivelati più lunghi per l'oggettiva complessità, per la tempistica delle procedure relative alle pianificazioni comunali e, in taluni comuni, anche a causa delle incertezze e indecisioni locali.

Con il conseguimento di tali ambiziosi obiettivi normativi, di programmazione e gestionali, il processo di ricostruzione e rigenerazione nella quattro Regioni potrà avviarsi verso una gestione più ordinaria, ma non per questo meno impegnativa, trattandosi di garantire una elevata capacità di attuazione di moltissimi cantieri privati e pubblici.

Sarà compito del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, nel disporre a fine anno la necessaria proroga dello stato di emergenza, valutare se indirizzare il processo di ricostruzione verso una più accentuata regionalizzazione.

L'auspicio è che ciò possa avvenire nel contesto di quel percorso di riforma delle ricostruzioni che, sulla base del testo varato di recente dal Consiglio dei ministri, prevede finalmente il riordino dell'intera normativa, con l'approvazione di un Codice e l'istituzione di un Dipartimento delle ricostruzioni post sisma. Si tratta di un'occasione da non sottovalutare per consentire un rilevante salto di qualità per il nostro Paese, che si è trovato troppo spesso a fare i conti con eccessive lentezze nelle fasi di avvio delle ricostruzioni proprio a causa della frammentarietà e disomogeneità delle leggi speciali nel tempo varate e delle procedure non sempre efficaci.

La semplificazione e la disponibilità di risorse sono le fondamenta, necessarie ma non sufficienti, di questo complesso processo.

Adesso e nel futuro, la ricostruzione dipenderà sempre più dall'esercizio responsabile delle funzioni di ciascuno, a partire da quelle di tutte le articolazioni istituzionali centrali, regionali e locali. Ma per ricostruire in tempi ragionevoli, non sono necessarie solo norme, procedure, risorse e personale: occorre che l'intera comunità della ricostruzione proceda solidalmente. Bisogna che vengano realizzati e presentati, oltre a qualche migliaio di progetti pubblici, altri 28.000 progetti di ricostruzione privata, molti dei quali riguardano aggregati edilizi complessi, e un tale sforzo collettivo dipende anche dalle attività e dalla qualità dei rapporti tra i cittadini e i professionisti. E poi serve l'apporto costante delle imprese e la disponibilità di un numero elevato di lavoratori, per consentire di dare concretezza e compiutezza a questo enorme cantiere diffuso. Senza un ampliamento del numero di professionisti, imprese e lavoratori impegnati nella progettazione e realizzazione delle opere, non sarà facile corrispondere alle legittime e pressanti aspettative dei cittadini. La speranza è che ciò possa verificarsi presto, con l'avvio di una fase meno convulsa della stagione dei Superbonus. L'auspicio è che tutti possano esprimere al massimo quella forza e quella fiducia che sono necessarie a dare solidità alle speranze e al futuro di questi territori.

Giovanni Legnini
Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione
dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017

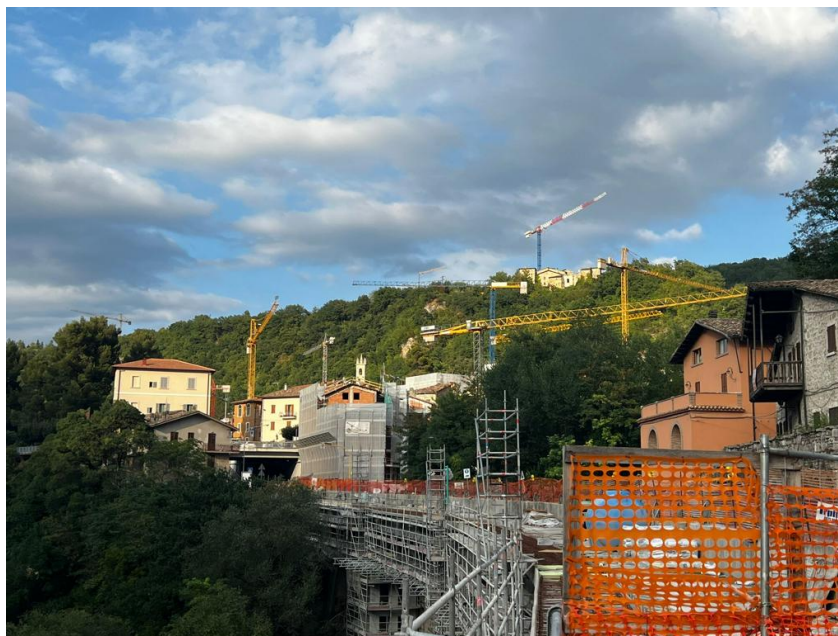
I – Dalla ricostruzione allo sviluppo

I terremoti del 2016-2017 tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo sono stati tra i più forti registrati in Italia, con un'intensità e un'ampiezza del risentimento paragonabile a quello dell'Irpinia nel 1980. La prima scossa del 24 agosto 2016, pari a 6.0 di magnitudo, ha distrutto Amatrice, Accumoli ed Arquata del Tronto, avviando una sequenza sismica durata quasi un anno, con altre due scosse molto violente, il 26 ottobre a Castelsantangelo sul Nera, di magnitudo 5.9, ed il 30 a Norcia, di grado 6.5, ed un ultimo forte terremoto a gennaio 2017 a Capitignano, di grado 5.5.

L'area del cratere sismico, definita dai provvedimenti dell'esecutivo, copre il territorio di 138 comuni in quattro Regioni (Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria), molti dei quali montani e poco densamente popolati, in buona parte ricadenti all'interno di due parchi nazionali, quello dei Monti Sibillini e quello del Gran Sasso Monti della Laga.

I crolli seguiti alle scosse sismiche hanno causato 303 vittime, quasi 400 feriti e provocato 41 mila sfollati. Subito dopo gli eventi sono state eseguite, e ripetute spesso più volte, le verifiche di agibilità degli edifici.

Sono state redatte 114.802 schede Aedes di valutazione del danno, delle quali 80.346 con esito di inagibilità (30.392 edifici con danni lievi, 49.953 con danni gravi). Oltre metà degli edifici danneggiati, più di 45 mila, era nelle Marche, mentre Lazio, Umbria e Abruzzo registravano circa 11 mila immobili inagibili ciascuna.



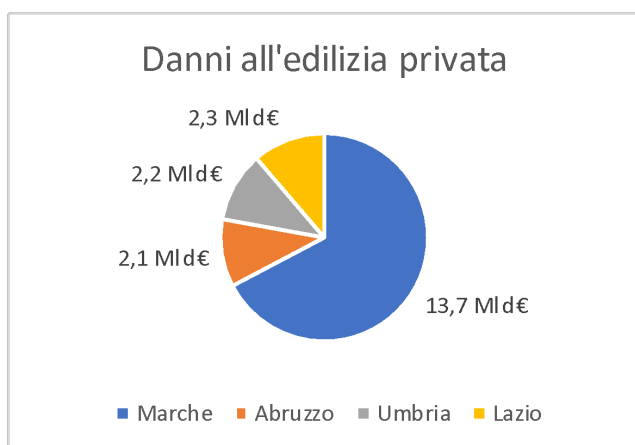
Una visuale dei cantieri di Acquasanta Terme (AP)

Per l'attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, il Dipartimento della Protezione Civile fornì una prima stima di danno pari a 16,4 miliardi di euro, che teneva conto anche delle spese per l'emergenza. I danni all'edilizia privata erano stati valutati in 8 miliardi di euro, altrettanti per quella pubblica e l'emergenza.

A questa prima stima ne è seguita un'altra più accurata, condotta nel 2021, sia attraverso le Manifestazioni di Volontà a richiedere il contributo pubblico di ricostruzione (a pena di decadenza) sollecitate ai cittadini che non avevano ancora presentato la domanda, sia attraverso specifici e capillari censimenti delle opere pubbliche e delle chiese che restano da finanziare.

I costi della ricostruzione privata

A fine 2021 sono state registrate oltre 28 mila Manifestazioni di Volontà a presentare la domanda di contributo, relative a 74.233 singole unità immobiliari, con un costo presunto dichiarato sulla base dei costi parametrici al metro quadro (prima degli incrementi disposti di recente) di 12,9 miliardi di euro.



Tenendo conto delle richieste di contributo di ricostruzione che sono state già presentate, 22.695 per un importo di 7 miliardi e 666 milioni di euro, relative a 54.218 singole unità immobiliari, e delle Manifestazioni di Volontà residue (tra fine 2021 e fine giugno 22 sono state presentate 834 richieste per 1 miliardo di euro), il costo stimato della ricostruzione privata, per un numero complessivo di 128.451 unità immobiliari, è di 19,4 miliardi di euro (ai quali si sommano altri 200 milioni di euro per gli interventi che hanno optato per il

Superbonus 110% rafforzato, 546 allo stato attuale, in alternativa al contributo sisma).

Considerato l'incremento del costo parametrico e del prezzario per la ricostruzione deciso nei primi mesi di quest'anno, e pari in media al 20% (con ulteriori maggiorazioni per particolari tipologie di edifici), il costo presunto degli edifici per i quali si deve ancora presentare la richiesta di contributo salirebbe a 14,2 miliardi.

	DANNO PATRIMONIO PRIVATO					
	Richieste presentate		Richieste da presentare		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€
Abruzzo	3.795	759.538.157	3.134	1.349.444.023	6.929	2.108.982.180
Lazio	2.458	782.952.914	2.623	1.435.487.456	5.081	2.218.440.370
Marche	12.715	5.196.572.579	18.307	7.775.673.954	31.022	12.972.246.533
Umbria	3.727	930.289.978	3.286	1.233.556.508	7.013	2.163.846.485
TOTALE	22.695	7.669.353.627	27.350	11.794.161.941	50.045	19.463.515.568

È dunque realistico pensare che il costo della sola ricostruzione privata possa salire da 19,6 miliardi (tenendo conto degli interventi finanziati dal Superbonus rafforzato), a circa 22 miliardi di euro.

I danni agli edifici pubblici, alle infrastrutture e alle chiese

La verifica dei danni al patrimonio pubblico nelle aree colpita dal sisma è stata avviata dopo gli eventi sismici sollecitando tutte le amministrazioni locali e le regioni a produrre segnalazioni specifiche, ma

la necessità di molti interventi di riparazione o di ricostruzione è emersa solo dopo anni dal sisma e, in alcuni casi, pochi mesi fa, con i censimenti condotti nel 2021 dalla Struttura Commissariale.

Allo stato attuale risultano finanziati dalle varie Ordinanze del Commissario 1.967 interventi pubblici, dai dissesti, alle scuole, passando per ospedali, municipi, caserme, chiese di proprietà pubblica, infrastrutture e sottoservizi, con uno stanziamento di 2 miliardi e 725 milioni di euro. Tra gli interventi finanziati sono particolarmente significativi quelli sulle scuole, che riguardano 450 plessi scolastici, per 1,3 miliardi di euro.

	DANNO PATRIMONIO PUBBLICO					
	Interventi finanziati		Interventi da finanziare		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€
Abruzzo	291	441.333.764	275	341.067.938	566	782.401.702
Lazio	330	400.718.419	316	333.984.284	646	734.702.703
Marche	1.056	1.441.855.227	1.706	2.270.843.447	2.762	3.712.698.673
Umbria	290	441.480.481	367	463.149.018	657	904.629.499
TOTALE	1.967	2.725.387.891	2.664	3.409.044.687	4.631	6.134.432.578

A questi si devono aggiungere altri 2.664 interventi emersi a seguito del censimento, che necessitano di una spesa di ulteriori 3 miliardi e 409 milioni di euro, e che saranno progressivamente inseriti nei nuovi elenchi delle opere pubbliche da finanziare.

Ci sono poi le Chiese e gli edifici di culto da riparare, che sono 2.225, per un importo di 1,2 miliardi di euro. Agli 869 interventi già finanziati per 421 milioni di euro dall'Ordinanza 105, ed ai 57 dell'Ordinanza 109 e delle Ordinanze speciali, per 62,1 milioni di euro, si devono aggiungere quelli del nuovo elenco in corso di definizione, che sono 1.093 di proprietà delle Diocesi, per un importo di 548 milioni di euro, ed altri 202 di proprietà pubblica (per ulteriori 186 milioni di euro) emersi a seguito del censimento dei danni ai beni pubblici.

In totale, al momento, risulta ammessa o ammissibile al finanziamento la ricostruzione di 2.075 chiese ed edifici di culto, per un importo di 1 miliardo e 79 milioni di euro, oltre a quelli pubblici che rientreranno nei relativi programmi.

	DANNO CHIESE					
	Interventi finanziati		Interventi da finanziare		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€
Abruzzo	121	45.135.000	290	225.019.983	411	270.154.983
Lazio	112	55.087.200	85	32.625.000	197	87.712.200
Marche	509	251.369.557	400	158.673.011	909	410.042.569
Umbria	127	69.720.532	318	132.635.705	445	202.356.237
TOTALE	869	421.312.289	1.093	548.953.700	1.962	970.265.989

Nel complesso, per le opere pubbliche e chiese che hanno avuto danni diretti dal sisma, si stima un costo di poco superiore ai 7 miliardi, senza considerare pienamente il rialzo dei prezzi applicabile anche alle lavorazioni dei cantieri pubblici.

DANNO TOTALE RICOSTRUZIONE						
	Interventi finanziati		Interventi da finanziare		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€
Abruzzo	4.207	1.246.006.921	3.699	1.915.531.945	7.906	3.161.538.865
Lazio	2.900	1.238.758.533	3.024	1.802.096.740	5.924	3.040.855.273
Marche	14.280	6.889.797.363	20.413	10.205.190.413	34.693	17.094.987.775
Umbria	4.144	1.441.490.991	3.971	1.829.341.231	8.115	3.270.832.221
TOTALE	25.531	10.816.053.808	31.107	15.752.160.328	56.638	26.568.214.135

Tenendo conto anche dei costi della ricostruzione privata, il quadro aggiornato dei danni prodotti dal terremoto del 2016 appare destinato a superare i 30 miliardi di euro.

Questa complessa attività di censimento puntuale dei danni fornisce ora tutti gli elementi per operare una stima formale del danno, secondo quanto previsto dalla legge sul sisma. Il provvedimento, in via di adozione, terrà conto dell'incremento del contributo e del nuovo prezzario per gli interventi di ricostruzione.

I comuni più colpiti

Tenendo conto sia delle Richieste di contributo che delle Manifestazioni di volontà presentate, in base agli importi richiesti o dichiarati, il comune dove si registra il più elevato valore dei danni all'edilizia privata è Amatrice, con 1,2 miliardi di euro, seguita da Tolentino, con 950 milioni, Camerino, con 896 milioni, Norcia con 831, Ascoli Piceno con 712, Arquata del Tronto con 632 milioni, San Severino Marche, con 575 milioni, Teramo, con 412 milioni di euro.

Questi importi sono calcolati per difetto: si ricorda, infatti, che i contributi presunti indicati nelle Manifestazioni di volontà non tengono conto dell'aumento dell'incremento medio del 20% deciso nel 2022.

Tenendo conto anche degli edifici e le infrastrutture pubbliche e di quelli sulle chiese ed edifici di culto, sia finanziati che inseriti negli elenchi di quelli da finanziare, Amatrice resta sempre al primo posto tra i comuni del cratere per entità dei danni subiti, pari a 1 miliardo e 355 milioni di euro. Al secondo e al terzo posto, riflettendo il valore elevato dei danni al patrimonio culturale e all'edilizia pubblica, vengono Camerino, con quasi 1 miliardo e 200 milioni di euro, e Norcia con 1 miliardo e 167 milioni di euro al patrimonio edilizio complessivo.

DANNO AL PATRIMONIO PRIVATO, PUBBLICO E ALLE CHIESE			
REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Importo
Lazio	Rieti	Amatrice	1.355.401.971,66
Marche	Macerata	Camerino	1.198.203.202,10
Umbria	Perugia	Norcia	1.167.485.944,57
Marche	Macerata	Tolentino	1.123.257.236,14
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	896.607.871,28
Marche	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	870.326.864,02
Marche	Macerata	San Severino Marche	764.218.992,78
Abruzzo	Teramo	Teramo	713.698.161,09
Marche	Macerata	Macerata	619.873.180,33
Marche	Macerata	Ussita	566.493.848,00
Umbria	Perugia	Spoletto	481.020.065,25
Marche	Macerata	Visso	480.024.241,31
Marche	Macerata	Pieve Torina	469.311.003,74
Marche	Macerata	San Ginesio	466.862.508,43
Lazio	Rieti	Accumoli	450.700.330,60
Marche	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	430.381.720,57
Marche	Macerata	Matelica	348.123.046,94
Marche	Macerata	Castelsantangelo sul Nera	327.092.779,67
Lazio	Rieti	Rieti	324.820.366,69
Marche	Macerata	Sarnano	312.640.009,01
Marche	Macerata	Valfornace	307.114.583,40
Marche	Macerata	Treia	289.370.377,46
Marche	Fermo	Amandola	286.608.216,07
Marche	Ascoli Piceno	Montegallo	276.761.899,19
Marche	Macerata	Muccia	276.453.473,28
Marche	Macerata	Fiastra	258.544.965,23
Umbria	Perugia	Cascia	257.303.909,22
Marche	Macerata	Caldarola	254.371.693,63

Dalla ricostruzione alla rigenerazione dell'Appennino

Dopo un avvio stentato, dovuto anche alla durata dello sciame sismico ed alla vastità e all'importanza del danno, la ricostruzione post sisma negli ultimi due anni si è sbloccata, facendo registrare un avanzamento deciso, sia sul fronte pubblico che privato, che solo un difficilissimo contesto esterno, segnato dalla pandemia, dall'esplosione dei prezzi, dalla saturazione del mercato edilizio, dalle conseguenze della guerra, ha impedito fosse ancora più marcato ed importante.

Le richieste di contributo per gli edifici privati approvate dagli Uffici Speciali regionali sono raddoppiate rispetto all'inizio del 2020, e gli importi concessi triplicati, principalmente per effetto delle semplificazioni normative e della profonda revisione delle regole della ricostruzione.



I lavori per il tunnel dei sottoservizi, nel centro storico di Amatrice

Le somme impegnate per la ricostruzione privata ammontano oggi a 4,3 miliardi di euro, mentre le richieste di contributo già presentate raggiungono i 7,6 miliardi di euro, e coprono oggi il 39% della spesa complessiva stimata per la ricostruzione privata, mentre il numero di domande presentate è pari al 45% di quello atteso.

I cantieri privati aperti sono circa 7 mila, e 7.256 sono quelli già conclusi, con la riconsegna di 16.520 mila singole unità immobiliari ai cittadini.

Anche sul fronte della ricostruzione pubblica le attività hanno finalmente acquisito un ritmo importante, destinato ad accelerare ulteriormente nell'immediato futuro. L'adozione delle Ordinanze Speciali ha consentito l'utilizzo delle deroghe alla normativa generale per gli interventi pubblici nei centri maggiormente colpiti, e per la ricostruzione di tutte le scuole danneggiate delle quattro regioni.

Lo snellimento delle norme di legge, ed uno stretto monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori, hanno consentito di accelerare in modo sostanziale anche le opere pubbliche che procedono secondo le norme ordinarie.

Le somme erogate dal Commissario per la ricostruzione degli edifici e infrastrutture pubbliche, delle chiese, comprese quelle necessarie per le macerie, le demolizioni, i contributi agli investimenti dei comuni, sono passate da 204 milioni di fine 2019 a 265 milioni a fine 2020, a 559 alla fine dello scorso anno e a 768 milioni di euro alla fine di luglio del corrente anno.

A queste, per le attività connesse alla ricostruzione, e sempre a carico della contabilità speciale, si aggiungono 71 milioni di euro di somme erogate per la delocalizzazione delle attività produttive (15,9 milioni di euro a metà 2022), per le spese di trasloco e deposito temporaneo (10,4 milioni), per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione nei comuni più colpiti (1,3 milioni), per le maggiorazioni sugli edifici danneggiati dai due terremoti del 2009 e del 2016 (18,8 milioni) e per il doppio sisma che ha colpito l'Umbria (2 milioni), per realizzare gli interventi finanziati con le donazioni degli sms solidali (15,6 milioni erogati).

Raddoppiati in un anno i cantieri aperti

L'attività dei cantieri pubblici, nonostante le difficoltà generali, si sono sviluppate positivamente. Dei 1.967 interventi finanziati, 231 per un importo di 106,9 milioni di euro sono stati conclusi, mentre i cantieri al lavoro, a fine giugno, erano 295, per un controvalore di 214 milioni. Alla metà di quest'anno erano in fase di progettazione ben 651 interventi, per un importo di 937 milioni di euro. Quanto alle chiese, i cantieri chiusi sono saliti a 134, mentre sono all'opera 21 cantieri.

Nel complesso, tra opere pubbliche e chiese sono stati ultimati 365 interventi, rispetto ai 309 di fine dicembre 2021 e ai 251 del giugno 2021, mentre i cantieri aperti sono 316, rispetto ai 254 di fine 2021, e raddoppiati rispetto ai 169 del giugno 2021.

Mille cantieri aperti nei prossimi sei mesi

Entro la fine dell'anno, sulla base dello stato di attuazione degli interventi, considerando che sono prossime alla conclusione diverse gare per l'affidamento dei lavori, e che si sta completando un elevato numero di progetti cantierabili, si prevede che possano essere attivi circa 500 cantieri della ricostruzione pubblica e delle chiese. A questi si aggiungeranno quelli degli oltre 500 interventi finanziati dal Fondo complementare al Pnrr nazionale per le aree sisma 2009 e 2016, NextAppennino, che accompagna la ricostruzione fisica degli edifici e delle infrastrutture danneggiate dai terremoti.

Gli interventi della prima parte del programma, che prevede investimenti sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, la rigenerazione urbana, la conservazione dei beni culturali, lo sport, il turismo, e che riguardano l'area del cratere 2016, sono 525, per un valore di 626 milioni di euro.

Secondo il cronoprogramma stabilito con un decreto del 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro la fine del mese di dicembre 2022 tutti gli interventi previsti dovranno essere messi in opera, con la consegna e l'avvio dei relativi cantieri.

In base al monitoraggio sullo stato di attuazione al 30 giugno, data entro la quale i Comuni hanno adempiuto all'obbligo di redazione ed approvazione dei progetti, si ha ragione di ritenere che la scadenza di fine anno verrà rispettata.

II - La ricostruzione privata

Le richieste di contributo

A giugno del 2022 le richieste di contributo per la ricostruzione presentate dai privati per gli immobili residenziali o produttivi danneggiati dal sisma agli Uffici regionali erano 22.695, a fronte delle 21.860 di fine dicembre 2021, e le 19.568 della fine del 2020, le 12.063 di fine 2019.

Le domande presentate finora riguardano 24 mila edifici o aggregati edilizi, composti da più edifici, con al loro interno 54.257 singole unità immobiliari.

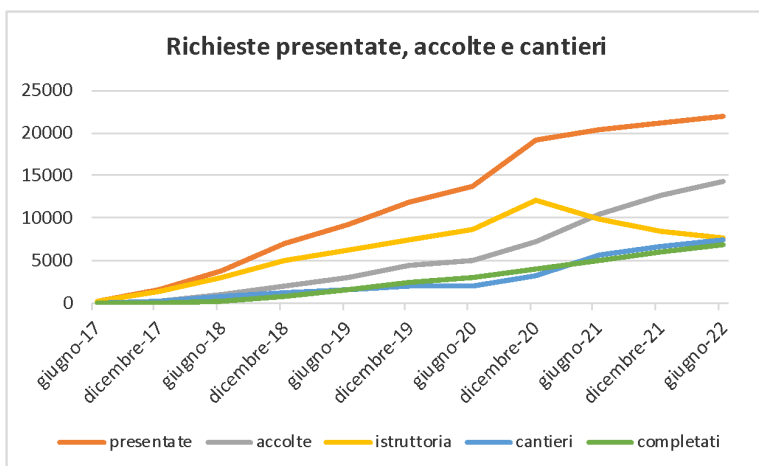
L'importo complessivo dei contributi richiesti è giunto a fine giugno a 7 miliardi 669 milioni di euro, rispetto ai 6 miliardi 758 milioni di fine 2021 e ai 4 miliardi 788 di fine 2020, riflettendo il sempre maggior peso degli edifici con i danni gravi, rispetto a quelli con danno lieve, sul volume complessivo delle domande.

Le pratiche di ricostruzione, con la presentazione dei progetti e della richiesta di contributo agli Uffici Speciali regionali, si sono avviate piuttosto lentamente subito dopo i terremoti del 2016, anche a causa del lunghissimo sciame sismico seguito agli eventi di agosto ed ottobre, e terminato solo nella primavera del 2017, dopo una nuova forte scossa a gennaio.

A giugno del 2017 erano state presentate 195 richieste di contributo, delle quali 17 approvate. Il primo cantiere della ricostruzione privata è stato portato a termine nel secondo semestre di quell'anno.

Alla fine del 2017 si contavano 1.561 domande presentate, 219 approvate, 194 cantieri aperti e 25 conclusi. Alla fine del 2018 il numero delle richieste era giunto a 7.177, mentre a fine 2019 le pratiche presentate agli Usl erano 12.063, quelle approvate 4.289. A marzo del 2020 sono scattate le restrizioni alle attività, comprese quelle dei cantieri edili, dovute alla pandemia da Coronavirus. Il flusso delle nuove richieste di contributo si è ridotto sensibilmente nel primo semestre, ma è stato compensato nella seconda parte dell'anno dalla presentazione di circa 5 mila richieste relative ai danni lievi, il cui termine di scadenza era stato fissato a fine novembre.

L'avvio del 2021 è stato influenzato dalla recrudescenza della pandemia, e sulle attività della ricostruzione privata, nel frattempo, hanno cominciato a incidere gli effetti della pesante caduta della produzione dell'anno precedente, con la carenza ed i primi aumenti dei prezzi dei materiali edili. Un fenomeno, quello dei prezzi, che condiziona pesantemente il flusso delle nuove domande di contributo per la ricostruzione.



Inoltre, nel 2021, l'attività dei tecnici incaricati, che operano in numero piuttosto ridotto nel cratere, è stata concentrata sulla definizione delle pratiche di danno lieve presentate in forma semplificata l'anno precedente, piuttosto che sulla redazione dei nuovi progetti per gli edifici con danno grave.

I prezzi e il Superbonus

Tra dicembre 2020 e giugno 2021 si assiste ad una forte impennata dei prezzi di alcuni materiali edilizi indispensabili, inaspritasi poi nel secondo semestre 2021 e aggravatasi nel corso del 2022 per effetto dell'aumento del costo dell'energia. Alla crescita dei prezzi nel settore edile si è fatto fronte con un primo aumento del costo parametrico, il tetto massimo del contributo concedibile, del 6% (abitativo) e 11% (produttivo) a settembre del 2021 con l'Ordinanza 118 e di un ulteriore 14% a maggio del corrente anno, con l'Ordinanza 126, con la quale è stato adottato il nuovo Prezzario Unico – Edizione 2022 per gli interventi di ricostruzione.

Anche in considerazione dell'aumento dei costi, è stata chiesta ed ottenuta dal Governo e dal Parlamento, con la Legge di Bilancio 2022, la possibilità di utilizzare le detrazioni fiscali del Superbonus 110% per coprire l'eventuale quota di spesa dell'intervento non coperta dal contributo fino a tutto il 2025 e per tutte le tipologie di edifici, senza la progressiva riduzione annuale della detrazione prevista dal regime ordinario.

Con l'Agenzia delle Entrate era stata già stabilita nel 2021 una procedura semplificata particolare, recepita nella Guida congiunta con il Commissario Sisma, e in successive Circolari della stessa Agenzia, per consentire ai proprietari degli immobili inagibili di ottenere la detrazione fiscale del Superbonus 110%, per la spesa in acconto, non solo su quella relative agli interventi trainati e trainanti, ma anche sulle spese complementari, nel presupposto che tali interventi fossero comunque effettuati con il contributo sisma.

Il meccanismo funziona bene, garantendo ai proprietari di coprire il completamento degli interventi senza impegni finanziari con la maturazione di un credito d'imposta, che tuttavia oggi soffre per le generali difficoltà del sistema bancario e delle imprese costruttrici ad acquistare questi crediti fiscali da parte dei cittadini beneficiari.



Un cantiere della ricostruzione privata, ad Acquasanta Terme

Le difficoltà attuali

I termini via via più stretti imposti a livello normativo all'utilizzo della detrazione del Superbonus hanno determinato a metà del 2021 l'esplosione degli interventi legati a questa detrazione, particolarmente generosa, in tutto il Paese. Ne è derivata una forte carenza di imprese disponibili per la ricostruzione post sisma, che ha subito un ulteriore forte rallentamento, dovuto anche alla scarsa disponibilità e ai prezzi molto elevati di alcuni materiali.

Un altro problema di cui soffre strutturalmente la ricostruzione post sisma è il ridotto numero di professionisti attivamente impegnati nella progettazione degli interventi di ricostruzione. I tecnici al lavoro sono pochi ed i più attivi hanno accumulato un numero di incarichi molto elevato, particolarmente concentrato in alcune aree del territorio, che influisce negativamente sul flusso delle domande attese.

A fronte delle più recenti difficoltà del mercato, oltre all'incremento del contributo, sono stati adottati diversi accorgimenti, come l'accelerazione dei pagamenti alle imprese, l'allungamento dei tempi per concludere i lavori, maggior flessibilità nel momento della scelta dell'esecutore dei lavori. Nello stesso tempo si è avviato un confronto con il Ministero dell'Economia, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Associazione Bancaria per individuare possibili soluzioni al problema dei crediti relativi al Superbonus 110% collegati agli interventi di ricostruzione.

La Corte dei Conti apprezza l'accelerazione

Nel frattempo, l'accelerazione della fase istruttoria per le pratiche avviate con l'Ordinanza 100, che vengono certificate dai progettisti, ha consentito agli Uffici Speciali della ricostruzione di accelerare i tempi di esame delle domande.

Di conseguenza il numero delle pratiche in istruttoria, presentate ma non ancora giunte a contributo, si è più che dimezzato tra fine 2020 e giugno 2022, passando da 11.571 alle 5.690 attuali, 2.035 delle quali in capo ai comuni, 2.041 ai professionisti, 1.614 presso gli stessi Usr.

La Corte dei Conti, nella Relazione del gennaio 2022 sugli "Interventi per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma 2016", la prima analisi ad ampio spettro sulla gestione commissariale della ricostruzione 2016, sottolinea come le disposizioni adottate abbiano "già prodotto i primi effetti: nel corso del 2021 – si legge nella Relazione - si sono drasticamente ridotti i tempi necessari per ottenere il contributo, mentre è raddoppiato il numero delle domande di contributo, così come il numero delle istanze accolte. L'accelerazione delle procedure di erogazione dei contributi, peraltro, è stata registrata nonostante l'attività dei cantieri e degli uffici pubblici abbia subito, nel corso dell'ultimo anno e mezzo, molteplici interruzioni e rallentamenti a causa della pandemia da Covid -19, scontando notevoli difficoltà per le conseguenti dinamiche di mercato, quale l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione".

Giugno 2022									
Ricostruzione privata									
Richieste di contributo					IMPORTI (€)			CANTIERI AVVIATI	
	Totali	Accolte	Respinte	Istruttoria	Richiesto	Concesso	Liquidato	Totale	Conclusi
Abruzzo	3.795	1.745	935	1.115	759.538.157	317.292.057	109.265.468	1.745	773
Lazio	2.458	1.481	555	422	782.952.914	518.760.641	199.716.709	1.481	686
Marche	12.715	8.658	796	3.261	5.196.572.579	3.002.977.095	1.466.535.254	8.658	4.684
Umbria	3.727	2.350	485	892	930.289.978	516.618.888	216.999.376	2.281	1.116
TOTALE	22.695	14.234	2.771	5.690	7.669.353.627	4.355.648.681	1.992.516.807	14.165	7.259

Giugno 2021									
Ricostruzione privata									
Richieste di contributo					IMPORTI (€)			CANTIERI AVVIATI	
	Totali	Accolte	Respinte	Istruttoria	Richiesto	Concesso	Liquidato	Totale	Conclusi
Abruzzo	3.524	1.003	374	2.147	670.000.000	158.074.189	46.178.184	1.003	383
Lazio	2.218	1.024	366	828	610.000.000	253.681.778	104.642.033	1.024	488
Marche	11.464	6.549	371	4.544	3.692.392.729	1.968.988.092	791.543.251	6.549	3.417
Umbria	3.463	1.687	243	1.533	786.978.088	380.000.000	100.000.000	1.687	635
TOTALE	20.669	10.263	1.354	9.052	5.759.370.817	2.760.744.059	1.042.363.468	10.263	4.923

Triplicati i contributi approvati

A fronte delle 22.695 istanze che risultavano presentate a fine giugno 2022, quelle accolte dagli Usr sono 14.234, circa 2 mila in più rispetto alla fine dello scorso anno, mentre quelle respinte sono 2.771.

L'effetto principale delle semplificazioni e delle nuove procedure adottati nel corso del 2020 è evidente soprattutto sul volume dei contributi concessi, che sono triplicati da gennaio 2021 ad oggi, così come sulle somme effettivamente liquidate in base allo stato di avanzamento dei lavori.

I contributi concessi alle 14.234 richieste approvate a fine giugno 2022 erano pari a 4 miliardi e 335 milioni di euro, rispetto ai 3 miliardi 735 milioni di fine 2021 e ad 1 miliardo e 625 milioni di fine 2020.

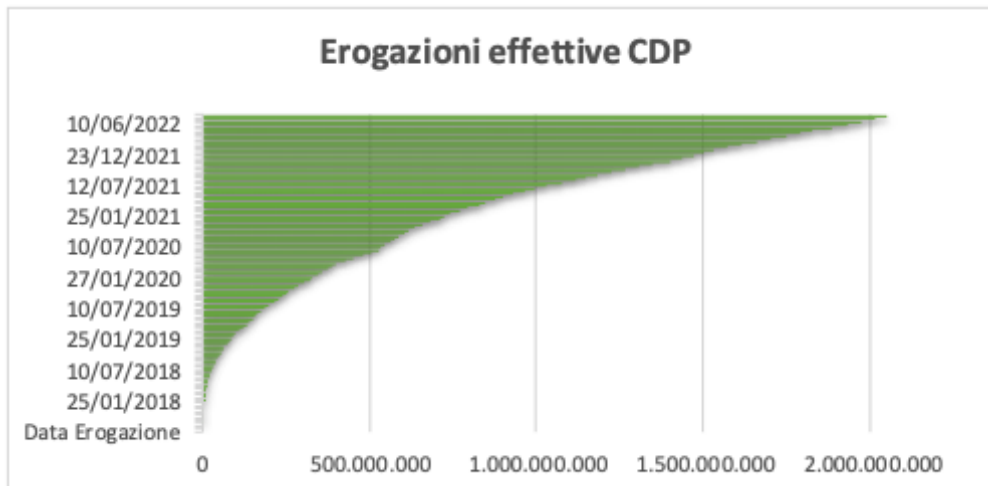
Gli importi concessi ammontano a 3 miliardi di euro nelle Marche, 518 milioni nel Lazio, 516 in Umbria e 317 milioni in Abruzzo.

Il comune dove si è registrato finora il più alto numero di richieste di contributo presentate è Norcia, con 951 domande per 298 milioni di euro, seguita da Tolentino, con 882 domande ed un importo richiesto di 507 milioni di euro, Ascoli Piceno, con 820 istanze per 420 milioni, Amatrice, con 846 richieste per 413 milioni di euro, Camerino, con 570 domande per 312 milioni e Teramo, con 556 richieste per 225 milioni di euro.

Norcia è anche in cima alla graduatoria per numero di domande approvate, con 737 decreti emessi per un importo di 181 milioni di euro, seguita da Ascoli Piceno, con 571 richieste approvate per 264 milioni di euro, Tolentino, con 518 decreti per 292 milioni, Amatrice, dove si registrano 485 richieste approvate per 289 milioni di euro, San Severino Marche, con 470 decreti emessi per 164 milioni e Camerino, con 390 domande di contributo accolte, per 196 milioni di euro.

Si registra un forte numero di domande presentate anche in alcuni centri di minor dimensione, come Acquasanta Terme, San Ginesio, Sarnano, Fiastra, Montorio al Vomano, Pieve Torina.

A marzo del 2022 si è esaurito il primo stanziamento di bilancio disposto dal governo subito dopo il sisma, pari a 4 miliardi di euro netti, e da quel momento si è cominciato ad impegnare il nuovo stanziamento varato con la Legge di Bilancio 2022, di altri 6 miliardi di euro netti.



Le somme effettivamente liquidate dalla Cassa Depositi, che gestisce il Plafond Sisma, alle imprese esecutrici a fronte dei lavori effettuati nei cantieri sono ugualmente triplicate negli ultimi due anni e mezzo, passando da poco più di 740 milioni a fine 2020 a 2 miliardi di euro a giugno 2022.

Le rinunce a favore del Superbonus rafforzato

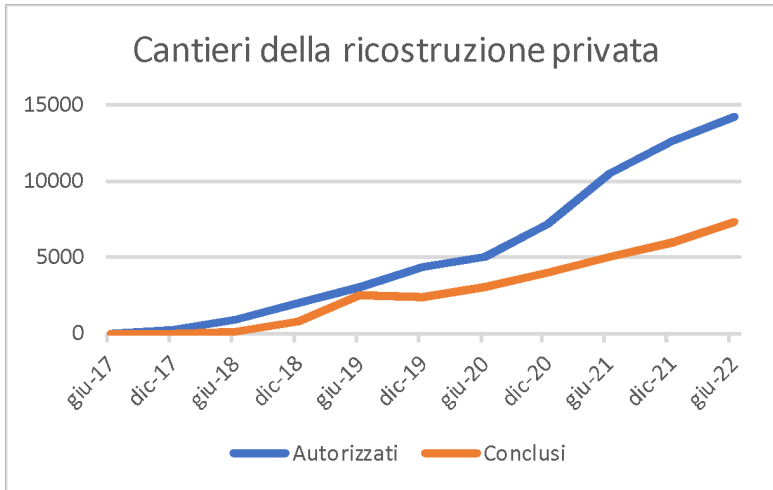
Per consentire ai cittadini di effettuare interventi di riparazione più complessi, ed in particolare quelli di efficientamento energetico, negli edifici con danni meno gravi, ma anche per accelerare la ricostruzione aprendo un nuovo canale di finanziamento, si è offerta la possibilità ai proprietari degli immobili inagibili di rinunciare al contributo sisma al quale avevano diritto e di optare per l'esecuzione dei lavori finanziata dalle detrazioni fiscali del Superbonus 110%, in questo caso maggiorato del 50% nei tetti di spesa ammissibile.

Alla fine dello scorso mese di giugno erano state presentate nella piattaforma telematica della Struttura 348 Dichiarazioni di rinuncia al contributo di ricostruzione, per un importo complessivo di 197 milioni di euro. Molte delle rinunce al contributo a favore del Superbonus rafforzato riguardano immobili con danni lievi situati nei maggiori centri urbani del cratere: a Spoleto si contano 72 rinunce, a Teramo 34, a Foligno 15.

I cantieri della ricostruzione

A fronte di 14.234 decreti concessi, ed altrettanti cantieri autorizzati, al 30 giugno scorso risultavano conclusi 7.256 cantieri privati (4.684 nelle Marche, 1.113 in Umbria, 773 in Abruzzo e 686 nel Lazio) con la consegna di 16.520 mila singole unità immobiliari.

A fine giugno 2022 ne risultavano ancora in fase di lavorazione poco meno di 7 mila, molti dei quali si sono trovati in difficoltà prima con l'incremento dei prezzi, compensato dall'aumento del contributo, ed ora con la scarsa disponibilità dei materiali.



Anche l'andamento delle lavorazioni nei cantieri della ricostruzione privata è stato altalenante negli anni dopo il sisma. Dopo la flessione nel secondo semestre del 2019, il numero dei cantieri conclusi è cresciuto progressivamente registrando un'ulteriore accelerazione, nonostante la difficile fase congiunturale, nei primi sei mesi di quest'anno.

Il numero dei decreti di concessione del contributo con l'autorizzazione all'apertura dei cantieri ha invece avuto una forte impennata a partire dal giugno del 2020, con l'entrata a regime dell'Ordinanza 100 che ha radicalmente modificato le procedure per l'esame e l'approvazione delle richieste. La crescita si è rafforzata nel primo semestre del 2021, ed è rallentata a partire dalla seconda metà dell'anno scorso, in concomitanza con l'aumento dei prezzi e l'affermazione del 110% su scala nazionale.

L'aggiornamento del prezzario e dei costi parametrici

A fronte del fortissimo aumento dei prezzi di alcuni materiali essenziali per l'edilizia, aggravatosi negli ultimi mesi per le conseguenze della guerra in Ucraina, e che ha indotto lo stesso governo a prevedere una forma di compensazione dei maggiori costi sostenuti dalle imprese nei cantieri pubblici, è stato deciso un incremento del contributo per la riparazione e la ricostruzione degli edifici privati.

A settembre del 2021 con l'Ordinanza 118 c'è stato un primo temporaneo ritocco del costo parametrico al metro quadro, che di fatto rappresenta il tetto del contributo concedibile, del 6% per l'abitativo e dell'11% per il produttivo. A maggio del corrente anno, con l'Ordinanza 126, è stato varato il nuovo Prezzario Unico del cratere sisma 2016 – Edizione 2022 ed aggiornato ancora una volta il costo parametrico, con un ulteriore incremento di 14 punti, per un 20% e 25% complessivi, rispettivamente per le categoria dell'abitativo e del produttivo. Sono state anche riviste alcune maggiorazioni per particolari categorie di edifici, così come per alcune tipologie di immobili produttivi, in base alle quali per alcuni interventi l'incremento del contributo arriva a circa il 50%.

Per sostenere le imprese impegnate nei cantieri della ricostruzione sono stati introdotti alcuni accorgimenti, come l'accelerazione dei pagamenti sugli stati di avanzamento dei lavori, ed è stata concessa maggior flessibilità nei tempi di ultimazione dei lavori nei cantieri. L'Ordinanza 126 che adegua il contributo sisma si applica a tutti i progetti di ricostruzione privata che non sono stati ancora ultimati, riconoscendo i maggiori costi a chi ha ottenuto il contributo prima del 2021, e il ricalcolo del contributo con il nuovo prezzario ed il nuovo costo parametrico a tutti gli altri.

Per il futuro si prevede un adeguamento automatico ogni sei mesi del nuovo costo parametrico al metro quadro e l'aggiornamento del Prezzario su indicazione dell'Osservatorio per il monitoraggio

dei prezzi istituito con la stessa Ordinanza 126, con la prossima revisione attesa entro il mese di novembre 2022.

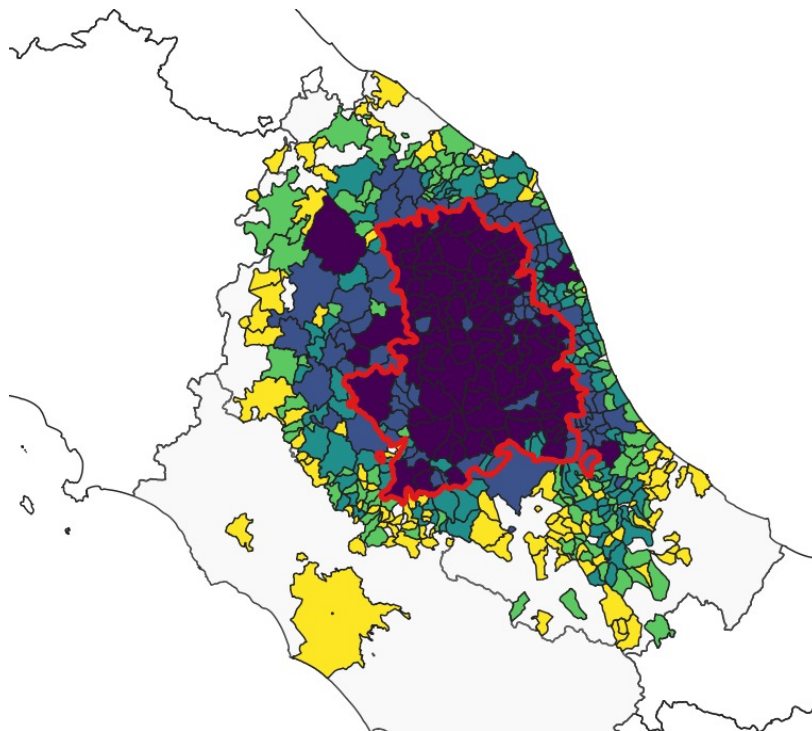
Cratere e fuori cratere

L'86,4% delle richieste di contributo presentate riguardano edifici ubicati nel territorio dei 138 comuni del cratere sisma 2016, il 13,6% gli edifici situati fuori da questo perimetro che tuttavia hanno subito danni diretti dal sisma, e che beneficiano anch'essi del contributo di ricostruzione (fatta eccezione per le abitazioni non principali, cioè le seconde case, fuori dai centri storici, per le quali è ridotto del 50%).

Nel complesso, i comuni delle quattro regioni nei quali al momento si registra almeno una richiesta di contributo di ricostruzione sono 411, dei quali 273 fuori dal cratere propriamente detto.

In termini di valore, le richieste che provengono dal cratere rappresentano l'88% degli importi richiesti complessivamente ed il 90% degli importi approvati.

I comuni fuori cratere dai quali proviene il maggior numero di richieste di contributo sono Fermo, Foligno, Penne, Montefalco, Basciano.

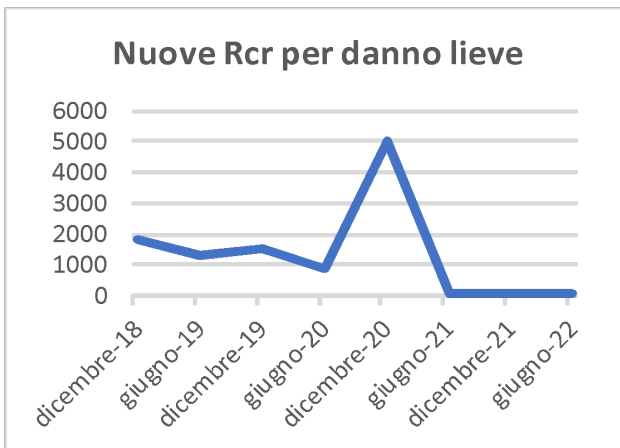


L'area colpita dal sisma, per intensità del danno. Il cratere è delimitato dalla linea rossa

I danni lievi

Il 30 novembre 2020 è scaduto il termine per la presentazione delle richieste di contributo per i danni lievi, possibile anche in forma semplificata con la facoltà di integrazione entro i primi mesi del 2021. La scadenza, resa definitiva dopo numerose proroghe a partire dal 2017, ha prodotto un afflusso molto consistente di nuove richieste di contributo.

Nel corso del 2020 sono state presentate 5.873 domande di contributo per questa tipologia di danno, portando il totale delle richieste per danni lievi a 14.695, un livello che da allora si è sostanzialmente stabilizzato.



Nel 2021 sono state presentate solo 187 domande di contributo, ed appena 52 sono state presentate in questi primi sei mesi del 2022. Si tratta di ripresentazioni in seguito a rigetti o inammissibilità di istanze presentate comunque entro i termini.

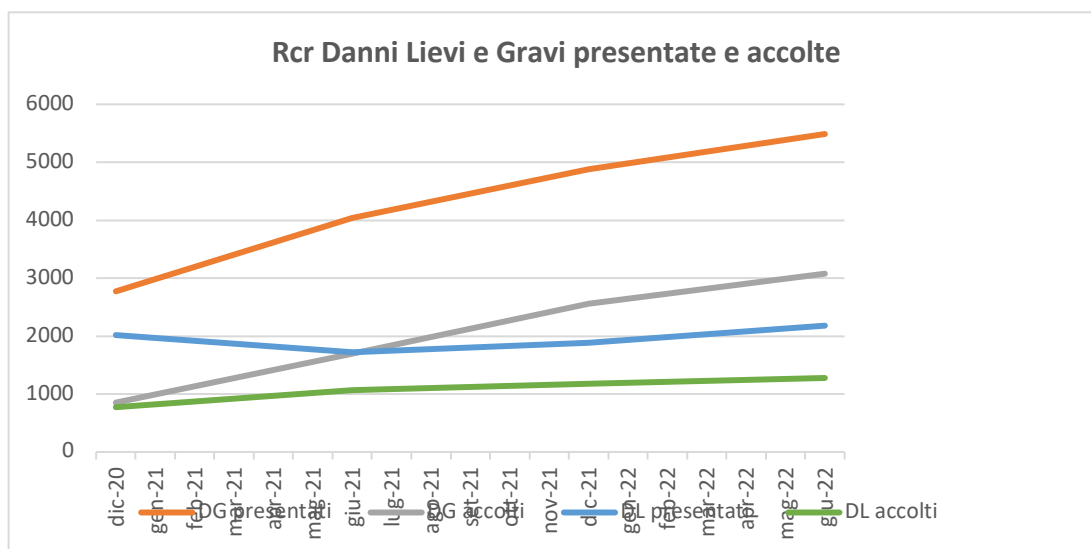
A fine giugno 2022 le richieste di contributo totali per la riparazione dei danni lievi erano 14.934, 2.005 delle quali erano state respinte,

9.508 approvate, e 3.421 in istruttoria (per un totale di 12.928 richieste lavorabili).

Rispetto agli oltre 30 mila edifici censiti con danno lieve subito dopo il sisma, il numero delle domande presentate è meno della metà. Va tuttavia sottolineato che il termine del 30 novembre 2020 non si applicava alle unità strutturali con danni lievi presenti all'interno di aggregati edilizi con danni prevalentemente gravi, o a quelle oggetto di autorizzazione ad un intervento di miglioramento sismico, né a quelle soggette a delocalizzazione obbligatoria, né a quelle presenti in edifici di edilizia residenziale pubblica e negli edifici a proprietà mista pubblico-privata, dove la prima è prevalente, e che seguono le regole ed i tempi della ricostruzione pesante.

Gli importi richiesti con le 14.934 richieste per la riparazione dei danni lievi erano pari a giugno del 2022 a 2 miliardi e 180 milioni di euro (146 mila euro l'importo medio).

Di queste domande, 9.508 sono state approvate con la concessione di 1 miliardo e 277 milioni di euro di contributi (con una media di 134 mila euro per intervento). Altre 2.005 richieste sono state respinte, mentre quelle ancora in istruttoria erano 3.421, delle quali 1.138 in capo ai comuni, 1.235 ai professionisti e 1.030 agli Uffici Speciali della Ricostruzione regionali.



I cantieri di riparazione degli edifici o unità immobiliari con i danni lievi che sono stati conclusi, con la riconsegna alle famiglie delle abitazioni, sono 6.604: 4.190 nelle Marche, 1.072 in Umbria, 704 in Abruzzo e 638 nel Lazio.

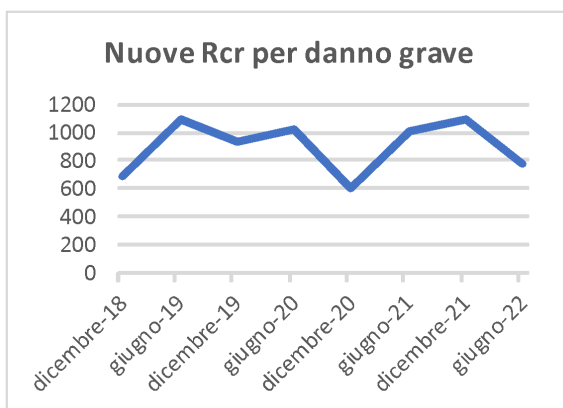
I danni gravi

Le richieste di contributo per la riparazione dei danni gravi hanno seguito nel corso degli ultimi due anni e mezzo un andamento costante. Sono passate da 1.200 alla fine del 2018, a 3.241 a fine 2019, per poi salire a 4.871 alla fine del 2020, 6.978 alla fine dell'anno scorso, fino alle 7.761 richieste che risultavano presentate al 30 giugno scorso.

Dal giugno del 2019 il flusso delle nuove richieste di contributo per i danni gravi si è attestato intorno a mille per semestre, con l'eccezione del secondo periodo del 2020, in cui l'attività dei tecnici si è concentrata sulla chiusura delle richieste per i danni lievi, e del primo semestre dell'anno in corso, che ha visto la presentazione di 783 domande di contributo, dovuto al rallentamento delle attività in conseguenza del caro prezzi.

A fine giugno di quest'anno, delle 7.761 domande per danni gravi presentate, quelle approvate erano 4.726, quelle respinte 766, e quelle in istruttoria 2.269, 897 in capo ai comuni, 788 ai professionisti e 584 agli USR regionali.

Gli importi richiesti per i danni gravi, benché il numero delle domande presentate sia pari a un terzo del totale, sono di gran lunga prevalenti.



A giugno 2022 l'importo richiesto complessivamente era pari a 5 miliardi e 488 milioni (707 mila euro in media per ciascuna domanda), mentre i contributi concessi ammontano a 3 miliardi e 77 milioni di euro (con una media di 651 mila euro per intervento).

Il costo medio è progressivamente cresciuto nel tempo ed è destinato ad ulteriori incrementi in futuro perché, esauriti i danni lievi, le nuove richieste ed i progetti riguardano interventi più

complessi, sempre più spesso di aggregati edilizi, composti da un numero a volte elevato di singoli edifici.

A fronte di 4.726 interventi autorizzati, quelli portati a termine sono 652: 494 nelle Marche, 69 in Abruzzo, 48 nel Lazio e 41 in Umbria.

La ricostruzione delle attività produttive

Le richieste di contributo presentate per la riparazione o la ricostruzione degli edifici destinati ad attività produttive, o prevalentemente produttive, sono l'8% del totale.

Nel complesso le domande per gli edifici produttivi presentate fino a questo momento sono 1.818, per un importo di contributi richiesto pari a 601 milioni di euro. Di queste domande, 1.013 sono state accolte, con la concessione di un contributo pari a 286 milioni di euro, dei quali 158 già liquidati in base allo stato di avanzamento dei lavori nei cantieri, ed altre 459 sono attualmente in fase

istruttoria. Il maggior numero di richieste si registra nelle Marche, seguite da Abruzzo, Umbria e Lazio.

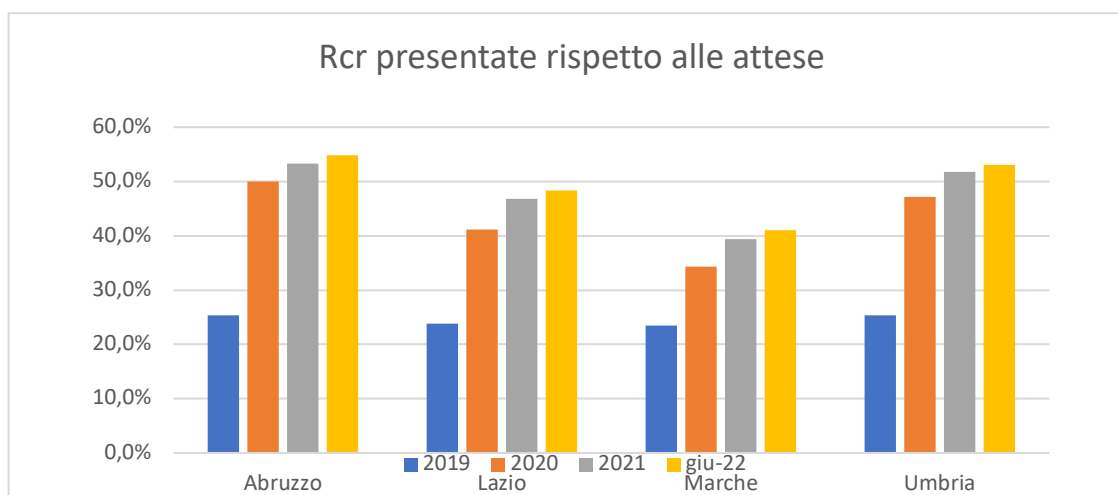
	RICHIESTE DI CONTRIBUTO				IMPORTO		
	Presentate	Concesse	Respinte	Istruttoria	Richiesto	Concesso	Liquidato
Abruzzo	334	162	122	50	84.546.658	41.003.474	19.492.469
Lazio	156	66	65	25	30.235.701	15.030.044	8.647.623
Marche	1.047	602	116	329	422.270.397	199.293.572	113.360.821
Umbria	281	183	43	55	64.431.685	31.655.710	16.757.810
TOTALE	1.818	1.013	346	459	601.484.441	286.982.799	158.258.723

Presentato il 45% delle richieste attese

Nel primo semestre del 2022 l'incidenza del numero di domande presentate rispetto a quelle attese, calcolate puntualmente in base alle Manifestazioni di volontà, è salita dal 43,7 al 45,3%. A fine 2020 la quota delle domande presentate sul totale era pari al 39%, mentre un anno prima, a fine 2019, era al 24%.

	AVANZAMENTO RICOSTRUZIONE PRIVATA							
	Richieste presentate		Richieste da presentare		Totale		Presentate sul totale	
	Rcr protocollate		Manifestazioni di volontà					
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
Abruzzo	3.795	759.538.157	3.134	1.349.444.023	6.929	2.108.982.180	55%	36%
Lazio	2.458	782.952.914	2.623	1.435.487.456	5.081	2.218.440.370	48%	35%
Marche	12.715	5.196.572.579	18.307	7.775.673.954	31.022	12.972.246.533	41%	40%
Umbria	3.727	930.289.978	3.286	1.233.556.508	7.013	2.163.846.485	53%	43%
TOTALE	22.695	7.669.353.627	27.350	11.794.161.941	50.045	19.463.515.568	45%	39%

In termini di valore le richieste di contributo presentate a tutto il mese di giugno 2022 (7,6 miliardi di euro) rappresentano il 39% dell'importo complessivo delle domande attese per la ricostruzione privata, che è pari a 19,4 miliardi di euro. Alla fine del 2021 le richieste di contributo presentate rappresentavano il 34% del totale mentre alla fine del 2020 la percentuale era del 25%.



La regione dove si registra il maggior numero di richieste di contributo presentate rispetto a quelle attese è l'Abruzzo, dove la quota sfiora il 55%. La percentuale più bassa si registra nelle Marche, con il 41% di domande presentate, che è la regione con il maggior numero di edifici inagibili e con il maggior grado di danno.

A livello dei singoli comuni il dato di copertura delle richieste di contributo già presentate è molto variabile anche, ma non solo, in funzione del livello del danno. Nei comuni più colpiti, dove gli esiti del terremoto sono stati devastanti, spesso si è scelto di ricostruire attraverso i Piani attuativi, che hanno richiesto tempi lunghi, ma a volte la programmazione degli interventi è stata troppo lenta. In questi comuni, come Castelsantangelo Sul Nera, Arquata del Tronto, Accumoli, ma anche in altri centri pesantemente colpiti, come Montegallo e Ussita, il numero delle richieste di contributo presentate continua ad essere molto basso.

In altre aree delle quattro regioni interessate, anche limitrofe a quelle dove si è registrato il massimo grado di danno, la ricostruzione procede piuttosto speditamente. Le domande presentate superano abbondantemente il 50% di quelle attese nei comuni più grandi come dimensione e numero di abitanti, come Tolentino, Ascoli Piceno, Teramo, Macerata, Spoleto, Rieti (dove il numero delle abitazioni danneggiate, anche se in modo non grave, è elevato). Si rilevano tuttavia buoni dati ad Amatrice, Camerino, Norcia, che hanno invece registrato danni numerosi e molto pesanti, così come a San Severino, Matelica, Acquasanta, Sarnano, Leonessa, Cascia.

La programmazione delle scadenze

Per consentire ai tecnici all'opera nella ricostruzione di programmare al meglio il lavoro di progettazione degli interventi, e allo scopo di accelerare l'intero processo, il Commissario Straordinario ha previsto la possibilità, ferma restando la scadenza dei termini per tutti i progetti di ricostruzione (per ora fissata al 31 dicembre 2022) di stabilire delle scadenze specifiche per la presentazione dei progetti e delle richieste di contributo per particolari categorie di edifici, anche relativamente ad alcuni dei centri più colpiti su proposta dei sindaci.

La prima scadenza di questo tipo è stata fissata al 15 ottobre per gli immobili di proprietà o in godimento dei cittadini che usufruiscono dei benefici di assistenza erogati dalla Protezione Civile attraverso Regioni e Comuni, come il Contributo di autonoma sistemazione e l'alloggio nelle Soluzioni abitative di emergenza, e che non abbiano impedimenti oggettivi alla presentazione dei progetti.

Tra gli impedimenti oggettivi ci sono quelli di natura geomorfologica che non consentano l'accesso all'edificio danneggiato o le attività tecniche propedeutiche alla progettazione, quelli di natura amministrativa o giudiziaria, che impediscano il formarsi delle maggioranze dei proprietari, indispensabili nelle fasi propedeutiche all'istanza di contributo, ma anche impedimenti indotti da provvedimenti sospensivi della pubblica amministrazione, ovvero derivanti dalla necessità di attendere la conclusione di procedimenti amministrativi dai quali possano emergere indirizzi e prescrizioni indispensabili ai fini di una progettazione conforme sotto il profilo tecnico ed amministrativo.

I beneficiari di Cas e Sae

Sulla base di un monitoraggio condotto da Invitalia, alla metà di febbraio del 2022 i cittadini beneficiari dell'assistenza erano 33.060. I nuclei familiari erano 15.224.

I nuclei familiari che ricevono un Contributo di autonoma sistemazione erano 11.612, per un totale di 25.210 persone (16.124 nelle Marche, 5.047 in Abruzzo, 2.794 in Umbria, 1.245 in Lazio), mentre quelli beneficiari di una Soluzione abitativa di emergenza erano 3.612, per 7.850 persone (1.801 nelle Marche, 744 in Umbria, 739 in Lazio, 328 in Abruzzo).

I nuclei familiari che usufruiscono dell'assistenza, e che non avrebbero impedimenti oggettivi alla presentazione del progetto di ricostruzione con la richiesta di contributo entro la metà di ottobre sono stimati tra i 3 e i 4 mila.

Piani Urbanistici e Programmi Straordinari

L'ordinanza 107/2020, con le allegate Linee Guida, ha affermato la centralità del programma straordinario di ricostruzione quale strumento in grado di garantire la visione di insieme della manovra della ricostruzione e ne ha chiarito il rapporto con gli strumenti della pianificazione attuativa.

La Struttura Commissariale ha svolto un'attività di orientamento e supporto ai Comuni e agli Uffici Speciali per la redazione di PUA e PSR in coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'ordinanza 107/2020, attività che la stessa ordinanza affida al Commissario Straordinario, registrando nelle quattro regioni, tra la fine del 2020 e il 2021, circa 200 incontri in presenza e on line. Nel primo semestre del 2022 l'attività è proseguita con circa 60 incontri.

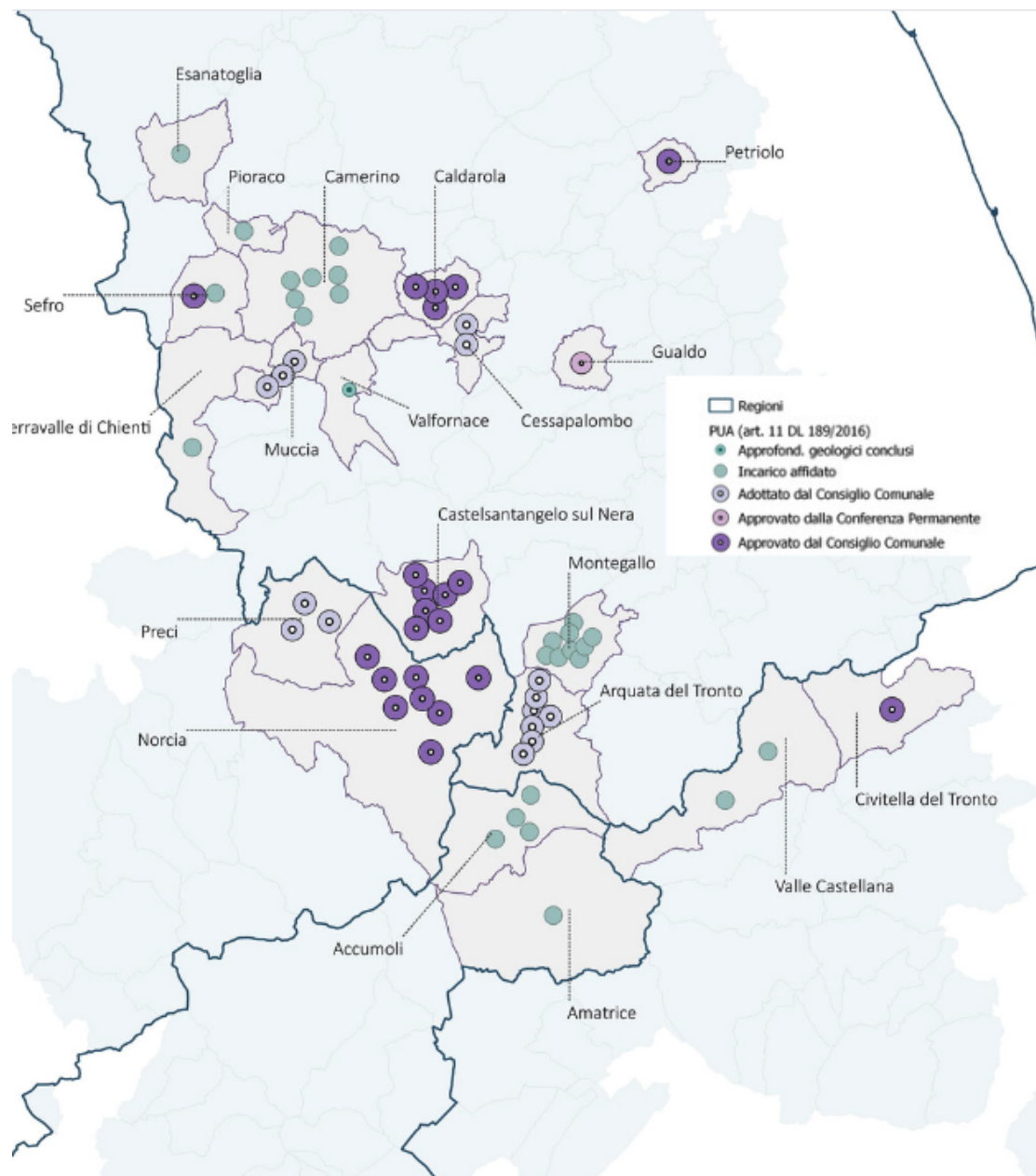
Tale attività è stata progressivamente integrata dagli esiti della ricerca realizzata nel 2021 dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, con la supervisione dell'Ufficio Urbanistico della Struttura, in virtù di una convenzione stipulata con il Commissario Straordinario. La ricerca, pubblicata sul sito web ufficiale della Struttura Commissariale al link <https://sisma2016data.it/ricerca-inu/>, ha fornito indicazioni metodologiche per la caratterizzazione di PSR e PUA e comprende un quadro di conoscenze dei territori maggiormente colpiti dal sisma, utilissimo per le attività di analisi della pianificazione territoriale e verifica di adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente, alla base della redazione di tali strumenti.

I piani urbanistici attuativi

Lo stato di avanzamento dei Piani Urbanistici Attuativi, strumenti di pianificazione integrata per la ricostruzione di centri e nuclei storici introdotti dall'art. 11 del DL Sisma, nati con la connotazione di piani particolareggiati tradizionali, evidenzia in molti casi tempi lunghi di elaborazione, nonostante l'ordinanza 107/2020 abbia definitivamente chiarito la natura urbanistica e conformativa dei PUA (da ricondurre ai soli casi in cui sia ritenuta utile o necessaria una variante urbanistica) e l'immediata attuabilità degli interventi di ricostruzione sui singoli edifici all'interno delle aree perimetrate, con ciò inquadrando coerentemente il PUA all'interno della disciplina della ricostruzione innovata dal DL 76/2020.

Ad oggi, tra i 66 Comuni che entro il termine fissato dall'ordinanza 111/2021 hanno confermato la volontà di dotarsi di tali strumenti nell'ambito delle perimetrazioni definite ai sensi dell'ordinanza

25/2017, risultano 22 PUA definitivamente approvati o in via di approvazione (8 relativi alle frazioni di Norcia, 7 a Castelsantangelo sul Nera e le sue frazioni, 4 a Caldarola e frazioni, uno a Sefro, uno a Petriolo, uno a Civitella del Tronto, per la frazione di Ponzano, e 1 a Gualdo capoluogo); 14 adottati dal Consiglio Comunale e in procinto di essere sottoposti all'attenzione della conferenza permanente, terminato il periodo di pubblicazione per la presentazione delle osservazioni (i PUA di Preci, Arquata del Tronto, Cessapalombo e Muccia); sono infine 29 le perimetrazioni confermate ai sensi dell'ordinanza 111/2021 per le quali, salvo i casi di particolare criticità (quali ad esempio Amatrice capoluogo e le delocalizzazioni di Accumoli e Pioraco) o in fase di prossima adozione (Camerino, Serravalle del Chienti, Montegallo), si registra una scarsa dinamicità dei processi formativi dei piani attuativi.



Ciò suggerisce di effettuare a breve una definitiva ricognizione sullo stato di elaborazione e sulle effettive occorrenze di variante urbanistica nei Comuni interessati e in ogni caso stabilire un termine per la conclusione delle attività.

I programmi straordinari di ricostruzione

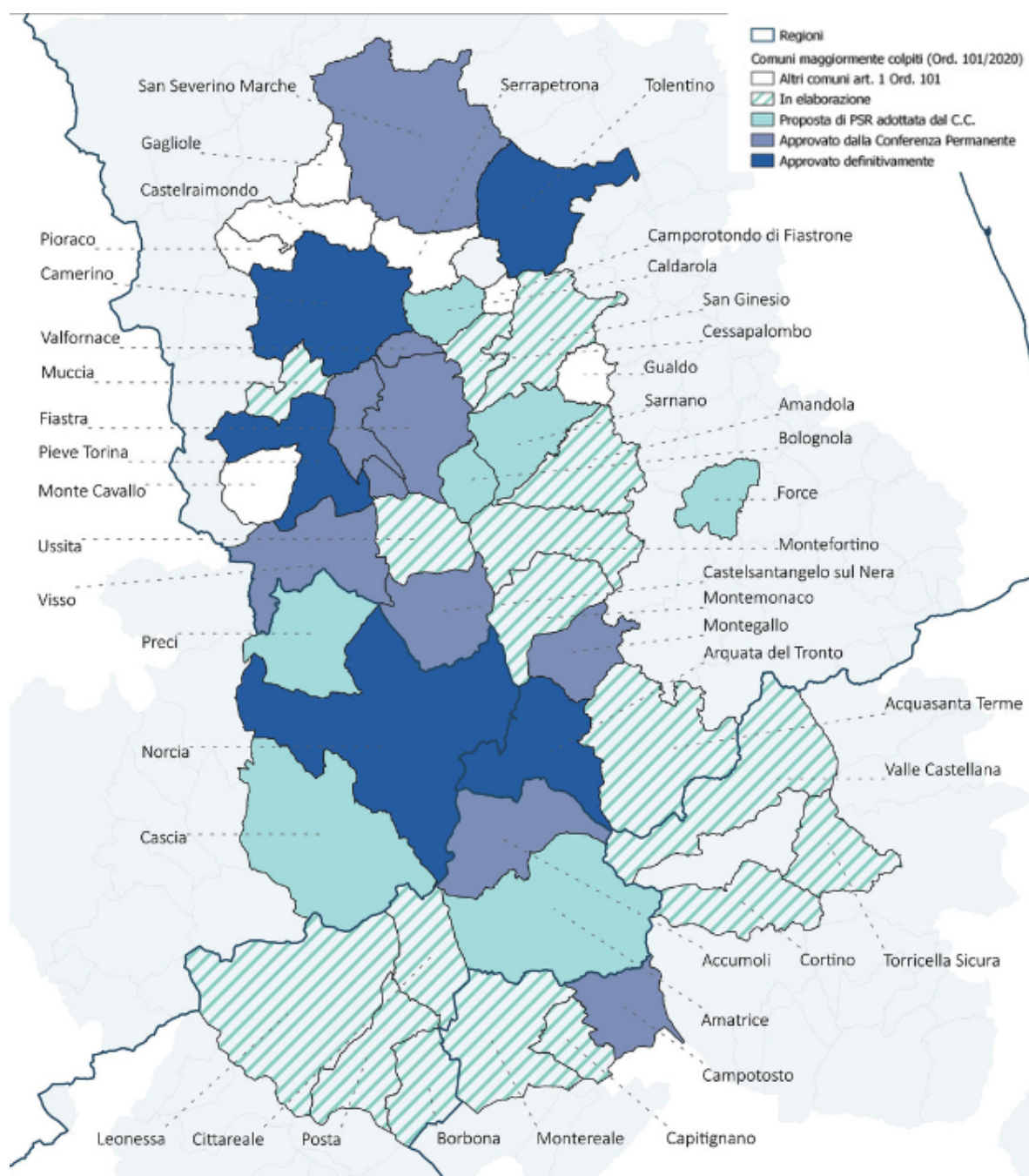
I Programmi Straordinari di Ricostruzione (PSR) sono stati introdotti dal DL 123/2019, inizialmente allo scopo di accelerare la ricostruzione di interventi “conformi” ai preesistenti quanto a ingombro planivolumetrico, collocazione e configurazione degli esterni, anche in deroga ai vigenti piani e regolamenti urbanistici.

In seguito all’emanazione del DL Semplificazioni 76/2020, che ha assunto tali “deroghe” quale norma generale per la ricostruzione - innovando il DL 189/2016 al comma 2bis dell’art. 12 - il Commissario Straordinario con l’ordinanza 107/2020 ha valorizzato la natura strategica e di indirizzo del PSR e soprattutto la sua fisionomia flessibile, che consente di adattarlo efficacemente, sulla base di una lettura critica dell’apparato normativo vigente e dello stato del processo della ricostruzione, alle necessità dei territori.

Sulla base dell’analisi dei quadri conoscitivi, il Programma Straordinario di Ricostruzione individua le evidenze del processo di ricostruzione sul territorio comunale, le criticità che ostacolano il procedere della ricostruzione privata - fornendone soluzioni operative, le priorità della ricostruzione pubblica, gli strumenti della ricostruzione “non conforme”, i casi di particolare criticità e complessità per cui risulti necessario ricorrere ai poteri in deroga conferiti al Commissario Straordinario, le regole per garantire qualità e speditezza degli interventi privati, gli indirizzi per il rilancio dei territori colpiti.

Dunque, il PSR non configura la forma e l’organizzazione del territorio come fa un piano urbanistico. Piuttosto costituisce, nel processo della ricostruzione comunale, una componente generale - strutturale e strategica - da attuarsi con idonei strumenti attuativi e regolativi.

Per tale ragione è oggi attenzionato nel dibattito nazionale in corso sugli strumenti innovativi della pianificazione comunale, per cui si intende configurare il “nuovo PRG”, abbandonata la rigidità del piano tradizionale, in una componente strutturale e strategica da attuarsi mediante una componente regolativa urbanistica-edilizia, in coerenza - non in conformità - con la prima, il che ha diverse affinità con il Programma Straordinario di Ricostruzione delineato dall’ordinanza 107.



Con riguardo allo stato di attuazione, dei 44 Comuni maggiormente colpiti dal sisma individuati all'art. 1 dell'ordinanza 101/2020 (che hanno facoltà di dotarsi di PSR) ad oggi sono 39 quelli che hanno formalmente manifestato tale intenzione, essendo presente almeno la richiesta di finanziamento a valere sul fondo ex art. 9, ordinanza 107/2020.

Tra questi, i PRS approvati sono 5 (Tolentino, Pieve Torina, Arquata del Tronto, Camerino e Norcia), mentre 8 hanno acquisito il parere favorevole della conferenza permanente e sono in attesa del via libera definitivo dei Presidenti delle Regioni - Vice Commissari per la Ricostruzione (Visso, Valfornace, San Severino, Montegallo, Fiastra, Castelsantangelo sul Nera, Campotosto, Accumoli).

Risultano poi adottate dal Consiglio Comunale, ma ancora non inviate all'attenzione della conferenza permanente (salvo Bolognola), 7 proposte di PSR (Amatrice capoluogo, Sarnano, Force, Caldara,

Bolognola, Preci e Cascia); altri 17 PSR per altrettanti Comuni sono tuttora in fase di elaborazione, tra cui il completamento del PSR di Amatrice (i 4 ambiti delle frazioni più il sub-ambito b) del capoluogo) in procinto di essere adottato dal Consiglio Comunale.

A conferma della fisionomia variabile del PSR, i Comuni dotati di strumenti di gestione del territorio più aggiornati (Norcia, Pieve Torina) hanno approfondito i contenuti dispositivi e regolamentari (qualità edilizia) o di gestione del processo (organizzazione dei cantieri, cronologia degli interventi); altri hanno rimarcato la funzione del PSR di inquadramento delle attività svolte e da svolgere e di indirizzo per il rilancio del territorio (Caldarola); alcuni Comuni, dotati di strumentazione urbanistica più datata (a volte ancora il programma di fabbricazione) hanno scelto più esplicitamente la funzione di indirizzo per le scelte di pianificazione; altri ancora, in presenza di particolari criticità o di un particolare obiettivo strategico, hanno preferito in prima istanza di effettuare un focus su un tema specifico (Amatrice, Arquata, Amandola).

Come per i PUA, la Struttura Commissariale ha svolto attività di orientamento e supporto alla redazione dei programmi straordinari, sia in fase di predisposizione delle proposte da parte dei Comuni, sia affiancando gli Uffici Speciali nella fase preparatoria della conferenza permanente, al fine di favorirne la positiva valutazione da parte delle Autorità competenti.

In alcuni casi si è registrata una maggiore difficoltà all'individuazione del "tipo" di PSR più congeniale ed efficace al processo della ricostruzione di un territorio, dei suoi contenuti effettivamente caratterizzanti, e a definirne il corretto rapporto con gli strumenti della pianificazione e altri. Su questo aspetto, molto rilevante anche ai fini del contenimento dei tempi di elaborazione e della capacità finale del PSR di garantire una visione d'insieme del processo della ricostruzione, si è soffermato in modo esauriente il Rapporto 1 della ricerca INU, prima richiamata.

Si annota che ad oggi, salvo un primo orientamento espresso dai Comuni di Borbona, Leonessa e Posta, non è stato ancora proposto un PSR di livello intercomunale (art. 2, co. 5, ord 107/2020), cui peraltro è stato dedicato il Rapporto 2.2 della ricerca INU.

Va detto infine, a distanza di quasi due anni dall'emanazione dell'ordinanza 107/2020, che l'avanzamento della ricostruzione privata con la semplificazione del quadro normativo, le azioni intraprese in favore dell'accelerazione della ricostruzione pubblica, le ordinanze speciali, le attività svolte dai Comuni per l'accesso ai finanziamenti del Piano Nazionale Complementare al PNRR e alla quota di fondi sisma dedicata alla rigenerazione urbana, hanno modificato radicalmente il quadro delle attività e le prospettive di azione sui territori.

Ciò impone di intraprendere, da parte di tutti i soggetti responsabili, un'azione convintamente acceleratoria sui PSR ancora in via di elaborazione affinché non perdano la tempestività e organicità necessarie a uno strumento di programma e non rischino di assumere una mera funzione ricognitiva o comunque non coerente con le loro prerogative.

I professionisti della ricostruzione

I tecnici iscritti all'elenco speciale dei professionisti abilitati agli interventi di ricostruzione sono oltre 23 mila, ma solo 3.352 di loro ha presentato finora i progetti con la relativa richiesta di contributo sisma. Di questi, poi, circa mille hanno presentato una sola richiesta di contributo.

Di fatto, rispetto all'entità dei danni e al volume delle pratiche da presentare, i professionisti impegnati nella ricostruzione sono molto pochi, e ciò determina difficoltà per i cittadini, che non trovano i tecnici per fare i progetti, e lentezze nella ricostruzione, data anche la forte concentrazione dei progetti in mano ad un numero ridotto di professionisti.

La normativa sul sisma prevede un tetto massimo al numero, e all'importo, degli incarichi principali (progettazione e direzione lavori) e secondari (tutti gli altri) che possono essere svolti da ciascun professionista contemporaneamente.

I tecnici devono comunicare formalmente alla Struttura Commissariale, tramite la piattaforma dell'Elenco speciale dei professionisti, gli incarichi di progettazione che gli sono stati affidati dai cittadini entro dieci giorni dalla formalizzazione, avendo poi a disposizione 150 giorni per il deposito del progetto e della richiesta di contributo.

La regola sul tetto massimo agli incarichi contemporanei trova il suo limite nel fatto che quasi sempre il contratto per la progettazione viene depositato dal tecnico solo pochi giorni prima, se non contestualmente, alla presentazione della richiesta di contributo sulla piattaforma.

Il monitoraggio degli incarichi ai professionisti è di fatto relativo ai soli progetti presentati, non a quelli in fase di preparazione, ed anche con questo forte limite si evidenzia una concentrazione preoccupante, soprattutto a livello di qualche singolo comune. Il fenomeno, inoltre, rischia di aggravarsi con il tempo perché gli stessi pochi professionisti all'opera hanno anche presentato, in qualità di tecnici incaricati dai cittadini, un numero molto elevato delle 28 mila manifestazioni di volontà a richiedere il contributo sisma.

Restando alle richieste presentate, 20 professionisti hanno lavorato a più di 70 pratiche, alcuni più di 100. Nel complesso, questi tecnici, hanno presentato progetti per 550 milioni di euro, una media di oltre 27 milioni di euro a testa.

I tecnici che hanno presentato più di 50 progetti sono 36, e hanno in totale 2.250 incarichi principali, oltre 62 a testa. Solo 630 professionisti hanno lavorato a più di 10 richieste di contributo.

Il tema è stato affrontato e discusso più volte anche nel tavolo di confronto con la Rete delle Professioni Tecniche e con gli Ordini professionali di categoria e in seno all'Osservatorio tecnico, che hanno riscontrato le criticità segnalate, e con i quali si stanno ipotizzando proposte condivise con l'obiettivo di ampliare il numero dei professionisti effettivamente coinvolti nel processo di ricostruzione.

Le imprese

Anche le imprese edili che operano nella ricostruzione 2016 sono insufficienti. Quelle attive nel tempo sono state circa 2.700, ma allo stato attuale le imprese che stanno operando nei cantieri del Centro Italia sono molto poche. La fortissima richiesta di interventi finanziati interamente dal Superbonus 110% che si è prodotta già dalla fine del 2020, ha indotto numerose imprese a lasciare temporaneamente la ricostruzione per dedicarsi a quelle attività, più remunerative per loro, come per i progettisti.

Questa spinta del Superbonus si sta lentamente esaurendo, e le imprese stanno ricominciando ad affacciarsi al mercato della ricostruzione, che è liquido ed anche con l'adeguamento del prezzo e dei costi parametrici si è fatto più appetibile.

Resta tuttavia una forte difficoltà, allo stato, a reperire le imprese disposte ad eseguire i lavori, così come sono frequenti i casi di imprese che sospendono i lavori nei cantieri per lungo tempo, anche per i problemi nell'approvvigionamento dei materiali.

Anche questi temi sono stati discussi più volte dalla struttura commissariale con le associazioni delle imprese di costruzione. Per cercare di arginare queste difficoltà, da tutti ritenute di carattere temporaneo, sono state condivise ed attuate alcune misure, a cominciare dall'allungamento dei tempi di esecuzione dei lavori nei cantieri.

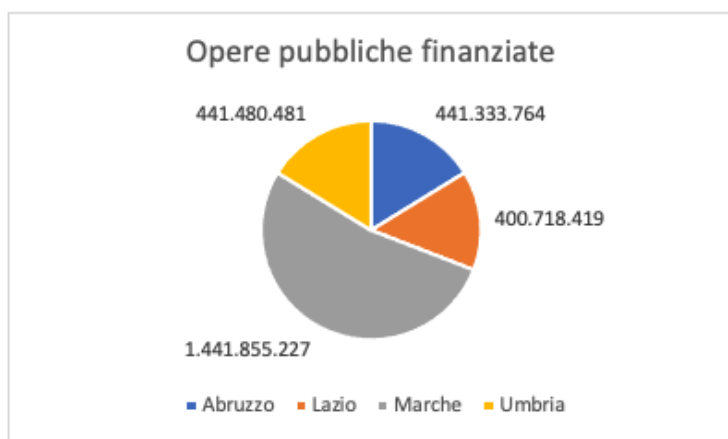


III - La ricostruzione pubblica

Anche la ricostruzione pubblica ha risentito delle difficoltà del mercato edilizio, ma grazie alle semplificazioni normative e procedurali degli ultimi due anni, al potere del Commissario Straordinario di emanare Ordinanze Speciali in deroga alla normativa generale, oggi è finalmente decollata.

A partire dal 2021 si registra una crescita evidente sia della spesa effettivamente erogata a carico della contabilità speciale del Commissario Sisma, finanziata con fondi di bilancio, che un progresso significativo dello stato di avanzamento degli interventi attualmente previsti negli elenchi, che includono 1.967 opere pubbliche e 925 chiese e edifici di culto, mentre sono in fase di

programmazione 2.660 nuovi interventi pubblici e su altre mille chiese.



La spesa a carico della contabilità speciale del Commissario è raddoppiata nel corso del 2021 e nel 2022 sta ulteriormente accelerando. Si è passati da 204 milioni di euro a fine 2019 a 265 milioni di fine 2020, a 559 milioni della fine dell'anno scorso, agli 837 dei primi sette mesi di quest'anno.

Nel primo semestre di quest'anno, in particolare, si è registrata una nuova forte crescita delle somme erogate per realizzare gli interventi delle Ordinanze Speciali, che sono più che raddoppiate, passando da 117 milioni di fine 2021 a 262 milioni a fine luglio 2022, giungendo così a coprire il 18,72% degli importi programmati, pari a 1 miliardo e 404 milioni di euro.

La spesa effettivamente erogata per le altre Ordinanze commissariali era pari a fine luglio a 506 milioni di euro, corrispondenti al 21,35% dell'importo complessivo programmato, pari a 2 miliardi e 363 milioni di euro.

Gli interventi finanziati

Le opere pubbliche attualmente finanziate dalle Ordinanze, comprese quelle Speciali in deroga, sono 1.967, per un importo di 2 miliardi 725 milioni di euro. Sono 1.056 nelle Marche, per un valore di 1,4 miliardi di euro, 291 in Abruzzo, per 441 milioni, 330 nel Lazio, per 400 milioni di euro, 290 in Umbria, per 441 milioni.

L'83,8% delle opere finanziate riguarda interventi da realizzare nei 138 comuni del cratere sismico, per un importo di 2 miliardi 173 milioni di euro.

Circa la metà di questi, 836 interventi per 1,1 miliardi di euro, riguarda i cosiddetti comuni maggiormente colpiti, quelli dove si è registrato un particolare grado di danno.

Lo stato di avanzamento

Nel primo semestre di quest'anno c'è stato un nuovo deciso avanzamento nell'attuazione dei 1.967 interventi dell'elenco delle opere pubbliche. Sono stati conclusi i lavori in altri 48 cantieri, portando il totale dei cantieri ultimati a 231, per un valore complessivo di 107 milioni di euro.

I cantieri attualmente all'opera sono 295, 70 in più rispetto alla fine del 2021, per un importo di lavori pari a 214 milioni di euro.

Le gare in corso per l'affidamento dei lavori sono 69 (erano 59 a fine dicembre), per un importo di 106 milioni di euro, mentre i progetti esecutivi approvati erano 101 (erano 109 a fine 2021) per un importo di 136 milioni di euro.

Gli incarichi di progettazione già affidati sono 651 (581 a fine 2021), e riguardano interventi per ben 930 milioni di euro. Le gare per l'attribuzione degli incarichi di progettazione che risultavano avviate a fine giugno 2022 erano 279 (272 a fine 2021), per un controvalore di 577 milioni di euro.

Si riduce, anche se resta elevato, il numero degli interventi non ancora concretamente avviati, dai 479 che erano a fine dicembre 2021, ai 334 di fine giugno 2022, che riguardano progetti per 635 milioni di euro.

STATO DI AVANZAMENTO AL 30 GIUGNO 2022											
Categorie	Rup non nominato	Non avviato	Gara progetto	Progetto affidato	Progetto approvato	Gara lavori	Cantieri	Lavori finiti	Collaudati	Rinunce	Totale
Caserme	3	3	5	19	6		1	3			40
Scuole	46	95	101	105	18	14	31	2	22		434
Università			2	4	4		4				14
Altre oo.pp.	14	42	35	113	21	11	154	53	65	1	509
Chiese	4	6	11	26	3	3	2	1	1		57
Cimiteri		1	5	47	9	6	10	4	1		83
Dissesti		3	7	72	5	15	18	4	1	1	126
Erap/Ater	21	17	52	127	16	8	46	16	11	2	316
Ospedali	1	7	1	4	1	2	3		2		21
Str. Sociali	1	1	7	13	5		5	4	2		38
Municipi		13	36	64	9	4	14	1	3	1	145
Sottoservizi	30	26	17	57	4	6	7	3	32	2	184
Totale	120	214	279	651	101	69	295	91	140	7	1.967

Le Ordinanze Speciali

Le Ordinanze Speciali emanate finora sono 36 e contemplano 596 interventi per un importo complessivo, come detto, di 1 miliardo e 404 milioni di euro: 146 in Abruzzo (329,8 mln di euro), 72 in Lazio (170,1 mln) 283 nelle Marche (806 milioni) e 96 in Umbria (280 milioni).

Le opere previste dalle Ordinanze Speciali, a parte le scuole oggetto di un Programma particolare, sono quelle più urgenti, indispensabili o propedeutiche alla ricostruzione privata nei centri maggiormente colpiti dal sisma.

REGIONE	COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO
MARCHE	Cingoli	Istituto Alberghiero e Liceo Socio Psico Pedagogico	26.000.000
UMBRIA	Norcia	Polo scolastico	25.481.250
MARCHE	Tolentino	Licei Classico e Scientifico Filelfo	23.500.000
UMBRIA	Foligno	Liceo Classico 'Frezzi' - IPSIA 'Orfini'	19.252.369
ABRUZZO	Teramo	Liceo Classico Delfico	15.035.836
MARCHE	Treia	Scuola Secondaria "E. Paladini"	13.654.284
MARCHE	Macerata	Palazzo del Governo – Prefettura	13.336.000
MARCHE	Camerino	Palazzo Da Varano	13.251.840
MARCHE	Amandola	Ospedale	13.000.000
LAZIO	Rieti	Scuola Primaria e dell'Infanzia G. Marconi	12.858.000
ABRUZZO	Giulianova	Istituto Tecnico Cerulli	12.342.321
LAZIO	Amatrice	Ex Convento di S. Francesco	11.756.238
LAZIO	Amatrice	Ospedale Grifoni	11.500.000
MARCHE	Visso	Isolato di San Francesco	11.400.000
MARCHE	Montegiorgio	Nuovo Polo Scolastico	11.100.000
MARCHE	Camerino	Caserma Carabinieri ed ex Carcere	10.325.000
UMBRIA	Spoletto	ITCG 'Spagna'	10.278.100
MARCHE	Camerino	Palazzo Comunale e Teatro Marchetti	10.200.000
MARCHE	Tolentino	Istituto comprensivo Don Bosco	10.017.811
MARCHE	Fabriano	Ospedale	10.000.000

Principali interventi finanziati con le Ordinanze Speciali

Il grado di attuazione degli interventi delle Ordinanze Speciali è molto avanzato, considerato che la maggior parte dei provvedimenti è stata varata nel corso del 2021, e l'ultima maxi Ordinanza per le scuole, con il finanziamento di altri 189 nuovi interventi, è stata approvata a fine 2021 con l'avvio della procedura di Accordo quadro le cui offerte sono state presentate solo da poche settimane.

Rispetto ad un impegno complessivo di 1 miliardo 404 milioni di euro, alla fine di luglio del 2022 i trasferimenti effettuati dalla contabilità del Commissario agli Usr per l'attuazione degli interventi sono pari a 262 milioni di euro, in media il 19% del totale. Per alcune delle prime Ordinanze speciali adottate, come quelle relative a San Ginesio, Arquata, Montegiorgio, Pieve Torina, Camerino, Visso, Valfornace, Castelsantangelo, Valnerina, le Università di Camerino e Macerata, Tolentino, Campotosto, gli edifici della Prefettura, del Comune, delle Asl e delle scuole di Teramo, le erogazioni hanno già raggiunto il 40% della somma complessivamente impegnata.

ORDINANZE SPECIALI	Impegnato	Erogato	%
Ordinanza speciale n. 9/2021 San Ginesio	20.844.377	8.586.664	41%
Ordinanza speciale n. 19/2021 Arquata del Tronto	17.869.000	7.165.600	40%
Ordinanza speciale n. 15/2021 Montegiorgio	11.100.000	4.440.444	40%
Ordinanza speciale n. 20/2021 Pieve Torina	17.968.000	7.187.200	40%
Ordinanza speciale n. 4/2021 Camerino	17.806.200	7.122.480	40%
Ordinanza speciale n. 26/2021 Visso	12.805.500	5.122.200	40%
Ordinanza speciale n. 5/2021 Valfornace	5.850.000	2.340.000	40%
Ordinanza speciale n. 14/2021 Castelsantangelo sul Nera	32.898.313	13.159.325	40%
Ordinanza speciale n. 23/2021 Dissesti Valnerina	43.021.463	17.208.585	40%
Ordinanza speciale n. 25/2021 Università Macerata	13.984.396	5.593.758	40%

Ordinanza speciale n. 1/2021 Università di Camerino	40.901.052	16.360.420	40%
Ordinanza speciale n. 33/2021 Tolentino	20.317.811	8.127.124	40%
Ordinanza speciale n. 22/2021 Teramo Prefettura e Asl	48.172.850	19.269.139	40%
Ordinanza speciale n. 6/2021 Teramo Scuole e Municipio	33.022.243	13.175.096	40%
Ordinanza speciale n. 13/2021 Campotosto	13.302.879	5.267.194	40%
Ordinanza speciale n. 16/2021 Ussita	23.148.967	8.005.346	35%
Ordinanza speciale n. 3/2021 Scuole Ascoli Piceno	38.140.000	12.775.950	33%
Ordinanza speciale n. 27/2021 Demanio	102.527.846	32.947.556	32%
Ordinanza speciale n. 11/2021 Norcia	52.665.095	16.321.938	31%
Ordinanza speciale n. 7/2021 Ater Teramo	60.085.652	15.780.422	26%
Ordinanza speciale n. 18/2021 Castelluccio di Norcia	5.670.605	1.433.650	25%
Ordinanza speciale n. 30/2021 Mogliano, Montelparo	11.983.424	2.358.759	20%
Ordinanza speciale n. 2/2021 Centro storico Amatrice	52.397.267	10.022.234	19%
Ordinanza speciale n. 12/2021 Cascia	21.432.158	3.824.000	18%
Ordinanza speciale n. 10/2021 Preci Sant'Eutizio	10.000.255	590.424	6%
Ordinanza speciale n. 17/2021 Accumoli	29.015.352	1.652.400	6%
Ordinanza speciale n. 31/2021 Programma Scuole	577.361.725	17.032.666	3%
Ordinanza speciale n. 24/2021 Provincia Macerata	19.673.000	0	0%
Ordinanza speciale n. 29/2021 Fondo per rilievi topografici	2.000.000	0	0%
Ordinanza speciale n. 8/2021 Norcia Basilica S. Benedetto	15.000.000	0	0%
Ordinanza speciale n. 34/2022 Matelica	6.450.000	0	0%
Ordinanza speciale n. 35/2022 Fiastra	9.813.500	0	0%
Ordinanza speciale n. 36/2022 Force, Rotella, S. Angelo in P.	17.972.838	0	0%
Ordinanza speciale n. 28/2021 Modifica O.S. 9	-826.195		0%
TOTALE	1.404.375.573	262.870.574	19%

La ricostruzione delle chiese

La programmazione attuale comprende 925 interventi di ricostruzione o recupero delle chiese e degli edifici di culto danneggiati dal sisma, di cui sono soggetti attuatori le Diocesi (840 interventi), gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (28), il Ministero della Cultura (22), i Comuni (35), per un importo complessivo di 469 milioni di euro, oltre che i comuni ed altri soggetti pubblici (57 interventi per un importo ulteriore di 62,1 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli interventi attuati dalle Diocesi e dagli Enti ecclesiastici, 868 nel complesso (per 421 milioni), 121 sono in Abruzzo (45 milioni di euro), 112 nel Lazio (55 milioni), 509 nelle Marche (251 milioni) e 126 in Umbria (69 milioni).

La Diocesi che ha il maggior numero di interventi finanziati è quella di Camerino – San Severino, 191 per 108 milioni di euro, seguita da quella di Spoleto – Norcia, 101 opere per 58 milioni, e da quella di Rieti (109 opere per 54 milioni di euro).

Lo stato di attuazione, al 30 giugno, fa registrare 134 cantieri conclusi, 21 interventi in corso d'opera, 12 gare per l'affidamento dei lavori in corso, e 350 incarichi di progettazione già affidati. Alla stessa data erano state trasferite ai soggetti attuatori, per la realizzazione dei lavori, risorse per 111,6 milioni di euro.

Rispetto alla fine del 2021 sono stati completati 3 cantieri e la spesa è cresciuta marginalmente (8,6 milioni di euro).



Il Duomo di Teramo restaurato

I principali cantieri pubblici

I maggiori interventi della ricostruzione pubblica attualmente in fase di cantiere sono la Scuola Itis Divini di San Severino Marche (13,9 milioni di euro) la Basilica di San Benedetto a Norcia (circa 15 milioni di euro) e due ospedali, quello di Amandola (13 milioni di euro), e l'Ospedale Grifoni di Amatrice (11,5 milioni più 5 donati dal governo della Germania).



Il cantiere dell'Ospedale Grifoni di Amatrice

Nel primo semestre di quest'anno sono stati avviati i lavori nel cantiere del Municipio di Caldarola (6,7 milioni di euro), del tunnel dei sottoservizi nel centro storico (5,1 milioni) e dei collettori di Amatrice (3 milioni), della scuola Don Giussani di Ascoli Piceno (4,5 milioni), della caserma dei Carabinieri a Montereale (3,9 milioni), di Palazzo Ugolini a Macerata, del Polo scolastico di Cittaducale, quello del consolidamento e risanamento dell'area di Pescara del Tronto.

I cantieri in via di apertura

Nella seconda metà del 2022, sulla base dei cronoprogrammi delle stazioni appaltanti, è prevista l'apertura di un numero molto elevato di cantieri della ricostruzione pubblica. Dopo l'impulso alle attività di progettazione e lo snellimento delle procedure per gare e appalti, oggi sono aperte o stanno per avviarsi le gare per l'esecuzione di molti interventi.

Entro dicembre, compatibilmente con le condizioni del mercato edilizio, che restano comunque difficili, dovrebbero essere avviati i lavori per alcuni interventi molto importanti e significativi.



I cantieri attivi in piazza San Benedetto, A Norcia

Tra quelli previsti dalle Ordinanze Speciali, ci sono l'Ospedale (9,4 milioni) ed il Palazzo Comunale (5,7 milioni) di Norcia, il complesso monumentale dell'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci (6,6 milioni), e l'Ospedale di Cascia (9,4 mln), ad Amatrice l'istituto alberghiero (7,3 milioni di euro) e l'area cimiteriale del capoluogo (6,7 milioni). Dovrebbero partire il restauro di cinque edifici dell'Università nel centro storico di Camerino, il cantiere del cimitero monumentale di Castelmurato ad Ussita, la scuola di San Ginesio, i lavori di sistemazione delle sponde fluviali nel comune di Pieve Torina, la ricostruzione di numerosi edifici Ater a Teramo, di alcune caserme dei Carabinieri, del palazzo municipale di Campotosto.



Il cantiere della Torre civica di Amatrice

Tra gli altri interventi pubblici sono prossimi all'apertura del cantiere della Scuola Marconi di Rieti (12,8 milioni), dell'Istituto Umberto Primo di Ascoli, dell'Itis Franchetti-Salviani di Città di Castello, del Cimitero di Accumoli, quello dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico in alcune frazioni di Accumoli, della sede del comune e della caserma dei Vigili del Fuoco di Posta.

I cantieri dei nuovi investimenti

Entro la fine dell'anno, inoltre, secondo quanto previsto dal cronoprogramma stabilito dal Ministero dell'Economia, dovranno essere avviati i cantieri per tutti gli interventi finanziati da NextAppennino, ovvero dal Fondo complementare al Pnrr, attivati in questa prima metà del 2022 dalla Cabina di Coordinamento, guidata dal Commissario Straordinario Sisma 2016.

Si tratta, in particolare, di 825 progetti per 841 milioni di euro, che riguardano sia il cratere sisma 2016 che quello abruzzese del 2009, mentre restano da ripartire altri 235 milioni per i progetti relativi alle connessioni digitali e alle comunità energetiche, di prossima attivazione. I progetti che riguardano il cratere 2016 sono 525, per un importo di 626 milioni di euro.

Il Programma per la ricostruzione delle scuole

Tra le ultime Ordinanze Speciali adottate è di particolare rilievo quella che attua il Programma di ricostruzione di tutte le scuole delle quattro regioni danneggiate dal sisma, che prevede 450 interventi su altrettanti plessi scolastici, 189 dei quali sono stati appena aggiunti al Programma, così distribuiti: 76 in Abruzzo, 56 nel Lazio, 222 nelle Marche e 96 in Umbria, per un importo di lavori complessivo di 1,3 miliardi di euro.

Le 189 nuove scuole vengono finanziate con 690 milioni di euro aggiuntivi, e con la stessa Ordinanza Speciale, la numero 31, vengono adeguati i finanziamenti per 87 interventi già previsti dalle precedenti Ordinanze, con ulteriori 86 milioni di euro. Sono stati confermati, invece, i finanziamenti già programmati per la riparazione e la ricostruzione degli altri 175 edifici scolastici, per i quali sono disponibili 510 milioni di euro.

Per 227 interventi del Programma scuole, tutti i nuovi e una quarantina di quelli già finanziati che hanno scelto di seguire la nuova procedura, si prevede il ricorso a due sole gare di Accordo quadro per la selezione per imprese e professionisti, per lotti territoriali, dal valore di quasi 900 milioni di euro, attraverso bandi ad evidenza pubblica. Il primo, per tutti gli edifici non vincolati, si è chiuso poche settimane fa e sono in corso le verifiche amministrative e tecniche delle offerte, propedeutiche all'aggiudicazione. Il secondo, per gli istituti vincolati dalle Sovrintendenze, è stato sospeso per un ricorso al Tar ma successivamente riattivato per il mancato accoglimento della motivazione di sospensione, e anche per esso sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte. Il Programma è frutto di un complesso e articolato lavoro che ha coinvolto nel 2021 tutte le istituzioni competenti, il Dipartimento Casa Italia, le Regioni e gli Uffici Speciali della Ricostruzione, il Ministero dell'Istruzione, quello delle Infrastrutture, il dipartimento di Protezione civile, l'Autorità nazionale anticorruzione, il Gestore dei Servizi Elettrici, Invitalia, Sose e la struttura Commissariale.



Cantiere della scuola di villa Ripa, a Teramo

I nuovi programmi per le opere pubbliche

Nel corso del 2021, in collaborazione con la società Sose, è stato condotto un censimento capillare delle opere pubbliche danneggiate dal sisma presso tutte le amministrazioni locali delle quattro regioni colpite dal sisma.

Gli interventi segnalati in una prima fase sono stati 3.821, per un importo vicino ai 5 miliardi di euro. Con gli Uffici Speciali regionali e le stesse amministrazioni interessate, poi, sono stati analizzati i singoli interventi per verificare il nesso di causalità del danno segnalato con il sisma, e la loro ammissibilità al finanziamento.

Al termine delle verifiche sono state ritenute ammissibili 2.664 nuove opere pubbliche da finanziare, per un importo di 3,4 miliardi di euro, che confluiranno progressivamente nei nuovi elenchi degli interventi da effettuare. Tra queste ci sono essenzialmente le opere di urbanizzazione, e tutti gli interventi di mitigazione dei dissesti idrogeologici che impattano sulla ricostruzione, pubblica o privata.

Al momento è in fase di programmazione un miliardo e 200 milioni di euro di nuovi interventi. Riguarderanno, per 500 milioni di euro, le opere di rigenerazione urbana, in particolare i sottoservizi nei comuni più colpiti, per 400 milioni di euro le altre opere pubbliche, tra cui i dissesti, e per altri 300 milioni un nuovo programma di ricostruzione delle chiese.

Sono attivi, inoltre, i fondi aggiuntivi per circa 200 milioni di euro previsti dall'Ordinanza 126 per la compensazione dei maggiori costi dovuti all'incremento dei prezzi dei materiali e per l'integrazione dei finanziamenti.

Gli altri interventi segnalati nel censimento sono stati al momento accantonati, in attesa che i soggetti attuatori producano gli elementi necessari per l'ammissibilità al finanziamento, a partire dal nesso di causalità diretta del danno con il sisma.

I nuovi interventi sulle Chiese

Gli interventi ad oggi inclusi nelle ordinanze per la ricostruzione degli edifici di culto, 925 per 469 milioni di euro, non comprendono la totalità delle chiese danneggiate dal sisma 2016 che necessitano di interventi di riparazione e ricostruzione, e che sono 2.225.

La stima complessiva del danno degli edifici di culto di proprietà privata (Diocesi ed Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti) e pubblica (Comuni, FEC, Demanio ecc.) è pari a 1 miliardo e 217 milioni di euro, somma degli interventi già finanziati (930) e di quelli contemplati dal censimento promosso dalla Struttura Commissariale (1.295).

Regioni	n. interventi	Importo complessivo
Abruzzo	443	302.019.025,80 €
Lazio	216	110.785.964,26 €
Marche	1085	570.523.390,96 €
Umbria	481	233.722.866,91 €
Totale	2225	1.217.051.247,93 €

Dei 2.225 interventi, oltre ai 925 già finanziati, 1.295, per un importo richiesto di 735 milioni di euro, sono relativi ad esigenze emerse con il censimento degli edifici di culto avviato dalla Struttura commissariale. Di questi: gli edifici di culto di proprietà pubblica (Comuni, Demanio, FEC, ecc.) censiti con l'utilizzo della "piattaforma SOSE" sono n. 202 per un importo pari a 186 milioni di euro mentre gli edifici di culto, frutto del censimento condotto su immobili di proprietà privata, Diocesi ed Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti, sono n. 1093 per un importo di 548 milioni di euro.

Le linee guida per gli interventi sui beni culturali e le chiese

Il tavolo tecnico previsto dal Protocollo siglato tra il Commissario, il Ministero della Cultura e le Diocesi ha elaborato tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022 due documenti che costituiscono le linee guida di riferimento per gli interventi di riparazione e ricostruzione dei beni culturali e delle chiese.

Le *"Indicazioni operative per gli interventi di restauro e ricostruzione degli edifici di interesse culturale integrate da specifiche indicazioni per gli edifici di culto"* promuovono l'adeguamento di omogenee metodologie tecnico-scientifiche da adottare per gli interventi di restauro e consolidamento, e l'applicazione, così come previsto dagli obblighi di legge, degli aspetti connessi ai requisiti di qualificazione di professionisti ed imprese. Nel perseguire questi obiettivi, grazie ad una serie di indicazioni operative, le linee guida garantiscono un'adeguata e uniforme diffusione delle conoscenze di base sulle normative e le procedure presso tutti i soggetti che operano sul patrimonio culturale (committenti, soggetti attuatori, stazioni appaltanti, uffici responsabili della gestione dei processi istruttori dell'erogazione dei contributi e delle relative verifiche, progettisti e tecnici, anche tramite i rispettivi ordini professionali, proprietari o "utilizzatori").

Nelle linee guida si possono trovare indicazioni per la progettazione degli interventi di restauro, dove risultano di fondamentale importanza una serie di aspetti di approfondimento: lo studio esaustivo della storia costruttiva della fabbrica, la conoscenza puntuale di ogni parte dell'architettura oggetto d'intervento, la possibilità di riutilizzo di ogni materiale originario recuperato, l'attenta e rigorosa ricomposizione dello spazio interno, la tutela delle preesistenze e delle stratificazioni archeologiche, ed infine anche il coinvolgimento delle comunità nel processo di ricostruzione e restauro con l'organizzazione di cantieri "aperti" di restauro accessibili e visitabili.

Ulteriori indicazioni specifiche sono poi date anche per aspetti dettagliati quali gli arredi e gli apparati liturgici negli edifici di culto, la composizione della documentazione progettuale e definizione degli elaborati minimi, le indicazioni per gli interventi di miglioramento strutturale, la gestione e movimentazione dei beni mobili di interesse culturale ed il recupero e conservazione dei beni mobili.

A seguito di questo documento sono state elaborate ulteriori linee guida per *"La sicurezza sismica degli edifici di interesse culturale"* dedicate agli immobili di interesse culturale e paesaggistico. Le indicazioni, in attuazione dell'articolo 9 comma 7 dell'Ordinanza n. 116 del 6 maggio 2021, riguardano gli interventi di restauro, riparazione e ripristino o di ricostruzione degli immobili di interesse culturale e paesaggistico danneggiati o distrutti dal sisma, al fine di assicurare il conseguimento di elevati livelli qualitativi nella progettazione e nella riduzione delle vulnerabilità sismiche per il conseguimento del massimo livello di sicurezza sismica raggiungibile compatibilmente con la tutela degli aspetti architettonici, storici e paesaggistici e di salvaguardia dei caratteri identitari degli insediamenti nei comuni colpiti dal sisma. Si tratta in generale di interventi di restauro, ripristino, ricostruzione, con particolare attenzione per quelli di tipo strutturale di "riparazione o rafforzamento locale", di "miglioramento", di "adeguamento". Anche in queste raccomandazioni, la

conoscenza approfondita ed esaustiva dell'edificio per il quale si progetta l'intervento costituisce elemento fondamentale ed essenziale per la scelta dell'intervento e/o tipologie di interventi più compatibili sulla base di un progetto adeguato e di una valutazione del livello di sicurezza attendibile.

IV – La macchina della ricostruzione

La governance

La ricostruzione post sisma 2016, nel coordinamento, negli atti di regolamentazione e di programmazione generale, è affidata al Commissario Straordinario di Governo che vi provvede attraverso Ordinanze che sono approvate da una Cabina di Coordinamento, da lui presieduta, composta dai presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, che agiscono come vice Commissari straordinari, e nella quale sono rappresentati i sindaci del territorio. Le regioni, attraverso i Vice Commissari e gli Uffici Speciali della Ricostruzione, gestiscono le pratiche della ricostruzione privata e la programmazione e l'attuazione di quella pubblica.

Questo stesso organismo, integrato dal Capo della Struttura di Missione Sisma 2009, dal Capo Dipartimento Casa Italia, dal sindaco de L'Aquila e dal rappresentante dei sindaci del cratere 2009, gestisce il programma NextAppennino del Fondo complementare al Pnrr per le aree sisma 2009 e 2016, che viene anch'esso attuato attraverso le Ordinanze del Commissario Straordinario Sisma 2016.

Si tratta di una governance multilivello che coinvolge il governo centrale con la figura del Commissario Straordinario, le Regioni, con i loro presidenti, ed i sindaci, con i loro rappresentanti, che ha dimostrato di funzionare finora in modo molto efficace.

Per la ricostruzione dei comuni maggiormente colpiti, e l'attuazione degli interventi previsti dalle Ordinanze Speciali che li riguardano, il Commissario Straordinario si avvale anche di due Sub Commissari.

La struttura centrale

Negli ultimi due anni e mezzo l'organizzazione delle attività connesse alla ricostruzione post sisma delegate dalla legge al Commissario Straordinario è profondamente cambiata. La stessa struttura centrale è stata notevolmente rafforzata in termini di personale e di professionalità.

A livello centrale sono state sviluppate e rafforzate le funzioni più importanti, come il servizio giuridico, le piattaforme tecnologiche, il monitoraggio, l'assistenza, ma sono stati acquisiti anche nuovi compiti, come la preparazione e la gestione di NextAppennino, il Fondo complementare al Pnrr per le aree sisma da 1 miliardo e 780 milioni di euro.

A gennaio del 2020 nella struttura centrale del Commissario Sisma erano impiegate 26 unità di personale. Al 30 giugno del 2022 erano 73, oltre ad una ventina di esperti parte dei quali segue le complesse attività di NextAppennino.

Gli Usr e i Comuni

In parallelo è cresciuto il numero degli impiegati presso gli Uffici Speciali della Ricostruzione regionali, che gestiscono le pratiche della ricostruzione privata e pubblica, e di quelli distaccati presso le amministrazioni locali, essenzialmente i comuni, circa 500 dei quali sono stati assunti a tempo indeterminato nel corso del 2021.

All'inizio del 2020 nelle quattro regioni erano occupati 1.058 lavoratori: 103 in Abruzzo, 177 nel Lazio, 607 nelle Marche e 171 in Umbria. Al 30 giugno 2022, la macchina della ricostruzione poteva contare su 1.314 dipendenti in Abruzzo (169), Lazio (195), Marche (745) e Umbria (205).

Anche negli Uffici Speciali della Ricostruzione regionali, in questi ultimi anni, è stato condotto uno sforzo organizzativo molto elevato, che ha portato ad un netto miglioramento di efficienza. Gli Uffici sono stati coinvolti in tutte le principali decisioni assunte dal Commissario che hanno riguardato sia la ricostruzione che il piano di investimenti di NextAppennino, fornendo un contributo fondamentale alla definizione dei provvedimenti adottati.

Il Testo Unico e la nuova piattaforma telematica

Nel frattempo, il lungo e complesso lavoro avviato un anno e mezzo fa per la messa a punto di un Testo Unico della ricostruzione privata, è ormai ultimato. Il Testo, coordinato dall'Ufficio del Consigliere giuridico, riordina e raccoglie la normativa contenuta in numerose Ordinanze commissariali, circa 120, che vengono in parte o totalmente abrogate, introducendo anche alcune innovazioni importanti. Si tratta di una semplificazione normativa ambiziosa, complessa e di notevole utilità, perché tende a superare le stratificazioni nel tempo delle ordinanze che spesso determinano un quadro delle regole connotato dall'emergenza del momento, dalle sovrapposizioni e i continui rinvii, dall'inconoscibilità, se non per pochi addetti, restituendo organicità e chiarezza.

Dopo un meticoloso confronto con gli Uffici Speciali regionali, le professioni tecniche, e dopo aver raccolto i suggerimenti dei cittadini, dei loro comitati ed associazioni, che ha comportato l'approfondimento di numerosi temi giuridici rilevanti, la redazione si è sostanzialmente conclusa, e si prevede l'approvazione formale del Testo Unico nel mese di ottobre.

L'adozione del Testo Unico delle norme sulla ricostruzione privata avverrà contestualmente all'avvio della nuova piattaforma telematica Gedisi per la gestione delle richieste di contributo, che dal mese di gennaio del 2023 sostituirà l'attuale piattaforma Mude, ormai obsoleta.

Il lavoro di messa a punto della normativa si è svolto in parallelo con la costruzione della nuova piattaforma informatica, che dovrà gestire le nuove procedure ed i nuovi riferimenti del Testo Unico.

La nuova piattaforma, realizzata da Fintecna in stretta collaborazione con la Struttura commissariale, permetterà una gestione più semplice e veloce delle pratiche di ricostruzione da parte dei professionisti incaricati, e sarà progressivamente implementata nelle sue funzioni, aperte anche alla consultazione dei cittadini.

Il servizio giuridico

Il Servizio Giuridico della struttura commissariale ha svolto un ruolo fondamentale in questi due anni, contribuendo in modo decisivo alla preparazione e alla stesura delle Ordinanze relative alla ricostruzione e a tutto il nuovo impianto di norme che governano il Fondo complementare al Pnrr per le aree sisma, NextAppennino.

Il Servizio Giuridico, inoltre, ha curato la redazione del Testo Unico sulla ricostruzione privata, anche questa un'operazione molto complessa di coordinamento e rivalutazione delle disposizioni contenute in oltre quaranta singole Ordinanze, che vengono in tutto o in parte abrogate.

Nel primo semestre di quest'anno il Servizio Giuridico della struttura commissariale ha espresso e pubblicato molte risposte a quesiti in collaborazione con il SAS, l'assistenza alla redazione delle ordinanze ordinarie, speciali e del PNC Sisma nonché degli atti relativi ai rapporti con la Corte dei

Conti, con l'ANAC, con il Parlamento e con il Governo, cinque pareri generali, relativamente alle imposte per l'occupazione del suolo pubblico, alla possibilità per i comuni di acquistare immobili resi inagibili dal sisma, alla Valutazione ambientale strategica per la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici, alla ristrutturazione di edifici, anche con la totale demolizione e ricostruzione in zone soggette a vincolo paesaggistico, ai problemi giuridici riguardanti la ricostruzione di Ischia sulla base dell'avvalimento previsto dalla legge.

Tra questi si segnalano i seguenti.

“Ricostruzione chiese: esenzione pagamento occupazione suolo pubblico se impresa incaricata ha sede nel cratere”

Sulla scorta delle indicazioni interpretative fornite dal MEF, l'Ufficio del Consigliere giuridico, dopo aver operato una ricognizione della disciplina applicabile in materia di Canone Unico Patrimoniale, ha avuto modo di precisare che l'occupazione di suolo pubblico funzionale alla riparazione e/o ricostruzione degli edifici di culto danneggiati o distrutti dagli eventi sismici – di proprietà delle Diocesi o degli enti religiosi civilmente riconosciuti – soggiace all'applicazione del relativo Canone, a meno che:

- a) l'impresa che effettua i lavori non abbia sede – legale od operativa – in uno dei Comuni del cratere;
- b) il Comune di riferimento non adotti, con apposito regolamento o con modifica del regolamento esistente, *“ulteriori esenzioni o riduzioni”* del Canone, purché motivate dall'esigenza di favorire il processo di ricostruzione post-sismico.

Al di fuori di queste due ipotesi, non si applica alcuna esenzione e il Canone Unico per l'occupazione del suolo pubblico è dovuto, ma il relativo costo può essere recuperato nell'ambito del finanziamento a valere sul quadro economico dell'opera, nei limiti degli importi già stanziati ai sensi degli elenchi allegati all'ordinanza n. 105/2020 e del decreto commissariale n. 395/2020.

“Comuni: possibile l'acquisto di immobili danneggiati dal sisma con finalità di rigenerazione urbana”.

Secondo una sistematica interpretazione delle disposizioni dettate dal decreto-legge 189/2016 e dei principi generali da esso ricavabili, l'Ufficio del Consigliere giuridico ammette che non vi sia alcun ostacolo giuridico per il Comune o per una società pubblica, che agiscano *iure privatorum*, ossia secondo regole di diritto civile e non come autorità, nell'acquistare immobili danneggiati dagli eventi sismici, sostituendosi nel diritto vantato dal proprietario alla concessione del contributo.

Si ritiene che le società a partecipazione pubblica, caratterizzate da scopi statutari coerenti con le finalità assegnate alle società di trasformazione urbana e dotate di appositi requisiti, possano costituire un efficace mezzo di intervento pubblico integrativo della ricostruzione soprattutto ove ispirato a finalità di rigenerazione urbana e di valorizzazione immobiliare.

“PNC Aree Sisma: la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici non richiede la VAS”

Con riferimento a un intervento di rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a usi di ricettività turistica, l'Ufficio del Consigliere giuridico ritiene sufficiente che il Comune interessato

proceda all'approvazione del PFTE in variante al PRG, senza che quest'ultima debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Infatti, poiché il progetto non prevede aumenti di volumetria o superficie e il progetto comporta impatti di natura urbanistica o variazioni rispetto alle previsioni attuali in termini di standard, non si realizza un nuovo edificio ma semplicemente si determina una "rifunzionalizzazione" del preesistente senza effetti conseguenti sul territorio.

In altri termini, è escluso che un semplice mutamento di destinazione d'uso di un edificio – peraltro pubblico – che mantiene finalità di interesse pubblico, realizzato con intervento diretto di ristrutturazione e senza aumenti di volumetrie o superfici né impatti di rilievo urbanistico sul territorio, possa essere sottoposto a una verifica di assoggettabilità a VAS, per assoluta carenza dei presupposti.

I protocolli di legalità e i controlli

Da segnalare inoltre l'attività che è stata portata avanti relativamente alla stipula dei Protocolli di legalità per il controllo dei cantieri della ricostruzione, siglati in tutte le dieci Prefetture del territorio interessato, nonché il lavoro per la predisposizione e l'attivazione della piattaforma telematica per la gestione del badge e del settimanale di cantiere. Sono attualmente in corso di definizione, insieme alle associazioni sindacali, quelle datoriali, la Struttura di Missione Sisma 2016 del Ministero dell'Interno e l'Autorità Garante della privacy, le complesse modalità attuative dei Protocolli.

È proseguita e si è rafforzata, in questi mesi, l'attiva collaborazione con l'Autorità Nazionale anticorruzione, che ha visto crescere notevolmente il numero dei pareri, emessi peraltro in tempi sempre più brevi, ed in generale l'attività di controllo, parallelamente alla crescita del numero delle procedure relative agli interventi della ricostruzione pubblica. Particolarmente innovativa è stata la collaborazione con l'Autorità nella definizione degli accordi quadro per la ricostruzione delle scuole, e nella messa a punto, attualmente in corso, dei bandi "tipo" per gli affidamenti diretti e le procedure negoziate.

Il Servizio Assistenza Sisma

Negli ultimi dodici mesi il Servizio Assistenza Sisma, attraverso numeri di telefono dedicati e con le risposte a quesiti pubblicate sul sito della struttura, ha ricevuto 4.933 richieste di assistenza, a fronte delle 4.499 del primo anno di attività. Sono stati ricevuti, in particolare, 1.191 quesiti, 550 messaggi di posta elettronica certificata e 3.192 telefonate con richieste di chiarimenti.

In due anni le richieste di chiarimenti ricevute dal servizio attraverso quesiti formali, i cosiddetti "ticket", sono state 3.465, alle quali sono state fornite 3.170 risposte dirette, e che hanno portato alla redazione di 274 chiarimenti pubblicati sul sito sotto forma di "faq", risposte alle domande più frequenti, oltre a 34 pareri e 3 circolari esplicative.

I tempi medi di risposta ai quesiti si sono progressivamente ridotti, passando da 66 giorni della media del 2020, ai 18,6 del 2021, ai 13,5 giorni medi dell'anno in corso.

Il finanziamento della ricostruzione

Il contributo dello Stato per la ricostruzione degli immobili privati danneggiati dal sisma è previsto, "fino al 100% dei costi", dalla Legge sul sisma del 2016 (D.L. 189) ed è finanziato dal bilancio pubblico

attraverso un complesso meccanismo basato sul credito d'imposta, che tuttavia non ha alcuna influenza sul beneficiario finale, ovvero il cittadino, che con quei fondi depositati su un conto bancario vincolato paga i lavori delle imprese.



I lavori al Vescovado di Camerino

Il sistema è lo stesso già sperimentato in occasione del terremoto dell'Emilia del 2012. Cassa Depositi e Prestiti gestisce un Plafond Sisma, alimentato con stanziamenti pluriennali dal bilancio pubblico, con il quale eroga i fondi ai proprietari e dunque alle imprese, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, attraverso le banche convenzionate sul territorio che acquisiscono il credito d'imposta venticinquennale.

Il Plafond Sisma 2016 è stato alimentato nel tempo con 10 miliardi di euro netti, la metà dei quali, è già stata impegnata con la concessione dei contributi ai proprietari. Il primo stanziamento di bilancio di 4 miliardi, disposto nel 2017, è stato esaurito a marzo di quest'anno, e con la Legge di Bilancio 2022 è stato disposto un nuovo stanziamento di 6 miliardi sul Plafond.

Cassa Depositi e Prestiti, a sua volta, effettua materialmente la provvista dei fondi anche ricorrendo a prestiti con le istituzioni multilaterali europee, ed in particolare con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Banca del Consiglio d'Europa (CEB), che avendo un rating molto elevato, consentono di ridurre l'onere di rimborso a carico dello Stato. Grazie al minor costo del denaro ottenuto, a parità di risorse erogate ai soggetti beneficiari, si riducono gli oneri finanziari connessi all'ammortamento del debito, che incidono sulla capienza effettiva del Plafond.

Per il Centro Italia, la Cassa ha chiuso con Bei e Ceb due contratti di finanziamento per un importo complessivo pari a 1,35 miliardi di euro. Un primo contratto, per un miliardo, è stato sottoscritto con la Bei a giugno 2017, il secondo, di 350 milioni di euro, con la Ceb, a gennaio del 2018.

La provvista così ottenuta è stata interamente esaurita. Entrambe le istituzioni hanno espresso valutazioni positive sull'andamento della ricostruzione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, ed anche in considerazione dei maggiori volumi erogabili dopo il nuovo stanziamento di bilancio, hanno dato disponibilità a fornire ulteriori linee di provvista.

La ricostruzione pubblica, invece, è finanziata con fondi rivenienti da una contabilità speciale, gestita dal Commissario, alimentata con fondi del bilancio pubblico. Già con la Legge di Bilancio del 2017 era stato messo a disposizione, per gli interventi sulle opere pubbliche, 1 miliardo di euro, poi incrementati a 1 miliardo e 850 milioni. A questi fondi si aggiungono un altro miliardo e 800 milioni disposti con il DL 50 del 2017 (in parte specificamente destinati al programma di ricostruzione delle scuole). Con la Legge di Bilancio del 2021 è stata decisa, infine, un'autorizzazione di spesa a favore della contabilità speciale, finalizzata alla ricostruzione pubblica, per 1 miliardo e 710 milioni di euro ulteriori già impegnabili.

La valutazione delle istituzioni internazionali

“Dopo alcune iniziali difficoltà nei primi anni dal suo lancio, il programma è ora su una buona traiettoria. Il mutuo – si legge nelle conclusioni della missione Ceb - è stato completamente erogato nella data finale (31 marzo 2022), e ha contribuito a finanziare la ricostruzione di edifici privati e di imprese, in risposta al catastrofico impatto socioeconomico dei terremoti del 2016 - 2017. La missione ha visitato alcuni comuni e progetti che hanno beneficiato del programma e testimoniato un positivo impatto iniziale generato nelle comunità colpite”.

“La missione riconosce l'accelerazione delle attività di ricostruzione avvenuta a seguito della nomina dell'attuale Commissario, apprezzando gli sforzi del personale della Struttura, degli Uffici regionali e della Cassa Depositi e Prestiti per lo stato di avanzamento dell'attuazione. Poiché la strada per completare la ricostruzione è ancora lunga, la missione raccomanda di mantenere gli elementi essenziali che hanno accelerato l'attuazione del programma: personale motivato, procedure efficienti e leadership istituzionale esperta. La valutazione complessiva della missione – conclude la Ceb - è che l'attuazione del progetto è sulla buona strada per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo e si valuta positivamente un addendum finanziario al finanziamento in essere”.

Valutazioni ugualmente positive sullo stato di avanzamento della ricostruzione sono state formulate dai funzionari della Banca Europea degli Investimenti, con la quale si è in procinto di definire un nuovo finanziamento sia per alimentare la provvista della ricostruzione privata che per quella pubblica.

La nuova fase della ricostruzione

La ricostruzione è dunque entrata nella fase matura e si appresta a fare un nuovo passo avanti, con l'adozione del Testo Unico per la ricostruzione privata, la nuova piattaforma telematica per la gestione delle richieste di ricostruzione, molto più moderna e veloce e trasparente di quella attuale, l'aggiornamento periodico dei costi parametrici, quindi del contributo concedibile, l'entrata a regime di tutte le innovazioni regolamentari e procedurali introdotte.

La gestione post sisma 2016, anche grazie al modello di governance multilivello, che coinvolge il governo centrale, quelli regionali e quelli locali, ha assunto spessore, stabilità ed ha acquisito nel tempo una sempre maggiore efficienza.

Quest'esperienza, come quelle meno recenti, ma altrettanto importanti, della ricostruzione dopo i terremoti dell'Emilia nel 2012 e dell'Aquila, nel 2009, è divenuta la base per il disegno di legge delega approvato dal governo, per giungere ad un'unica legislazione nazionale che regoli le ricostruzioni post sisma, attualmente governate da norme diverse e disomogenee.

Il 21 gennaio 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega per l'adozione del "Codice unico delle ricostruzioni", per superare questa frammentazione normativa, che genera confusione, ritardi e disuguaglianze nei diritti dei cittadini. Anche se il ddl delega non è stato incardinato in Parlamento per la discussione entro la fine della legislatura, terminata anticipatamente, il testo incontra il consenso pressoché unanime di tutti i gruppi parlamentari, candidandosi ad essere uno dei temi di lavoro del prossimo Parlamento.



Cantieri a Trisungo, frazione di Arquata del Tronto

La delega propone la creazione di uno specifico Dipartimento delegato alle ricostruzioni nell'ambito della Presidenza del Consiglio, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile, con possibilità di nomina di Commissari straordinari per le ricostruzioni più complesse, e l'introduzione di uno "stato di ricostruzione", distinto e susseguente allo "stato di emergenza", prevedendo un passaggio coordinato tra prima assistenza alla popolazione e gestione dello stato di emergenza, affidati al sistema di Protezione Civile, e la successiva fase di ricostruzione.

Si propongono, inoltre, alcuni principi nuovi ed importanti. Innanzitutto, che i processi di ricostruzione non si limitino alla riparazione materiale dei danni, ma assicurino ai territori colpiti anche il recupero del tessuto socioeconomico, ad esempio con gli aiuti alle imprese. Per la prima volta si contempla la possibilità di una ricostruzione pubblica dei centri urbani e storici dei comuni, attraverso progetti unitari, nei casi di danni gravissimi. Per il rifacimento delle opere pubbliche si ipotizzano anche semplificazioni e meccanismi di accelerazione, come l'obbligo di utilizzare centrali uniche di committenza. Si apre, infine, alla possibilità di introduzione di polizze assicurative private per il ristoro dei danni da sisma.

IV – NextAppennino per la rigenerazione del Centro Italia

NextAppennino è un programma di incentivi ed agevolazioni per i nuovi investimenti pubblici e privati nei due territori colpiti dai terremoti, quello del 2009 in Abruzzo, e quello del 2016 in Centro Italia. È finalizzato ad accompagnare la ricostruzione fisica degli edifici e delle opere pubbliche distrutte e danneggiate e a garantire nuove opportunità di lavoro e di sviluppo finanziando la transizione ambientale, quella digitale, la conservazione dei beni ambientali e culturali, la ricerca, le nuove infrastrutture.

L'attuazione del programma, che ha una dotazione di 1 miliardo 780 milioni di euro, è affidata ad una Cabina di Coordinamento presieduta dal Commissario Sisma 2016, Giovanni Legnini, ed alla quale partecipano il Capo della Struttura di Missione Abruzzo 2009, Carlo Presenti, il Capo Dipartimento Casa Italia, Elisa Grande, i presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria ed i rappresentanti dei sindaci.

La Cabina di Coordinamento, nel pieno rispetto delle scadenze imposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato entro la fine del 2021 tutte le Ordinanze attuative degli interventi pubblici e alla fine dello scorso mese di giugno tutti i bandi per le agevolazioni destinate alle imprese private.

Restano da attuare solo due degli interventi previsti, quello per il potenziamento delle reti digitali e quello per le comunità energetiche rinnovabili, per i quali è necessario un coordinamento con quelli, sugli stessi ambiti, previsti dal Pnrr nazionale e non ancora completamente definiti.

Il programma è diviso in due macro-misure, la prima destinata agli interventi pubblici, con uno stanziamento di 1 miliardo e 76 milioni di euro, la seconda alle agevolazioni ai nuovi investimenti produttivi delle imprese, con particolare attenzione a quelle del territorio che hanno subito danni dal sisma, per circa 700 milioni.

Al via 834 nuovi interventi

Il primo pacchetto di interventi, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali, alle strade, alle stazioni ferroviarie, alla riqualificazione degli edifici pubblici, alla rigenerazione urbana, ai centri di ricerca universitaria e di conservazione e restauro dei beni culturali, è stata già definito ed è in fase di piena attuazione. Si tratta di 834 progetti di investimento, per un valore di 840 milioni di euro, dei quali 525 nel cratere sisma 2016, per un importo di 626 milioni di euro.

Nei prossimi giorni è atteso il versamento di una prima importante tranche dei fondi di NextAppennino per gli interventi pubblici, da parte del Ministero dell'Economia, che saranno assegnati entro l'estate. Tutti i progetti, secondo le regole stabilite dal decreto Mef del luglio 2021, devono essere materialmente avviati entro la fine dell'anno in corso. Alla fine del 2023 deve essere realizzato almeno il 25% dei lavori, che dovranno essere ultimati entro e non oltre la fine del 2026.

Si tratta, in particolare, di 138 interventi relativi alla rifunzionalizzazione ed efficientamento energetico di edifici pubblici (106 milioni di euro), 311 interventi di rigenerazione urbana (199 milioni di euro), 8 progetti per la conservazione e la fruizione dei beni culturali (39 milioni), di 153 interventi relativi alla realizzazione e al consolidamento di cammini culturali e dell'ammodernamento di impianti sportivi (116 milioni), del potenziamento e restyling di 11 stazioni ferroviarie (33 milioni),

oltre ad investimenti sulla rete stradale nazionale (19 lotti per 177 milioni), e comunale (191 interventi per 59 milioni).

NEXTAPPENNINO MISURA A	MARCHE	ABRUZZO 2016	ABRUZZO 2009	LAZIO	UMBRIA
A2					
A2.1 - Rifunzionalizzazione edifici pubblici	53.679.409	11.253.500	32.109.552	5.000.000	
A2.2 - Centro nazionale del Servizio civile universale			60.000.000		
A3					
A3.1 - Rigenerazione Urbana	83.077.116	9.995.000	53.857.993	18.704.793	18.760.000
A3.2 - Conservazione e fruizione dei beni culturali	10.000.000		10.000.000	11.770.235	9.750.000
A3.3 - Percorsi e cammini, impianti sportivi	50.619.000	10.250.000	39.786.293	4.999.956	10.000.000
A4					
A4.2 - Treno a idrogeno			20.960.000	18.160.000	10.880.000
A4.3 - Restyling Stazioni ferroviarie	16.000.000	7.000.000		5.500.000	5.000.000
A4.4 - Strade statali	95.500.000	1.500.000	24.000.000	26.000.000	27.000.000
A4.5 - Strade comunali	24.868.983	2.980.000	20.325.056	5.627.599	5.628.000
TOTALE	333.744.509	42.978.500	261.038.894	95.762.582	87.018.000

La prima misura, per 106,6 milioni di euro, incentiva l'efficientamento energetico, la rifunzionalizzazione e la mitigazione delle vulnerabilità sismiche degli edifici di proprietà del Demanio e dei Comuni. Vengono individuati circa 180 immobili pubblici da ristrutturare nelle quattro regioni del cratere 2016 e nel cratere 2009 dell'Aquila, come le sedi municipali, case di riposo, edifici di interesse culturale, edifici che ospitavano scuole, caserme ed ospedali, palestre, molti dei quali da riqualificare anche dal punto di vista dell'utilizzo.

Altri 60 milioni di euro sono stati destinati al progetto di realizzazione, all'Aquila, del Centro Nazionale del Servizio Civile Universale, destinato all'accoglienza, alla residenza e alle attività dei docenti e dei formatori, che a regime accoglierà 2.500 volontari, formati per le attività di servizio al territorio. Il piano si coniuga con il processo di rigenerazione e rivitalizzazione urbana, sociale e culturale della Città dell'Aquila, e si basa sul riutilizzo e la rifunzionalizzazione delle abitazioni di emergenza realizzate dopo il sisma 2009 (Progetto C.A.S.E.) e del complessivo patrimonio immobiliare comunale.

Per la rigenerazione urbana, i beni culturali, ambientali, lo sport, ci sono a disposizione 355,4 milioni di euro per migliorare la qualità di servizi, spazi e sottoservizi dei Comuni, oltre che implementare l'offerta culturale e turistica sotto vari profili. Sono a disposizione anche 116,7 milioni per l'implementazione di cammini culturali, tematici e storici, per gli interventi di rifunzionalizzazione delle Soluzioni abitative di emergenza (Sae), per l'ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita.

I centri per il restauro dei beni culturali

Sono poi previsti 39,5 milioni di euro per la realizzazione di tre centri per il deposito ed il restauro dei beni culturali recuperati dal sisma, e per i Musei dell'Aquila. Il deposito per il Lazio sarà realizzato a Rieti, per un importo complessivo di 9,77 milioni di euro; per l'Umbria la sede sarà il comune di Spoleto, con un investimento di 9,75 milioni, per le Marche si è scelta la sede nel territorio di Camerino, finanziata con 9,9 milioni.

Le infrastrutture, strade e ferrovie

Molti progetti riguardano le infrastrutture di collegamento. Le zone dell'Appennino centrale hanno sofferto storicamente di una carenza dovuta anche alla particolare configurazione del territorio.

La linea dedicata a "Infrastrutture e mobilità" prevede il potenziamento e la riqualificazione delle principali stazioni ferroviarie del cratere sismico, per un importo di 33,5 milioni di euro (Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Fabriano, Macerata, Tolentino e Tolentino Campus, Rieti, Antrodoco, Spoleto e Baiano di Spoleto).

Per le strade statali che attraversano le quattro regioni sono stati stanziati 177 milioni di euro, 140 dei quali per l'esecuzione dei lavori e 37 per la progettazione di nuovi interventi. Questi ultimi, grazie all'intesa raggiunta con il Ministro delle Infrastrutture, saranno finanziati con rilevanti risorse aggiuntive nell'ambito del nuovo contratto di programma con l'ANAS, che è il soggetto attuatore delle opere di ripristino della rete stradale dopo il sisma. I primi cantieri riguarderanno la SS 4 Salaria, la SS 260 Picente tra L'Aquila e Amatrice, la SS 78 tra Belforte, Sarnano e Amandola, la SS 210 Amandola-Servigliano, la SS 685 Tre Valli Umbre tra Borgo Cerreto e Vallo di Nera.

Ci sono, infine, 59,4 milioni di euro per la sistemazione ed il miglioramento della rete delle strade comunali all'interno dei due crateri, sulla base degli elenchi trasmessi dalle Regioni e che saranno attuati in gran parte dai comuni interessati.

Il treno a idrogeno

Un altro intervento riguarda il collegamento con il treno a idrogeno della tratta tra Terni, Rieti, L'Aquila e Sulmona. Il progetto è in via di parziale ridefinizione. I 28 milioni di euro per l'acquisto del materiale rotabile sono stati già assegnati, mentre nelle prossime settimane verrà indetto un bando da 22 milioni di euro per la realizzazione dei tre impianti di produzione pulita dell'idrogeno.

Il digitale e le comunità energetiche

Restano da attuare anche i progetti relativi alle reti e all'innovazione digitale, per il quale sono disponibili 167,3 milioni di euro, e quello per le comunità energetiche basate sulle fonti rinnovabili, dotato di 68 milioni di euro. Il primo progetto, che prevede il rafforzamento della connessione digitale nei territori del cratere, deve essere coordinato con il piano di attuazione della banda larga finanziato dal Pnrr nazionale. Il bando per finanziare la costituzione delle comunità energetiche sarà avviato entro l'estate.

La rete integrata delle Università

Tra i primi progetti finanziati da NextAppennino c'è la rete integrata per la ricerca e l'innovazione, la prima che si realizza in Italia, che coinvolge tutte le Università ed i principali centri di ricerca dell'intero territorio del cratere. L'iniziativa, finanziata con 60 milioni di euro dal PNC Aree Sisma, coinvolge gli atenei di Camerino, L'Aquila, Teramo, Chieti-Pescara, Perugia, Macerata, Roma La Sapienza, Tuscia, la Politecnica delle Marche, l'Università per stranieri di Perugia, e il Gran Sasso Science Institute, il Parco Tecnologico dell'Alto Lazio, l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia e l'Istituto di Fisica Nucleare, che vi aderiscono.

Le Università e gli istituti collaboreranno per la creazione di quattro centri di ricerca ed alta formazione in alcuni settori chiave: economia circolare e salute (Lazio), digitalizzazione, valorizzazione, conservazione e fruizione dei beni culturali e ambientali (Umbria), sicurezza e

tecnologie agroalimentari, con il completamento del centro Agro-BioSERV (Abruzzo), scienza e tecnica delle ricostruzioni (Marche), in una logica di “hub&spoke”, con quattro poli di coordinamento ed il coinvolgimento di tutte le altre Università per la creazione di una rete di conoscenze anche per favorire la nascita di sistemi imprenditoriali locali.

Oltre ai quattro centri di ricerca la stessa misura del PNC finanzia, con altri 20 milioni di euro, la creazione di un centro di formazione tecnica della Pubblica amministrazione all’Aquila.

Bandi a settembre per 620 milioni di incentivi

Nei primi sei mesi del 2022 sono state approvate le Ordinanze attuative ed i bandi per gli incentivi riservati alle imprese. All’inizio di luglio è stato attivato e reso operativo il nuovo portale internet attraverso il quale le imprese, i professionisti, le associazioni del terzo settore potranno accedere, a partire da settembre, ai dieci bandi gestiti da Invitalia ed Unioncamere che assegneranno 620 milioni di euro per sostenere i nuovi investimenti produttivi nei due crateri sismici.

Nello stesso tempo, con la rete delle Camere di Commercio, le Agenzie di sviluppo regionali, ed un nutrito gruppo di associazioni, fondazioni e centri di ricerca, sono state avviate numerose attività di informazione sui territori, che proseguiranno per tutto il periodo di apertura dei bandi.

The screenshot shows the website for NextAppennino, a platform for business incentives in the affected areas of the 2009 and 2016 earthquakes. The header includes the logo and navigation links. The main content area features a 'Primo piano' section with a news item: 'Nuova Ordinanza, migliora ancora il regime di aiuto applicabile ai progetti delle imprese finanziati da NextAppennino'. Below this is a grid of eight categories of incentives for businesses, such as 'Investimenti di grande dimensione', 'Avvio, crescita e rientro di microimprese', and 'Inclusione sociale, cooperazione e terzo settore'.

Il portale NextAppennino

I bandi riguardano molteplici tipologie di investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese, con particolare attenzione a quelle aventi sede operativa nel cratere e danneggiate dal sisma, che potranno giovare della massima intensità dell'aiuto consentito, che in alcuni casi può arrivare ad un fondo perduto di 80 mila euro, mentre per alcune imprese gli aiuti consentiti dal regime de minimis possono salire a 500 mila euro.

Gli ambiti di investimento rispecchiano i grandi obiettivi del Pnrr nazionale e del Next Generation Ue: la transizione ambientale, la valorizzazione dei beni artistici, ambientali e culturali, delle produzioni locali, l'inclusione sociale, l'occupazione dei giovani e delle donne, l'economia circolare.

Dal sito nextappennino.gov.it, che contiene le informazioni dettagliate e le schede su ogni singolo bando, i riferimenti degli sportelli regionali, la normativa di riferimento, le ultime notizie sulla ricostruzione ed i progetti finanziati dal programma, sarà possibile l'accesso diretto ai bandi gestiti da Invitalia e Unioncamere, avvalendosi anche degli sportelli delle agenzie regionali di sviluppo.

I bandi, in particolare, riguardano investimenti produttivi di grande e media dimensione attraverso i Contratti di Sviluppo, la creazione, lo sviluppo e la ripresa delle attività delle microimprese e delle imprese piccole e medie, gli investimenti innovativi di queste ultime, la valorizzazione del patrimonio pubblico, progetti di sviluppo nel settore del turismo, della cultura e dello sport, le iniziative delle imprese sociali, delle cooperative di comunità e del terzo settore, le filiere agroalimentari e il riciclo delle macerie.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 15 settembre e fino al 15 ottobre 2022, tranne per il bando relativo ai grandi investimenti delle imprese, che sarà aperto dall'1 al 30 settembre, e quello per le iniziative di partenariato per la valorizzazione del patrimonio pubblico, che sarà aperto dall'1 al 30 ottobre 2022.

La gran parte dei bandi, ed in particolare quelli che prevedono le agevolazioni per le micro, piccole e medie imprese, per le iniziative nei settori turistico, sportivo e culturale, per l'economia circolare e le filiere agroalimentari, saranno accessibili con un doppio canale, riservando una corsia preferenziale, con una procedura a sportello, per le imprese del cratere che hanno subito danni dal sisma. Una volta acquisiti i progetti e definite le graduatorie si procederà all'assegnazione delle risorse, come da cronoprogramma, entro la fine del 2022.

Roma, 18 Agosto 2022

A cura dell'Ufficio Stampa, Comunicazione e Monitoraggio
Del Commissario Ricostruzione Sisma 2016

Allegati

All.1 Interventi di Ricostruzione Pubblica finanziati e da finanziare nelle quattro regioni

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Interventi FINANZIATI		Interventi DA FINANZIARE	
			n	€	n	€
Abruzzo	Pescara	Alanno	2	2.444.348,40	1	950.000,00
Abruzzo	Teramo	Atri	6	19.775.966,06		
Abruzzo	L'Aquila	Barete	1	200.000,00	1	1.750.000,00
Abruzzo	Teramo	Basciano	4	2.318.411,50	2	1.200.000,00
Abruzzo	Teramo	Bellante			6	4.832.022,00
Abruzzo	Teramo	Bisenti	2	1.609.295,25	4	1.404.512,00
Abruzzo	Pescara	Bolognano	1	1.323.412,31	1	2.437.803,00
Abruzzo	Chieti	Bucchianico			1	1.800.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Bugnara	1	466.416,00	2	200.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Cagnano Amiterno	4	2.270.000,00	9	2.135.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Calascio			3	4.700.000,00
Abruzzo	Teramo	Campoli	10	16.692.491,00	9	13.563.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Campotosto	12	14.366.441,50	8	3.745.000,00
Abruzzo	Teramo	Canzano			1	921.973,00
Abruzzo	L'Aquila	Capitignano	6	1.033.315,89	6	5.490.000,00
Abruzzo	Pescara	Carpineto della Nora			1	600.000,00
Abruzzo	Teramo	Castel Castagna	2	200.000,00	5	6.550.000,00
Abruzzo	Teramo	Castellalto	2	1.353.940,00	6	9.905.409,00
Abruzzo	Teramo	Castelli	7	12.667.872,15	8	8.490.000,00
Abruzzo	Pescara	Castiglione a Casauria			2	417.064,00
Abruzzo	Teramo	Castiglione Messer Raimondo	1	1.250.550,00	1	510.000,00
Abruzzo	Teramo	Castilenti	2	3.943.053,00	2	2.932.055,00
Abruzzo	Teramo	Cellino Attanasio	1	1.203.400,00	2	1.945.630,00
Abruzzo	Pescara	Cepagatti	1	1.288.071,40		
Abruzzo	Teramo	Cermignano	1	589.603,56	2	2.200.000,00
Abruzzo	Chieti	Chieti			1	4.399.200,00
Abruzzo	Pescara	Città Sant'Angelo	1	1.221.700,00		
Abruzzo	Pescara	Civitaquana			1	830.000,00
Abruzzo	Pescara	Civitella Casanova	1	180.250,00	1	126.000,00
Abruzzo	Teramo	Civitella del Tronto	8	11.282.476,91	14	17.723.740,00
Abruzzo	L'Aquila	Civitella Roveto			3	1.420.680,00
Abruzzo	Teramo	Colledara	9	2.419.165,21	4	3.540.200,00

Abruzzo	Teramo	Colonnella			4	3.500.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Corfinio	1	737.544,00		
Abruzzo	Teramo	Corropoli	3	7.290.562,00	2	480.000,00
Abruzzo	Teramo	Cortino	9	3.612.725,38	4	5.445.195,00
Abruzzo	Pescara	Corvara			1	1.495.000,00
Abruzzo	Teramo	Crognaleto	9	3.286.217,86	8	5.325.376,00
Abruzzo	Pescara	Cugnoli	1	350.000,00	1	190.000,00
Abruzzo	Pescara	Elice			3	6.149.560,00
Abruzzo	Teramo	Fano Adriano	1	200.000,00	1	1.750.000,00
Abruzzo	Pescara	Farindola	2	611.700,00	6	5.520.000,00
Abruzzo	Teramo	Giulianova	3	20.742.960,15		
Abruzzo	Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	9	6.957.720,61	17	14.353.100,00
Abruzzo	L'Aquila	L'Aquila			1	1.750.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Lecce nei Marsi	8	4.584.300,00		
Abruzzo	Teramo	Martinsicuro	4	2.876.710,80	1	1.494.895,00
Abruzzo	Chieti	Miglianico	1	1.851.822,11	1	1.851.822,00
Abruzzo	Pescara	Montebello di Bertona	1	300.000,00		
Abruzzo	L'Aquila	Monte reale	6	8.702.453,82	11	28.020.427,00
Abruzzo	Teramo	Montorio al Vomano	13	9.581.768,27	11	7.696.608,00
Abruzzo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	3	1.216.529,13	2	3.167.659,00
Abruzzo	L'Aquila	Navelli	1	1.274.200,00		
Abruzzo	Teramo	Notaresco	3	3.300.038,54	8	2.075.929,00
Abruzzo	Chieti	Ortona			1	2.410.170,00
Abruzzo	L'Aquila	Ovindoli	1	368.602,50		
Abruzzo	Chieti	Palena			1	1.735.000,00
Abruzzo	Chieti	Palombaro			1	940.872,00
Abruzzo	Teramo	Penna Sant'Andrea	2	843.831,51	5	4.651.438,00
Abruzzo	Pescara	Penne	3	3.688.615,00	4	15.124.803,00
Abruzzo	Pescara	Pescosansonesco	3	915.810,00		
Abruzzo	Pescara	Picciano			1	3.604.809,00
Abruzzo	Teramo	Pietracamela	2	370.512,87	2	2.200.000,00
Abruzzo	Pescara	Pietranico			3	2.500.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Pizzoli	4	7.889.233,40	1	1.750.000,00
Abruzzo	Pescara	Popoli	3	2.681.944,30		
Abruzzo	Teramo	Rocca Santa Maria	4	874.107,86	3	5.250.000,00
Abruzzo	Teramo	Roseto degli Abruzzi	2	2.634.785,10		
Abruzzo	Pescara	San Valentino in Abruzzo Citeriore	2	395.194,33	6	2.130.710,00

Abruzzo	Teramo	Sant'Egidio alla Vibrata	1	1.800.630,00		
Abruzzo	Teramo	Sant'Omero	1	394.320,00	4	9.670.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Scoppito	1	1.000.019,00		
Abruzzo	Teramo	Silvi	1	546.028,00	1	1.036.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Sulmona	2	11.094.337,00		
Abruzzo	Teramo	Teramo	74	210.768.319,84	35	71.028.452,00
Abruzzo	Teramo	Torano Nuovo	1	767.341,79	1	1.337.195,00
Abruzzo	Pescara	Torre de' Passeri	2	6.283.920,00		
Abruzzo	Teramo	Torricella Sicura	4	5.475.120,25	8	3.730.000,00
Abruzzo	Teramo	Tortoreto			1	1.465.000,00
Abruzzo	Teramo	Tossicia	7	2.226.066,44	3	3.634.654,00
Abruzzo	Teramo	Valle Castellana	8	2.737.592,23	5	9.883.976,00
Lazio	Rieti	Accumoli	57	57.181.146,66	49	44.340.551,00
Lazio	Rieti	Amatrice	96	150.497.079,89	137	92.331.226,00
Lazio	Rieti	Antrodoco	12	6.942.720,60	9	14.882.111,00
Lazio	Rieti	Ascrea	2	230.319,35		
Lazio	Viterbo	Blera	1			
Lazio	Rieti	Borbona	18	4.962.862,23	12	18.597.769,00
Lazio	Rieti	Borgo Velino	9	3.582.377,15	4	964.857,00
Lazio	Rieti	Cantalice	5	1.062.662,13	16	15.491.012,00
Lazio	Rieti	Casperia			1	599.034,00
Lazio	Rieti	Castel Sant'Angelo	2	562.100,00	3	2.200.000,00
Lazio	Rieti	Cittaducale	8	14.926.675,05	8	11.056.905,00
Lazio	Rieti	Cittareale	13	6.397.850,76	8	5.040.523,00
Lazio	Rieti	Collecchio	2	2.050.000,00	2	2.950.000,00
Lazio	Rieti	Concerviano			3	220.088,00
Lazio	Rieti	Configni			1	500.000,00
Lazio	Rieti	Contigliano	2	519.859,69	1	350.000,00
Lazio	Rieti	Fara in Sabina	5	8.204.036,58		
Lazio	Rieti	Fiamignano	2	1.937.137,50	1	462.500,00
Lazio	Rieti	Forano	1	1.572.790,60		
Lazio	Rieti	Leonessa	18	9.391.453,79	9	10.846.472,00
Lazio	Rieti	Longone Sabino			2	191.250,00
Lazio	Rieti	Magliano Sabina	1	30.328,00		
Lazio	Rieti	Micigliano	6	3.472.791,31	2	6.018.062,00
Lazio	Rieti	Montopoli in Sabina	2	3.000.000,00	1	546.952,00
Lazio	Roma	Nerola			1	1.007.704,00
Lazio	Rieti	Poggio Bustone	5	4.106.242,23	5	1.734.105,00
Lazio	Rieti	Poggio Mirteto	1	1.050.000,00		
Lazio	Rieti	Poggio Moiano	1	1.900.000,00	1	1.900.000,00

Lazio	Rieti	Posta	12	8.005.064,82	6	10.227.282,00
Lazio	Rieti	Pozzaglia Sabina			1	93.104,00
Lazio	Rieti	Rieti	32	98.930.424,31	23	87.287.280,00
Lazio	Rieti	Rivodutri	8	2.973.895,24	6	2.838.859,00
Lazio	Rieti	Rocca Sinibalda	1	2.331.345,00	2	128.000,00
Lazio	Rieti	Scandriglia	1	779.180,85		
Lazio	Rieti	Stimigliano	1	52.262,12		
Lazio	Rieti	Tarano	2	1.312.704,25	1	683.638,00
Lazio	Rieti	Torri in Sabina	1	407.987,36		
Lazio	Rieti	Torricella in Sabina	1	752.325,00	1	495.000,00
Lazio	Rieti	Varco Sabino	1	700.000,00		
Lazio		Comuni vari	1	892.796,76		
Marche	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	14	11.676.135,51	28	16.081.222,00
Marche	Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	1	3.480.000,00	1	43.250,00
Marche	Ancona	Agugliano			1	70.000,00
Marche	Fermo	Amandola	15	23.373.454,16	16	30.919.444,00
Marche	Ancona	Ancona	1	631.440,00	3	15.316.440,00
Marche	Macerata	Apiro	9	4.219.775,25	15	14.445.781,00
Marche	Macerata	Appignano	2	2.623.000,00	5	1.575.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	6	3.161.379,57	5	4.768.425,00
Marche	Ancona	Arcevia	1	248.300,00	9	4.710.900,00
Marche	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	38	41.758.810,39	71	184.501.630,00
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	44	90.049.516,97	57	81.388.584,00
Marche	Ancona	Barbara	2	1.931.000,00	1	145.000,00
Marche	Macerata	Belforte del Chienti	9	1.561.996,39	12	11.250.000,00
Marche	Fermo	Belmonte Piceno	4	1.367.260,00	6	3.165.000,00
Marche	Ancona	Belvedere Ostrense			1	250.000,00
Marche	Macerata	Bolognola	10	7.304.145,00	14	18.309.840,00
Marche	Pesaro e Urbino	Cagli	1	5.365.201,56		
Marche	Macerata	Caldarola	11	10.701.733,31	23	25.603.227,00
Marche	Macerata	Camerino	50	102.057.307,77	86	172.789.382,00
Marche	Fermo	Campofilone			1	138.000,00
Marche	Macerata	Camporotondo di Fiastrone	9	1.443.815,41	10	4.384.170,00
Marche	Pesaro e Urbino	Cantiano			1	95.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Carassai	1	182.315,84	9	6.151.477,00

Marche	Ascoli Piceno	Castel di Lama	8	6.941.600,00	3	4.150.000,00
Marche	Ancona	Castellbellino	1	568.400,00	4	1.265.800,00
Marche	Ancona	Castelleone di Suasa			3	525.100,00
Marche	Ancona	Castelplanio			1	200.299,00
Marche	Macerata	Castelraimondo	12	11.898.100,88	19	16.049.057,00
Marche	Macerata	Castelsantangelo sul Nera	37	60.582.003,32	25	15.743.926,00
Marche	Ascoli Piceno	Castignano	8	3.793.452,00	16	8.407.427,00
Marche	Ascoli Piceno	Castorano	2	2.300.000,00	5	2.484.393,00
Marche	Ancona	Cerreto d'Esi	7	8.963.403,68	6	3.637.692,00
Marche	Macerata	Cessapalombo	4	4.689.543,00	12	7.300.000,00
Marche	Ancona	Chiaravalle	1	5.385.000,00	1	220.000,00
Marche	Macerata	Cingoli	9	29.348.537,25	19	15.132.000,00
Marche	Macerata	Civitanova Marche	1	400.000,00	9	22.052.461,00
Marche	Ascoli Piceno	Colli del Tronto	8	2.484.949,71	4	1.530.524,00
Marche	Macerata	Colmurano	7	3.392.998,60	6	5.372.001,00
Marche	Ascoli Piceno	Comunanza	7	4.930.004,69	20	11.150.000,00
Marche	Ancona	Corinaldo			1	-
Marche	Macerata	Corridonia	10	20.920.320,00	19	13.840.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Cossignano	5	1.670.064,00	9	10.240.872,00
Marche	Ascoli Piceno	Cupra Marittima	2	3.917.344,00	6	43.740.115,00
Marche	Ancona	Cupramontana	2	7.450.000,00	2	1.885.000,00
Marche	Macerata	Esanatoglia	7	7.149.499,28	15	24.186.259,00
Marche	Ancona	Fabriano	11	22.448.264,70	16	50.770.000,00
Marche	Fermo	Falerone	5	11.000.885,35	11	11.935.786,00
Marche	Fermo	Fermo	16	57.548.833,83	22	39.078.703,80
Marche	Macerata	Fiastra	19	18.224.405,98	45	41.824.999,00
Marche	Ancona	Filottrano	1	1.200.000,00	2	245.000,00
Marche	Macerata	Fiuminata	10	4.166.936,45	9	9.955.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Folignano	6	10.085.000,00	5	3.333.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Force	6	6.517.162,50	11	26.095.920,00
Marche	Fermo	Francavilla d'Ete	1	250.000,00	2	225.000,00
Marche	Pesaro e Urbino	Frontone	2	633.426,20	2	1.018.250,00
Marche	Macerata	Gagliole	6	767.588,99	6	4.869.520,00
Marche	Ancona	Genga			1	70.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Grottammare	2	1.127.144,00	1	79.700,00
Marche	Fermo	Grottazzolina	2	6.146.160,00	2	1.170.000,00
Marche	Macerata	Gualdo	7	9.218.744,27	10	4.542.010,00
Marche	Fermo	Lapedona	1	210.000,00		
Marche	Ancona	Loreto	1	1.920.000,00	1	150.000,00
Marche	Macerata	Loro Piceno	12	4.762.849,30	27	22.848.238,00
Marche	Macerata	Macerata	40	119.945.722,0	26	110.297.762,00

				1		
Marche	Fermo	Magliano di Tenna	1	200.000,00	2	700.000,00
Marche	Ancona	Maiolati Spontini			2	1.006.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Maltignano	5	1.086.999,44	6	5.842.419,00
Marche	Fermo	Massa Fermata	5	4.197.213,20	5	3.715.864,00
Marche	Ascoli Piceno	Massignano			2	1.691.433,00
Marche	Macerata	Matelica	14	23.775.633,15	17	54.917.000,00
Marche	Macerata	Mogliano	6	9.148.434,19	11	12.634.210,00
Marche	Pesaro e Urbino	Mondavio			4	350.000,00
Marche	Fermo	Monsampietro Morico	5	1.950.929,54	5	8.110.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Monsampolo del Tronto	5	1.910.057,00	9	10.800.000,00
Marche	Ancona	Monsano	1	182.300,00		
Marche	Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	6	5.303.120,00	19	20.185.839,00
Marche	Fermo	Montappone	4	1.107.900,00	2	2.500.000,00
Marche	Macerata	Monte Cavallo	10	2.641.274,31	16	9.650.896,00
Marche	Fermo	Monte Giberto	1	190.000,00	1	175.000,00
Marche	Fermo	Monte Rinaldo	8	3.187.033,41	7	7.357.060,00
Marche	Macerata	Monte San Giusto	5	14.210.740,12	6	4.401.824,00
Marche	Macerata	Monte San Martino	7	2.677.638,42	7	3.485.000,00
Marche	Fermo	Monte San Pietrangeli			4	6.519.616,00
Marche	Ancona	Monte San Vito	1	2.244.300,75	3	2.811.700,00
Marche	Fermo	Monte Urano	1	7.000.000,00	5	1.813.000,00
Marche	Fermo	Monte Vidon Corrado	4	585.000,00	2	1.350.000,00
Marche	Ancona	Montecarotto	1	2.062.500,00	2	4.600.000,00
Marche	Macerata	Montecassiano	1	920.000,00	4	2.858.000,00
Marche	Macerata	Montecosaro	1	15.000,00	3	4.966.128,00
Marche	Ascoli Piceno	Montedinove	3	738.252,00	7	8.859.780,00
Marche	Fermo	Montefalcone Appennino	4	1.002.000,00	2	4.750.000,00
Marche	Macerata	Montefano	1	2.386.790,00	7	7.918.335,00
Marche	Pesaro e Urbino	Montefelcino			1	1.936.000,00
Marche	Fermo	Montefortino	13	7.829.614,54	23	28.059.700,00
Marche	Ascoli Piceno	Montegallo	23	15.997.779,20	28	20.768.645,00
Marche	Fermo	Montegiorgio	8	13.938.356,10	11	27.525.000,00
Marche	Fermo	Montegranaro	2	2.812.500,00	4	2.829.300,00
Marche	Fermo	Monteleone di Fermo	6	1.265.000,00	4	1.210.300,00

Marche	Fermo	Montelparo	7	5.433.765,69	4	10.050.000,00
Marche	Macerata	Montelupone	2	3.535.292,05	7	1.890.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Montemonaco	12	8.539.018,77	28	23.054.361,00
Marche	Ascoli Piceno	Monteprandone	1	1.550.000,00	1	1.799.999,00
Marche	Fermo	Monterubbiano	1	650.000,00	1	250.000,00
Marche	Fermo	Montottone	1	75.000,00	3	600.000,00
Marche	Fermo	Moresco	1	100.000,00		
Marche	Ancona	Morro d'Alba			1	450.000,00
Marche	Macerata	Morrovalle	2	1.169.500,00	5	10.240.000,00
Marche	Macerata	Muccia	16	17.105.705,66	27	14.391.072,00
Marche	Ascoli Piceno	Offida	6	12.637.000,00	14	14.850.000,00
Marche	Fermo	Ortezzano	6	1.321.320,00	3	3.500.000,00
Marche	Ancona	Osimo	2	2.070.320,00	6	2.622.910,00
Marche	Ascoli Piceno	Palmiano	5	1.206.905,00	19	7.590.641,00
Marche	Macerata	Penna San Giovanni	6	1.942.000,00	15	8.097.950,00
Marche	Pesaro e Urbino	Pesaro	1	5.286.250,00		
Marche	Macerata	Petriolo	6	1.132.000,00	11	10.004.606,00
Marche	Fermo	Petritoli	1	1.409.600,00	1	1.000.000,00
Marche	Macerata	Pieve Torina	22	33.194.625,74	20	23.383.821,00
Marche	Macerata	Pioraco	14	5.281.713,35	11	10.588.123,00
Marche	Macerata	Poggio San Vicino	3	342.000,00	5	2.750.000,00
Marche	Macerata	Pollenza	4	602.000,00	4	1.360.000,00
Marche	Fermo	Ponzano di Fermo	1	225.000,00	5	1.630.000,00
Marche	Fermo	Porto Sant'Elpidio	4	4.770.959,20	3	651.940,00
Marche	Macerata	Potenza Picena	4	6.348.709,90	3	1.390.000,00
Marche	Fermo	Rapagnano	3	3.841.357,44	5	3.650.000,00
Marche	Macerata	Recanati	4	19.538.395,02	8	23.690.068,00
Marche	Ascoli Piceno	Ripatransone	2	2.350.000,00	6	2.808.205,00
Marche	Macerata	Ripe San Ginesio	5	1.622.000,00	14	11.750.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Roccafluvione	7	2.127.145,19	18	2.651.650,00
Marche	Ascoli Piceno	Rotella	9	8.059.014,33	11	9.300.000,00
Marche	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	3	4.539.760,00	3	8.251.650,00
Marche	Macerata	San Ginesio	14	35.590.650,94	24	61.254.650,00
Marche	Pesaro e Urbino	San Lorenzo in Campo			2	400.000,00
Marche	Ancona	San Marcello			3	4.860.000,00
Marche	Macerata	San Severino Marche	19	39.100.416,38	49	130.403.540,00
Marche	Ancona	Santa Maria Nuova	1	45.000,00	2	340.000,00

Marche	Fermo	Santa Vittoria in Matenano	6	6.725.884,00	13	23.900.000,00
Marche	Macerata	Sant'Angelo in Pontano	10	10.606.475,94	8	12.604.670,00
Marche	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	6	5.518.099,60	10	5.849.509,00
Marche	Pesaro e Urbino	Sant'Ippolito			1	450.000,00
Marche	Macerata	Sarnano	12	11.820.733,97	34	44.493.565,00
Marche	Ancona	Sassoferrato	1	80.000,00	1	80.000,00
Marche	Macerata	Sefro	4	442.000,00	22	11.579.675,00
Marche	Ancona	Serra de' Conti	1	920.000,00	5	3.050.000,00
Marche	Ancona	Serra San Quirico	1	400.000,00	2	1.335.600,00
Marche	Macerata	Serrapetrona	6	1.909.395,44	5	4.345.000,00
Marche	Macerata	Serravalle di Chienti	13	8.654.772,38	10	5.057.321,00
Marche	Fermo	Servigliano	8	4.054.723,76	6	3.800.000,00
Marche	Fermo	Smerillo	4	1.138.745,60	15	9.500.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Spinetoli	2	1.691.000,00	8	3.467.745,00
Marche	Ancona	Staffolo	1	500.000,00		
Marche	Macerata	Tolentino	17	70.973.305,67	37	92.540.725,00
Marche	Fermo	Torre San Patrizio	3	1.822.350,76	2	92.113,00
Marche	Macerata	Treia	6	23.199.218,45	18	58.424.666,00
Marche	Pesaro e Urbino	Urbino	1	4.190.840,85	2	104.300,00
Marche	Macerata	Urbisaglia	8	3.241.488,04	11	7.133.500,00
Marche	Macerata	Ussita	34	61.473.778,52	56	94.286.762,00
Marche	Macerata	Valfornace	12	15.443.283,16	17	16.979.579,00
Marche	Ascoli Piceno	Venarotta	6	9.328.467,84	9	2.896.285,00
Marche	Macerata	Visso	32	58.285.941,41	62	47.345.610,00
Marche		Comuni area M. Sibillini	1	31.000,00		
Umbria	Terni	Acquasparta			1	153.910,00
Umbria	Terni	Alviano			1	1.900.000,00
Umbria	Terni	Arrone	3	591.000,00	2	2.750.000,00
Umbria	Perugia	Assisi	9	12.904.760,00	2	830.872,00
Umbria	Perugia	Bastia Umbra	1	618.650,00		
Umbria	Perugia	Bettona	1	373.798,19	2	640.000,00
Umbria	Perugia	Bevagna	6	5.977.489,00	4	2.700.000,00
Umbria	Perugia	Campello sul Clitunno	2	384.240,00	3	1.058.800,00
Umbria	Perugia	Cannara	2	3.460.000,00	2	730.000,00
Umbria	Perugia	Cascia	17	31.832.469,79	57	28.736.601,00
Umbria	Perugia	Castel Ritaldi			3	3.534.800,00
Umbria	Perugia	Cerreto di Spoleto	14	8.107.029,63	17	11.968.560,00

Umbria	Perugia	Città di Castello	2	4.900.000,00	1	32.665.000,00
Umbria	Perugia	Collazzone	1	550.000,00	2	439.920,00
Umbria	Perugia	Costacciaro	1	630.650,00		
Umbria	Perugia	Deruta			1	621.000,00
Umbria	Terni	Ferentillo	6	2.131.350,00	15	16.854.035,00
Umbria	Perugia	Foligno	24	75.411.060,37	1	38.995,00
Umbria	Perugia	Fossato di Vico			7	5.066.400,00
Umbria	Perugia	Giano dell'Umbria	4	4.984.724,31	1	734.000,00
Umbria	Terni	Giove	1	3.603.920,00		
Umbria	Perugia	Gualdo Cattaneo	4	2.071.760,00	2	123.090,00
Umbria	Perugia	Gualdo Tadino	1	940.000,00	2	2.800.000,00
Umbria	Terni	Guardea	1	1.073.250,00		
Umbria	Perugia	Gubbio	1	666.900,00	4	3.300.000,00
Umbria	Terni	Lugnano in Teverina			1	217.400,00
Umbria	Perugia	Marsciano	1	205.111,33	2	1.132.500,00
Umbria	Perugia	Massa Martana	3	843.800,00		
Umbria	Terni	Montecastrilli	2	684.660,00	5	525.000,00
Umbria	Perugia	Montefalco	2	714.288,00	4	1.050.014,00
Umbria	Terni	Montefranco	3	1.450.201,50	1	1.750.000,00
Umbria	Perugia	Monteleone di Spoleto	8	5.240.082,89	6	3.687.778,00
Umbria	Perugia	Montone	1	219.690,00	2	357.330,00
Umbria	Perugia	Nocera Umbra	2	3.238.150,00	10	3.054.280,00
Umbria	Perugia	Norcia	41	84.242.894,58	57	187.438.709,00
Umbria	Terni	Orvieto			2	3.700.000,00
Umbria	Terni	Otricoli			1	1.214.312,00
Umbria	Perugia	Paciano			1	250.000,00
Umbria	Terni	Penna in Teverina			2	85.000,00
Umbria	Perugia	Perugia	15	63.184.750,67	1	45.000,00
Umbria	Perugia	Poggiodomo	1	200.000,00	7	2.692.600,00
Umbria	Terni	Polino	7	355.360,00	2	1.950.000,00
Umbria	Perugia	Preci	25	20.410.879,63	32	39.435.000,00
Umbria	Terni	San Venanzo			1	135.640,00
Umbria	Perugia	Sant'Anatolia di Narco	6	1.290.667,50	5	4.135.250,00
Umbria	Perugia	Scheggia e Pascelupo			3	120.691,00
Umbria	Perugia	Scheggino	9	1.739.169,53	10	21.750.000,00
Umbria	Perugia	Sellano	4	2.492.128,81	3	2.007.612,00
Umbria	Perugia	Spello			4	2.561.080,00
Umbria	Perugia	Spoleto	31	73.590.515,16	46	49.172.894,00
Umbria	Terni	Terni	2	550.742,22	5	9.771.500,00
Umbria	Perugia	Todi	3	10.202.300,00	11	2.970.877,00

Umbria	Perugia	Trevi	1	1.100.000,00		
Umbria	Perugia	Umbertide	1			
Umbria	Perugia	Valfabbrica	1	295.000,00	2	357.568,00
Umbria	Perugia	Vallo di Nera	12	2.606.741,25	11	3.935.000,00
Umbria	Perugia	Valtopina	1	575.000,00		
Umbria		Comuni vari	7	4.835.296,76		

All. 2 Interventi di Ricostruzione Privata Finanziati e da Finanziare nelle quattro regioni

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Richieste di contributo presentate		Richieste da presentare	
			n	€	n	€
Abruzzo	Pescara	Abbateggio	3	318.028,02	3	854.152,00
Abruzzo	Pescara	Alanno	15	3.082.653,79	9	1.980.702,00
Abruzzo	Teramo	Ancarano	8	2.629.988,38	16	6.603.384,00
Abruzzo	L'Aquila	Anversa degli Abruzzi	9	954.907,12	4	1.173.173,10
Abruzzo	Teramo	Arsita	19	2.809.990,70	18	3.123.916,00
Abruzzo	Teramo	Atri	11	2.990.197,68	18	5.412.244,07
Abruzzo	L'Aquila	Barete	16	3.353.041,43	5	1.389.478,00
Abruzzo	L'Aquila	Barisciano	1	153.990,74	1	332.716,00
Abruzzo	Teramo	Basciano	60	8.930.456,43	49	15.259.841,85
Abruzzo	Teramo	Bellante	39	8.530.229,52	36	13.107.714,17
Abruzzo	Teramo	Bisenti	50	4.602.415,14	34	9.939.817,00
Abruzzo	Pescara	Bolognano	7	668.537,22	2	818.636,90
Abruzzo	Pescara	Brittoli	1	108.042,27	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Bugnara	-	-	1	175.526,00
Abruzzo	Pescara	Bussi sul Tirino	-	-	1	128.290,00
Abruzzo	L'Aquila	Cagnano Amiterno	31	5.720.235,97	31	14.370.481,21
Abruzzo	L'Aquila	Calascio	8	1.383.357,11	6	1.989.870,70
Abruzzo	Teramo	Campoli	176	28.619.300,47	171	65.645.800,72
Abruzzo	L'Aquila	Campotosto	65	14.569.803,47	88	39.644.617,06
Abruzzo	L'Aquila	Cansano	3	405.074,62	2	679.392,51
Abruzzo	Teramo	Canzano	17	2.807.866,51	26	8.093.319,45
Abruzzo	L'Aquila	Capestrano	5	473.659,03	3	1.449.129,00
Abruzzo	L'Aquila	Capitignano	150	18.680.584,73	96	34.916.304,67
Abruzzo	L'Aquila	Caporciano	1	85.705,73	-	-
Abruzzo	Pescara	Caramanico Terme	5	745.460,18	8	9.878.142,00
Abruzzo	Pescara	Carpineto della Nora	3	276.327,28	2	551.705,50
Abruzzo	Chieti	Casalincontrada	-	-	2	394.095,00
Abruzzo	Teramo	Castel Castagna	62	10.197.851,41	26	5.844.523,58
Abruzzo	L'Aquila	Castel del Monte	4	1.497.731,56	3	2.063.268,00
Abruzzo	L'Aquila	Castel di Ieri	1	58.079,73	-	-
Abruzzo	Teramo	Castellalto	28	3.812.691,70	30	12.316.921,16
Abruzzo	Teramo	Castelli	69	17.113.570,80	28	13.276.198,64
Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Calvisio	1	122.503,81	1	50.421,80
Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Subequo	3	347.628,09	-	-
Abruzzo	Pescara	Castiglione a	13	867.752,31	4	792.404,00

		Casauria				
Abruzzo	Teramo	Castiglione Messer Raimondo	13	1.555.152,52	36	8.576.476,50
Abruzzo	Teramo	Castilenti	10	1.907.650,52	11	3.800.342,00
Abruzzo	Pescara	Catignano	17	4.294.420,35	30	16.171.888,50
Abruzzo	Teramo	Cellino Attanasio	58	10.338.815,69	51	15.216.646,45
Abruzzo	Teramo	Cermignano	32	3.866.102,98	82	27.563.859,47
Abruzzo	Chieti	Chieti	2	507.723,47	-	-
Abruzzo	Pescara	Città Sant'Angelo	1		5	1.317.722,00
Abruzzo	Pescara	Civitaquana	9	1.865.778,85	11	3.502.301,00
Abruzzo	Pescara	Civitella Casanova	16	2.116.776,52	10	2.168.965,60
Abruzzo	Teramo	Civitella del Tronto	149	30.107.606,49	222	106.712.476,63
Abruzzo	L'Aquila	Civitella Roveto	1	146.790,06	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Collarmele	-	-	1	99.222,00
Abruzzo	Pescara	Collecervino	3	284.320,87	1	264.742,00
Abruzzo	Teramo	Colledara	97	6.519.391,83	48	10.782.936,31
Abruzzo	L'Aquila	Collepietro	-	-	1	405.275,00
Abruzzo	Teramo	Colonnella	4	488.372,81	15	8.473.868,00
Abruzzo	Teramo	Controguerra	4	1.254.422,50	3	1.443.837,25
Abruzzo	L'Aquila	Corfinio	9	1.201.484,82	1	-
Abruzzo	Teramo	Corropoli	12	5.118.386,14	7	3.208.970,00
Abruzzo	Teramo	Cortino	69	6.122.989,90	101	42.549.043,98
Abruzzo	Pescara	Corvara	4	364.570,60	7	1.127.497,80
Abruzzo	Teramo	Crognaleto	174	10.599.722,82	137	35.281.577,49
Abruzzo	Pescara	Cugnoli	6	123.929,76	18	4.274.613,00
Abruzzo	Pescara	Elice	12	1.953.407,07	12	5.196.526,69
Abruzzo	Teramo	Fano Adriano	8	882.040,62	8	2.641.785,00
Abruzzo	Pescara	Farindola	39	6.910.753,81	30	10.664.797,67
Abruzzo	L'Aquila	Fontecchio	1	982.048,13	1	920.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Gagliano Aterno	3	877.531,96	3	881.623,00
Abruzzo	Teramo	Giulianova	4	6.686.326,68	1	656.266,00
Abruzzo	L'Aquila	Goriano Sicoli	2	208.121,65	2	665.210,00
Abruzzo	L'Aquila	Introdacqua	6	2.181.834,41	5	5.032.962,00
Abruzzo	Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	129	11.329.384,20	37	19.270.335,36
Abruzzo	L'Aquila	L'Aquila	27	10.763.327,80	13	5.093.114,46
Abruzzo	Pescara	Lettomanoppello	1		12	3.810.142,20
Abruzzo	Pescara	Loreto Aprutino	3	360.307,94	4	2.875.417,91
Abruzzo	Pescara	Manoppello	10	158.931,20	21	5.837.959,00

Abruzzo	Teramo	Martinsicuro	1	236.920,59	2	2.115.809,00
Abruzzo	L'Aquila	Molina Aterno	5	1.842.523,16	3	3.129.143,00
Abruzzo	Pescara	Montebello di Bertona	6	953.575,09	2	120.621,50
Abruzzo	Teramo	Montefino	13	2.473.612,86	23	6.479.421,00
Abruzzo	L'Aquila	Montereale	329	39.387.761,56	238	71.724.370,71
Abruzzo	Pescara	Montesilvano	3	567.177,63	1	-
Abruzzo	Teramo	Montorio al Vomano	328	54.545.636,41	146	48.190.918,04
Abruzzo	Teramo	Morro d'Oro	5	1.788.044,27	4	116.594.522,64
Abruzzo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	6	1.380.800,76	5	4.039.109,00
Abruzzo	Pescara	Moscufo	4	3.414.762,83	3	5.383.387,00
Abruzzo	L'Aquila	Navelli	1	259.509,57	5	1.866.401,00
Abruzzo	Teramo	Nereto	3	479.892,91	6	5.205.984,50
Abruzzo	Pescara	Nocciano	3	794.124,72	5	1.249.811,00
Abruzzo	Teramo	Notaresco	22	5.026.445,46	28	11.590.529,71
Abruzzo	L'Aquila	Ofena	1	150.026,95	2	466.764,00
Abruzzo	L'Aquila	Pacentro	4	473.968,77	1	480.404,60
Abruzzo	Teramo	Penna Sant'Andrea	33	4.985.344,76	51	18.292.443,14
Abruzzo	Pescara	Penne	63	26.028.234,08	77	34.423.714,11
Abruzzo	Pescara	Pescara	-	-	2	666.663,40
Abruzzo	Pescara	Pescosansonesco	14	5.455.344,72	3	430.368,64
Abruzzo	L'Aquila	Pettorano sul Gizio	-	-	3	1.936.831,00
Abruzzo	Pescara	Pianella	5	1.390.809,76	2	1.733.784,00
Abruzzo	Pescara	Picciano	13	1.801.997,66	5	1.741.713,00
Abruzzo	Teramo	Pietracamela	6	5.105.138,13	2	656.266,00
Abruzzo	Pescara	Pietranico	5	841.777,62	1	324.220,00
Abruzzo	Teramo	Pineto	2	152.526,85	2	496.951,00
Abruzzo	L'Aquila	Pizzoli	40	6.714.488,45	25	9.329.096,70
Abruzzo	Pescara	Popoli	-	-	1	384.312,00
Abruzzo	L'Aquila	Pratola Peligna	17	3.823.375,02	3	720.314,44
Abruzzo	L'Aquila	Raiano	7	3.318.052,98	1	1.712.552,00
Abruzzo	Teramo	Rocca Santa Maria	54	7.779.181,82	58	22.167.490,14
Abruzzo	Pescara	Roccamorice	1		-	-
Abruzzo	Pescara	Rosciano	4	1.249.064,59	9	2.294.022,00
Abruzzo	Teramo	Roseto degli Abruzzi	5	853.724,73	3	717.476,00
Abruzzo	Pescara	Salle	-	-	1	164.905,00
Abruzzo	L'Aquila	San Pio delle Camere	1	95.387,70	1	104.533,00
Abruzzo	Pescara	San Valentino in Abruzzo	8	776.256,88	4	2.533.443,00

		Citeriore				
Abruzzo	Teramo	Sant'Egidio alla Vibrata	11	6.822.368,29	18	9.849.046,73
Abruzzo	L'Aquila	Santo Stefano di Sessanio	-	-	3	837.214,00
Abruzzo	Teramo	Sant'Omero	8	5.311.184,09	7	4.415.500,93
Abruzzo	L'Aquila	Scoppito	12	1.275.296,77	2	965.013,00
Abruzzo	L'Aquila	Secinaro	1	70.043,65	-	-
Abruzzo	Pescara	Serramonacesca	1	172.422,25	3	991.945,00
Abruzzo	Pescara	Spoltore	-	-	2	649.292,00
Abruzzo	L'Aquila	Sulmona	13	1.725.199,77	4	586.802,40
Abruzzo	Teramo	Teramo	556	225.880.112,94	340	181.670.052,87
Abruzzo	L'Aquila	Tione degli Abruzzi	2	184.699,86	-	-
Abruzzo	Pescara	Tocco da Casauria	2	2.480.455,82	3	1.218.211,63
Abruzzo	Teramo	Torano Nuovo	7	2.541.364,94	11	3.106.817,27
Abruzzo	L'Aquila	Tornimparte	1	204.453,02	-	-
Abruzzo	Pescara	Torre de' Passeri	4	744.611,25	3	347.585,60
Abruzzo	Teramo	Torricella Sicura	142	25.403.643,84	109	46.418.652,81
Abruzzo	Teramo	Tortoreto	-	-	3	1.687.341,50
Abruzzo	Teramo	Tossicia	70	7.697.496,40	53	19.866.232,31
Abruzzo	Pescara	Turrivalignani	-	-	2	357.760,00
Abruzzo	Teramo	Valle Castellana	127	14.947.341,63	167	66.363.708,57
Abruzzo	Pescara	Vicoli	2	341.588,04	2	1.052.987,00
Abruzzo	Pescara	Villa Celiera	3	423.092,25	3	846.978,00
Abruzzo	L'Aquila	Villa Sant'Angelo	2	171.195,70	-	-
Lazio	Rieti	Accumoli	144	64.118.287,07	549	276.045.345,87
Lazio	Rieti	Amatrice	846	413.041.340,51	1.244	659.983.573,34
Lazio	Rieti	Antrodoco	126	24.249.882,34	55	21.339.806,15
Lazio	Rieti	Belmonte in Sabina	2	-	-	-
Lazio	Rieti	Borbona	90	21.415.118,99	68	19.439.872,44
Lazio	Rieti	Borgo Velino	30	2.631.856,37	8	2.135.170,74
Lazio	Rieti	Cantalice	36	3.044.033,42	20	5.885.809,10
Lazio	Rieti	Cantalupo in Sabina	3	10.166.703,85	5	
Lazio	Rieti	Casapota	1	29.443,92	-	-
Lazio	Rieti	Casperia	2	75.031,27	2	521.705,00
Lazio	Rieti	Castel Sant'Angelo	42	5.611.017,54	24	3.819.690,46

Lazio	Rieti	Castelnuovo di Farfa	3	226.525,90	-	
Lazio	Rieti	Cittaducale	81	24.193.894,63	31	19.918.939,43
Lazio	Rieti	Cittareale	132	24.211.829,63	126	32.734.439,31
Lazio	Rieti	Collecchio	13	2.323.638,40	4	2.840.055,37
Lazio	Rieti	Colli sul Velino	-	-	1	430.194,00
Lazio	Rieti	Concerviano	6	348.189,54	1	26.419,09
Lazio	Rieti	Contigliano	8	4.340.496,08	9	3.527.929,48
Lazio	Rieti	Cottanello	5	2.728.019,20	3	
Lazio	Rieti	Fara in Sabina	1	-	-	-
Lazio	Rieti	Fiamignano	13	1.524.415,21	7	1.372.608,68
Lazio	Roma	Fiano Romano	-	-	1	616.017,00
Lazio	Roma	Filacciano	2	1.247.373,82	-	
Lazio	Rieti	Forano	6	219.433,74	5	2.895.582,00
Lazio	Rieti	Greccio	3	153.423,38	6	3.129.988,51
Lazio	Rieti	Leonessa	381	58.915.175,38	274	123.269.297,57
Lazio	Rieti	Magliano Sabina	5	920.361,98	-	-
Lazio	Rieti	Marcatelli	10	498.494,89	2	216.069,59
Lazio	Rieti	Micigliano	12	837.872,96	6	936.793,93
Lazio	Rieti	Mompeo	1	195.616,25	1	69.875,00
Lazio	Rieti	Montasola	1	377.867,16	-	
Lazio	Rieti	Monte San Giovanni in Sabina	3	114.477,76	1	647.226,18
Lazio	Rieti	Montebuono	1	90.263,57	2	622.400,43
Lazio	Rieti	Monteleone Sabino	1	-	-	-
Lazio	Rieti	Montopoli in Sabina	2	36.255,04	-	-
Lazio	Rieti	Morro Reatino	2	-	1	1.268.731,00
Lazio	Rieti	Nespolo	1	-	-	-
Lazio	Viterbo	Orte	1	62.503,77	2	359.996,00
Lazio	Rieti	Pescorocchiano	5	354.482,10	-	
Lazio	Rieti	Petrella Salto	7	436.064,50	5	3.229.596,37
Lazio	Rieti	Poggio Bustone	15	3.151.169,34	9	2.457.920,97
Lazio	Rieti	Poggio Catino	2	167.797,11	-	-
Lazio	Rieti	Poggio Mirteto	5	204.459,03	1	389.175,80
Lazio	Rieti	Poggio Moiano	6	381.522,99	-	
Lazio	Rieti	Poggio Nativo	1	62.576,06	2	894.372,00
Lazio	Rieti	Posta	121	10.304.877,00	56	19.743.073,19
Lazio	Rieti	Rieti	239	91.579.825,87	84	42.092.627,97
Lazio	Rieti	Rivodutri	13	454.403,40	4	1.260.145,11
Lazio	Rieti	Rocca Sinibalda	6	1.589.337,96	-	
Lazio	Rieti	Roccantica	3	371.456,89	-	
Lazio	Roma	Roma	-	-	1	475.150,00

Lazio	Rieti	Salisano	3	870.607,52	-	-
Lazio	Rieti	Selci	1	31.789,81	-	-
Lazio	Rieti	Tarano	9	2.208.069,13	-	-
Lazio	Rieti	Torri in Sabina	5	2.764.525,88	-	-
Lazio	Rieti	Torricella in Sabina	1	71.105,77	-	-
Lazio	Rieti	Vacone	-	-	2	690.963,00
Lazio	Rieti	Varco Sabino	-	-	1	205.544,00
Marche	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	425	166.845.774,89	546	223.775.014,31
Marche	Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	8	1.575.121,45	17	6.235.289,76
Marche	Ancona	Agugliano	2	726.721,78	2	566.305,34
Marche	Fermo	Altidona	1	506.361,10	6	2.782.060,24
Marche	Fermo	Amandola	228	74.323.058,36	386	151.271.986,26
Marche	Ancona	Ancona	13	6.918.739,68	4	5.616.809,02
Marche	Macerata	Apiro	123	29.495.759,06	239	81.477.230,78
Marche	Macerata	Appignano	36	14.040.787,44	48	23.061.366,42
Marche	Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	75	22.533.597,01	79	25.532.024,68
Marche	Ancona	Arcevia	13	2.037.888,02	12	2.192.489,78
Marche	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	221	128.260.756,18	1.472	504.494.118,42
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	820	420.000.354,32	594	292.373.172,48
Marche	Ancona	Barbara	-	-	2	278.941,00
Marche	Macerata	Belforte del Chienti	92	30.909.171,88	77	31.406.789,40
Marche	Fermo	Belmonte Piceno	19	3.894.583,05	24	6.576.772,76
Marche	Ancona	Belvedere Ostrense	2	976.525,46	-	-
Marche	Macerata	Bolognola	45	17.023.422,92	25	11.828.864,60
Marche	Pesaro e Urbino	Cagli	7	619.386,18	8	1.520.678,00
Marche	Macerata	Caldarola	156	78.652.890,10	272	130.459.209,42
Marche	Ancona	Camerano	-	-	5	5.843.759,00
Marche	Macerata	Camerino	570	312.045.073,53	852	584.401.532,96
Marche	Fermo	Campofilone	4	384.079,30	3	863.740,04
Marche	Macerata	Camporotondo di Fiastrone	54	20.601.070,68	61	29.690.984,52
Marche	Pesaro e Urbino	Cantiano	1	199.982,62	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Carassai	21	6.259.450,78	15	4.632.269,10
Marche	Ascoli Piceno	Castel di Lama	137	63.655.596,55	68	46.517.992,58
Marche	Ancona	Castellbellino	5	1.398.903,84	4	1.111.012,00

Marche	Ancona	Castelfidardo	3	823.293,68	-	
Marche	Ancona	Castelleone di Suasa	4	297.656,82	3	1.379.344,04
Marche	Ancona	Castelplanio	10	3.616.166,02	8	2.741.524,10
Marche	Macerata	Castelraimondo	173	66.199.292,90	218	104.984.973,28
Marche	Macerata	Castelsantangelo sul Nera	41	32.225.269,90	546	207.307.892,14
Marche	Ascoli Piceno	Castignano	88	23.647.472,58	116	36.785.887,92
Marche	Ascoli Piceno	Castorano	33	8.509.088,51	37	14.975.622,20
Marche	Ancona	Cerreto d'Esi	69	13.742.727,14	65	16.218.659,54
Marche	Macerata	Cessapalombo	76	16.529.843,02	146	56.420.906,44
Marche	Macerata	Cingoli	222	63.802.292,42	227	82.885.573,80
Marche	Macerata	Civitanova Marche	4	713.695,90	5	12.004.706,30
Marche	Ascoli Piceno	Colli del Tronto	29	15.528.887,51	18	5.451.469,50
Marche	Macerata	Colmurano	65	17.352.845,82	147	47.594.559,92
Marche	Ascoli Piceno	Comunanza	113	35.023.369,09	163	63.914.351,21
Marche	Macerata	Corridonia	133	34.027.596,79	178	57.900.686,98
Marche	Ascoli Piceno	Cossignano	58	12.732.597,33	54	22.147.129,82
Marche	Ascoli Piceno	Cupra Marittima	3	2.514.920,38	4	2.271.577,00
Marche	Ancona	Cupramontana	28	8.977.340,46	27	13.144.232,14
Marche	Macerata	Esanatoglia	97	14.788.131,91	109	35.053.310,56
Marche	Ancona	Fabriano	185	94.990.149,12	133	70.368.589,08
Marche	Ancona	Falconara Marittima	1	181.166,90	-	-
Marche	Fermo	Falerone	108	24.141.608,26	151	54.739.083,24
Marche	Fermo	Fermo	190	76.506.443,07	113	59.604.193,44
Marche	Macerata	Fiastra	289	99.162.240,29	260	92.369.319,96
Marche	Ancona	Filottrano	14	12.674.057,06	26	7.479.260,08
Marche	Macerata	Fiuminata	58	8.874.840,48	60	15.588.283,12
Marche	Ascoli Piceno	Folignano	79	27.180.045,42	58	24.125.793,74
Marche	Ascoli Piceno	Force	99	30.692.549,85	139	68.416.561,00
Marche	Pesaro e Urbino	Fossombrone	1	1.596,22	2	736.059,78
Marche	Fermo	Francavilla d'Ete	7	1.317.839,92	17	8.004.545,10
Marche	Pesaro e Urbino	Frontone	-	-	3	716.626,00
Marche	Macerata	Gagliole	57	21.017.450,66	75	45.117.658,96
Marche	Ancona	Genga	27	5.590.534,10	15	3.826.095,70
Marche	Ascoli Piceno	Grottammare	9	6.538.957,98	6	4.022.883,54
Marche	Fermo	Grottazzolina	10	2.846.287,26	11	2.637.632,34
Marche	Macerata	Gualdo	99	30.262.406,56	211	76.414.037,50
Marche	Ancona	Jesi	5	3.511.699,08	6	6.155.924,88
Marche	Fermo	Lapedona	2	68.075,10	1	223.000,00

Marche	Ancona	Loreto	1	217.105,18	1	430.430,00
Marche	Macerata	Loro Piceno	86	24.649.247,08	201	73.735.152,28
Marche	Macerata	Macerata	346	249.218.503,47	225	128.741.966,04
Marche	Fermo	Magliano di Tenna	10	2.845.679,34	12	3.600.583,12
Marche	Ancona	Maiolati Spontini	10	8.547.285,84	6	3.074.723,00
Marche	Ascoli Piceno	Maltignano	62	13.002.767,85	70	24.082.357,50
Marche	Fermo	Massa Fermana	13	3.024.336,72	42	12.443.656,30
Marche	Ascoli Piceno	Massignano	2	343.354,70	6	1.896.753,00
Marche	Macerata	Matelica	207	112.474.677,50	237	152.264.435,90
Marche	Ancona	Mergo	4	677.533,58	3	705.681,00
Marche	Macerata	Mogliano	88	23.619.089,92	163	55.463.575,22
Marche	Pesaro e Urbino	Mondavio	3	722.993,50	-	
Marche	Fermo	Monsampietro Morico	11	2.235.431,00	57	22.629.934,82
Marche	Ascoli Piceno	Monsampolo del Tronto	17	7.724.807,27	26	6.282.426,40
Marche	Ancona	Monsano	-	-	1	559.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	60	17.752.671,27	93	40.525.942,70
Marche	Fermo	Montappone	32	9.081.399,01	62	22.842.032,30
Marche	Macerata	Monte Cavallo	34	6.855.474,01	59	20.045.864,02
Marche	Fermo	Monte Giberto	9	2.227.770,98	12	3.498.466,78
Marche	Fermo	Monte Rinaldo	19	3.473.904,59	25	6.357.353,70
Marche	Ancona	Monte Roberto	5	1.575.073,52	10	2.865.006,00
Marche	Macerata	Monte San Giusto	27	9.151.269,56	41	22.716.442,41
Marche	Macerata	Monte San Martino	54	14.937.533,96	99	39.169.423,70
Marche	Fermo	Monte San Pietrangeli	11	1.754.988,98	24	8.165.984,32
Marche	Ancona	Monte San Vito	7	1.426.867,70	2	1.844.792,54
Marche	Fermo	Monte Urano	9	1.001.305,55	16	5.172.264,04
Marche	Fermo	Monte Vidon Combatte	4	1.416.803,75	12	4.435.917,50
Marche	Fermo	Monte Vidon Corrado	4	1.625.126,60	24	9.497.024,20
Marche	Ancona	Montecarotto	1	594.445,94	1	413.660,96
Marche	Macerata	Montecassiano	23	5.185.100,13	42	14.664.995,14
Marche	Macerata	Montecosaro	10	2.686.899,50	9	1.162.676,30
Marche	Ascoli Piceno	Montedinove	32	9.498.376,72	33	12.835.675,64
Marche	Fermo	Montefalcone Appennino	20	5.013.834,58	61	22.484.201,46
Marche	Macerata	Montefano	19	6.393.863,72	38	21.341.765,04

Marche	Pesaro e Urbino	Montefelcino	-	-	2	1.542.589,00
Marche	Ascoli Piceno	Montefiore dell'Aso	9	4.533.242,26	13	7.630.460,00
Marche	Fermo	Montefortino	155	48.588.358,62	242	68.769.793,72
Marche	Ascoli Piceno	Montegallo	160	55.377.161,03	494	177.260.233,26
Marche	Fermo	Montegiorgio	91	18.452.762,06	111	37.423.565,16
Marche	Fermo	Montegrano	20	4.307.438,28	33	18.980.525,52
Marche	Fermo	Monteleone di Fermo	16	4.846.854,65	30	7.870.285,16
Marche	Fermo	Montelparo	27	4.511.547,68	52	23.513.139,40
Marche	Macerata	Montelupone	31	9.479.905,56	64	26.235.695,22
Marche	Ascoli Piceno	Montemonaco	140	39.962.087,44	178	59.785.283,20
Marche	Ascoli Piceno	Monteprandone	8	3.172.945,90	20	12.951.751,16
Marche	Fermo	Monterubbiano	3	1.014.654,30	10	3.413.484,24
Marche	Fermo	Montottone	14	15.542.032,99	16	6.790.546,90
Marche	Fermo	Moresco	-	-	5	1.486.059,00
Marche	Ancona	Morro d'Alba	2	654.599,76	5	2.444.785,00
Marche	Macerata	Morrovalle	33	11.693.995,12	50	20.800.825,00
Marche	Macerata	Muccia	146	110.556.017,82	321	131.280.677,80
Marche	Ancona	Offagna	1	248.113,62	1	286.934,00
Marche	Ascoli Piceno	Offida	108	27.570.638,23	182	113.375.808,72
Marche	Fermo	Ortezzano	20	2.920.151,72	13	6.769.642,00
Marche	Ancona	Osimo	4	7.201.789,00	13	17.807.279,40
Marche	Ancona	Ostra	4	5.222.412,60	4	1.296.092,44
Marche	Ancona	Ostra Vetere	1	179.981,78	4	897.970,02
Marche	Ascoli Piceno	Palmiano	15	3.282.638,78	25	9.243.468,54
Marche	Fermo	Pedaso	1	329.184,22	2	3.030.898,00
Marche	Macerata	Penna San Giovanni	85	19.030.169,50	141	50.526.139,14
Marche	Pesaro e Urbino	Pergola	31	4.218.490,52	3	411.913,88
Marche	Macerata	Petriolo	50	8.468.932,86	118	42.064.365,70
Marche	Fermo	Petritoli	6	1.031.905,78	20	11.766.281,00
Marche	Macerata	Pieve Torina	306	159.695.660,82	685	241.971.896,18
Marche	Pesaro e Urbino	Piobbico	-	-	1	210.743,00
Marche	Macerata	Pioraco	119	30.504.812,24	96	41.772.772,62
Marche	Ancona	Poggio San Marcello	3	273.040,34	2	242.606,00
Marche	Macerata	Poggio San Vicino	9	1.088.235,44	24	4.230.704,06
Marche	Macerata	Pollenza	117	33.362.156,03	202	81.694.526,04

Marche	Ancona	Polverigi	1	11.797,22	-	
Marche	Fermo	Ponzano di Fermo	2	2.302.719,36	5	2.197.454,00
Marche	Macerata	Porto Recanati	5	667.196,08	-	
Marche	Fermo	Porto San Giorgio	1	398.230,60	6	2.235.577,00
Marche	Fermo	Porto Sant'Elpidio	8	1.276.988,49	3	3.925.049,78
Marche	Macerata	Potenza Picena	16	7.565.713,04	21	18.724.459,24
Marche	Fermo	Rapagnano	7	1.460.734,44	15	6.982.070,26
Marche	Macerata	Recanati	34	23.488.569,34	31	16.227.802,02
Marche	Ascoli Piceno	Ripatransone	8	3.963.042,58	31	9.850.142,48
Marche	Macerata	Ripe San Ginesio	50	11.998.381,72	73	19.262.908,92
Marche	Ascoli Piceno	Roccafluvione	107	30.991.074,79	138	55.256.109,08
Marche	Ancona	Rosora	5	8.647.769,98	3	718.764,18
Marche	Ascoli Piceno	Rotella	62	22.646.157,05	63	25.276.189,08
Marche	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	2	2.068.466,37	1	286.180,78
Marche	Macerata	San Ginesio	417	140.399.530,08	659	219.647.936,16
Marche	Pesaro e Urbino	San Lorenzo in Campo	3	200.815,84	1	217.901,86
Marche	Ancona	San Marcello	2	710.923,42	5	883.115,00
Marche	Ancona	San Paolo di Jesi	6	901.923,10	4	1.023.584,00
Marche	Macerata	San Severino Marche	641	284.706.003,47	533	291.226.046,35
Marche	Ancona	Santa Maria Nuova	3	956.298,34	7	2.058.389,80
Marche	Fermo	Santa Vittoria in Matenano	29	8.108.872,43	68	28.993.048,14
Marche	Macerata	Sant'Angelo in Pontano	111	33.688.614,88	149	50.449.561,28
Marche	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	23	5.542.753,36	37	26.324.635,66
Marche	Pesaro e Urbino	Sant'Ippolito	1	277.373,78	2	1.318.233,00
Marche	Macerata	Sarnano	363	94.869.759,80	449	154.625.950,24
Marche	Ancona	Sassoferrato	36	7.678.994,26	8	1.916.876,38
Marche	Macerata	Sefro	54	6.058.382,42	50	12.474.666,04
Marche	Ancona	Senigallia	2	1.463.677,66	2	806.636,00
Marche	Ancona	Serra de' Conti	4	373.720,54	6	5.272.871,82
Marche	Ancona	Serra San Quirico	25	7.393.850,02	61	11.787.612,48
Marche	Pesaro e Urbino	Serra Sant'Abbondio	7	1.502.657,64	3	15.848.600,00
Marche	Macerata	Serrapetrona	116	35.132.726,28	113	38.493.212,92

Marche	Macerata	Serravalle di Chienti	93	13.030.656,94	118	26.780.438,58
Marche	Fermo	Servigliano	39	10.797.762,10	66	21.843.579,02
Marche	Ancona	Sirolo	1	1.675.654,74	-	-
Marche	Fermo	Smerillo	20	4.626.485,16	49	14.737.568,10
Marche	Ascoli Piceno	Spinetoli	11	2.155.368,70	18	11.510.170,28
Marche	Ancona	Staffolo	30	13.394.001,70	16	5.726.008,52
Marche	Macerata	Tolentino	882	507.896.239,64	776	442.556.965,83
Marche	Fermo	Torre San Patrizio	8	1.517.824,05	11	3.733.065,22
Marche	Macerata	Treia	181	59.405.787,08	326	139.231.700,44
Marche	Pesaro e Urbino	Urbino	1	7.317.638,66	-	-
Marche	Macerata	Urbisaglia	54	14.359.898,10	71	33.253.752,06
Marche	Macerata	Ussita	165	167.355.983,78	398	235.947.323,70
Marche	Macerata	Valfornace	218	77.431.538,68	417	186.885.182,56
Marche	Pesaro e Urbino	Vallefoglia	1	646.328,00	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Venarotta	88	24.957.865,31	78	32.874.928,38
Marche	Macerata	Visso	230	133.776.896,24	434	224.965.793,66
Umbria	Terni	Acquasparta	18	4.301.503,48	13	5.051.557,16
Umbria	Terni	Alviano	1	30.724,70	1	572.861,00
Umbria	Terni	Amelia	17	8.804.120,16	4	1.891.505,18
Umbria	Terni	Arrone	27	3.175.571,30	19	7.372.559,10
Umbria	Perugia	Assisi	13	7.398.808,34	8	13.881.372,66
Umbria	Terni	Avigliano Umbro	17	2.891.694,34	8	2.686.806,00
Umbria	Terni	Baschi	4	1.229.820,38	-	-
Umbria	Perugia	Bastia Umbra	6	1.669.794,54	3	472.823,50
Umbria	Perugia	Bettona	8	1.548.612,30	2	740.509,74
Umbria	Perugia	Bevagna	39	10.456.284,48	40	11.175.210,70
Umbria	Terni	Calvi dell'Umbria	3	968.235,58	6	1.621.498,30
Umbria	Perugia	Campello sul Clitunno	40	7.182.016,28	22	8.184.285,26
Umbria	Perugia	Cannara	17	4.608.754,66	14	4.750.172,10
Umbria	Perugia	Cascia	374	100.457.544,38	248	74.525.365,36
Umbria	Perugia	Castel Ritaldi	28	4.200.960,70	27	13.122.099,20
Umbria	Perugia	Cerreto di Spoleto	64	11.032.795,14	43	10.814.363,12
Umbria	Perugia	Città di Castello	-	-	1	1.457.872,00
Umbria	Perugia	Collazzone	12	4.056.475,62	11	3.459.472,62

Umbria	Perugia	Costacciaro	3	82.922,24	-	-
Umbria	Perugia	Deruta	15	4.280.496,24	14	7.991.502,50
Umbria	Terni	Ferentillo	44	8.408.838,56	45	13.840.948,10
Umbria	Perugia	Foligno	214	48.117.198,60	126	51.507.294,86
Umbria	Perugia	Fossato di Vico	9	1.174.436,80	3	574.092,50
Umbria	Perugia	Fratta Todina	8	2.489.068,78	1	
Umbria	Perugia	Giano dell'Umbria	9	4.926.512,92	28	9.693.952,76
Umbria	Terni	Giove	2	14.019.223,04	-	-
Umbria	Perugia	Gualdo Cattaneo	47	8.335.438,60	65	19.776.777,68
Umbria	Perugia	Gualdo Tadino	41	5.751.619,53	38	9.608.750,30
Umbria	Terni	Guardaia	-	-	4	1.454.852,00
Umbria	Perugia	Gubbio	41	14.389.397,60	73	16.846.351,68
Umbria	Terni	Lugnano in Teverina	-	-	2	2.166.795,00
Umbria	Perugia	Magione	-	-	1	749.339,00
Umbria	Perugia	Marsciano	37	13.738.256,02	63	24.171.121,36
Umbria	Perugia	Massa Martana	9	2.018.207,26	19	5.600.685,00
Umbria	Perugia	Monte Castello di Vibio	7	1.625.674,82	3	1.886.319,10
Umbria	Terni	Montecastrilli	16	4.242.385,12	28	8.612.283,80
Umbria	Terni	Montecchio	1	357.392,22	1	412.374,00
Umbria	Perugia	Montefalco	61	16.437.686,59	109	27.853.281,16
Umbria	Terni	Montefranco	14	814.939,78	7	1.549.212,00
Umbria	Perugia	Monteleone di Spoleto	62	11.502.142,54	48	13.857.026,82
Umbria	Perugia	Montone	-	-	1	187.209,10
Umbria	Terni	Narni	17	5.046.305,62	8	1.996.289,14
Umbria	Perugia	Nocera Umbra	13	3.906.178,30	31	9.281.953,40
Umbria	Perugia	Norcia	1.109	298.865.064,16	1.235	527.610.996,77
Umbria	Terni	Otricoli	5	1.895.084,96	1	978.361,00
Umbria	Perugia	Panicale	1	261.409,24	-	-
Umbria	Perugia	Passignano sul Trasimeno	1	223.458,52	-	-
Umbria	Perugia	Perugia	13	3.458.482,84	8	3.136.907,32
Umbria	Perugia	Piegaro	1	105.616,48	1	1.216.160,00
Umbria	Perugia	Pietralunga	-	-	1	385.710,00
Umbria	Perugia	Poggiodomo	19	2.080.720,10	37	8.022.451,86
Umbria	Terni	Polino	1	64.000,10	-	-
Umbria	Perugia	Preci	148	44.842.342,54	173	61.547.229,86
Umbria	Terni	San Gemini	-	-	3	1.475.705,00
Umbria	Terni	San Venanzo	7	1.911.650,30	-	-
Umbria	Perugia	Sant'Anatolia di Narco	33	3.534.471,22	22	4.569.358,78
Umbria	Perugia	Scheggia e	9	1.151.616,98	14	2.970.445,00

		Pascalupo				
Umbria	Perugia	Scheggino	18	2.128.997,52	23	3.061.899,04
Umbria	Perugia	Sellano	83	10.257.045,92	57	15.483.411,94
Umbria	Perugia	Sigillo	1	135.038,20	2	298.722,00
Umbria	Perugia	Spello	57	7.408.685,48	18	6.582.217,90
Umbria	Perugia	Spoletto	714	165.302.797,8 1	395	172.543.337,0 0
Umbria	Terni	Stroncone	2	2.465.898,46	1	1.542.895,00
Umbria	Terni	Terni	35	8.927.683,86	38	12.024.525,00
Umbria	Perugia	Todi	45	17.804.971,98	21	10.314.208,00
Umbria	Perugia	Torgiano	1	140.722,78	1	242.477,84
Umbria	Perugia	Trevi	39	7.745.279,96	15	2.417.802,56
Umbria	Perugia	Umbertide	-	-	1	2.105.400,00
Umbria	Perugia	Valfabbrica	9	1.170.571,44	7	1.541.021,98
Umbria	Perugia	Vallo di Nera	15	2.475.804,08	23	2.085.077,00
Umbria	Perugia	Valtopina	3	254.525,16	2	736.504,00

All. 3 Chiese finanziate e da finanziare nelle quattro regioni

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Interventi FINANZIATI		Interventi DA FINANZIARE	
			n	€	n	€
Abruzzo	Pescara	Abbateggio	1	300.000,00	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Acciano	-	-	2	1.400.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Anversa degli Abruzzi	-	-	2	973.200,00
Abruzzo	Teramo	Arsita	1	300.000,00	1	360.000,00
Abruzzo	Teramo	Atri	2	576.109,02	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Barete	2	1.010.000,00	2	325.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Barrea	-	-	3	2.889.500,00
Abruzzo	Teramo	Basciano	1	400.000,00	3	956.971,00
Abruzzo	Teramo	Bellante	1	500.000,00	3	1.300.000,00
Abruzzo	Teramo	Bisenti	-	-	2	1.620.000,00
Abruzzo	Pescara	Brittoli	1	870.000,00	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Bugnara	-	-	1	625.000,00
Abruzzo	Pescara	Bussi sul Tirino	-	-	3	2.359.939,28
Abruzzo	L'Aquila	Cagnano Amiterno	2	1.510.000,00	7	3.400.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Calascio	-	-	4	7.560.727,57
Abruzzo	Teramo	Campoli	11	4.300.000,00	5	2.860.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Campo di Giove	-	-	2	1.302.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Campotosto	2	760.000,00	3	2.730.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Cansano	-	-	1	1.800.000,00
Abruzzo	Teramo	Canzano	-	-	1	900.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Capestrano	-	-	3	5.689.960,38
Abruzzo	L'Aquila	Capitignano	6	2.765.000,00	2	3.510.000,00
Abruzzo	Pescara	Caramanico Terme	1	150.000,00	3	1.785.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Carapelle Calvisio	-	-	4	4.565.000,00
Abruzzo	Pescara	Carpineto della Nora	-	-	1	260.000,00
Abruzzo	Chieti	Casalincontrada	-	-	1	400.000,00
Abruzzo	Teramo	Castel Castagna	1	360.000,00	3	800.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Castel del Monte	-	-	5	3.566.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Castel di Ieri	-	-	1	710.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Castel di Sangro	-	-	6	6.318.000,00
Abruzzo	Teramo	Castellalto	1	500.000,00	-	-
Abruzzo	Teramo	Castelli	3	482.151,13	1	1.100.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Calvisio	-	-	2	3.463.001,00
Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Subequo	-	-	1	693.100,00

Abruzzo	Pescara	Castiglione a Casauria	-	-	1	1.434.000,00
Abruzzo	Teramo	Castiglione Messer Raimondo	1	348.199,68	2	240.000,00
Abruzzo	Pescara	Catignano	1	400.000,00	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Celano	-	-	1	300.000,00
Abruzzo	Teramo	Cellino Attanasio	-	-	4	1.420.814,00
Abruzzo	Pescara	Cepagatti	-	-	2	850.000,00
Abruzzo	Teramo	Cermignano	-	-	2	1.440.000,00
Abruzzo	Pescara	Città Sant'Angelo	-	-	2	1.815.000,00
Abruzzo	Pescara	Civitaquana	-	-	2	500.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Civitella Alfedena	-	-	3	2.603.500,00
Abruzzo	Pescara	Civitella Casanova	-	-	2	522.000,00
Abruzzo	Teramo	Civitella del Tronto	6	1.928.869,71	7	3.790.000,00
Abruzzo	Chieti	Civitella Messer Raimondo	1	440.000,00	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Cocullo	-	-	1	900.000,00
Abruzzo	Pescara	Collecorvino	-	-	1	850.000,00
Abruzzo	Teramo	Colledara	2	422.199,50	3	660.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Collepietro	-	-	1	850.000,00
Abruzzo	Teramo	Colonnella	1	370.478,58	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Corfinio	-	-	2	4.000.000,00
Abruzzo	Teramo	Corropoli	-	-	1	1.700.000,00
Abruzzo	Teramo	Cortino	6	995.051,75	6	1.650.000,00
Abruzzo	Teramo	Crognaleto	2	630.000,00	9	6.180.000,00
Abruzzo	Pescara	Cugnoli	-	-	1	240.000,00
Abruzzo	Pescara	Elice	1	150.000,00	-	-
Abruzzo	Teramo	Fano Adriano	2	469.411,81	1	500.000,00
Abruzzo	Pescara	Farindola	-	-	2	450.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Gagliano Aterno	-	-	1	718.300,00
Abruzzo	Chieti	Gessopalena	-	-	1	510.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Goriano Sicoli	-	-	1	1.500.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Introdacqua	-	-	2	1.015.000,00
Abruzzo	Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	3	1.580.000,00	5	1.760.000,00
Abruzzo	Chieti	Lama dei Peligni	-	-	1	1.200.000,00
Abruzzo	L'Aquila	L'Aquila	4	1.190.960,75	4	10.017.715,37
Abruzzo	L'Aquila	Magliano de' Marsi	-	-	2	1.300.000,00
Abruzzo	Pescara	Manoppello	-	-	1	500.000,00
Abruzzo	Pescara	Montebello di Bertona	-	-	2	300.000,00
Abruzzo	Teramo	Montefino	-	-	2	1.100.000,00

Abruzzo	L'Aquila	Monte Reale	9	4.809.076,38	16	12.496.043,00
Abruzzo	Teramo	Montorio al Vomano	8	2.655.000,00	1	550.000,00
Abruzzo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	-	-	2	4.100.000,00
Abruzzo	Pescara	Moscufo	1	350.283,41	1	200.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Navelli	-	-	3	4.100.000,00
Abruzzo	Teramo	Nereto	-	-	2	1.850.000,00
Abruzzo	Pescara	Nocciano	-	-	1	900.000,00
Abruzzo	Teramo	Notaresco	1	300.000,00	1	700.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Ofena	1	269.665,89	4	4.607.386,57
Abruzzo	L'Aquila	Pacentro	-	-	1	1.000.000,00
Abruzzo	Chieti	Palena	-	-	3	3.264.100,00
Abruzzo	Teramo	Penna Sant'Andrea	1	200.000,00	1	400.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Pettorano sul Gizio	-	-	1	823.200,00
Abruzzo	Pescara	Pianella	-	-	1	1.200.000,00
Abruzzo	Pescara	Picciano	-	-	1	419.190,00
Abruzzo	Teramo	Pietracamela	1	315.000,00	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Pizzoli	2	2.000.000,00	2	2.950.000,00
Abruzzo	Pescara	Popoli	-	-	7	4.549.400,00
Abruzzo	L'Aquila	Pratola Peligna	-	-	1	100.000,00
Abruzzo	Chieti	Pretoro	1	366.562,94	-	-
Abruzzo	L'Aquila	Prezza	-	-	2	559.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Raiano	-	-	2	1.643.150,00
Abruzzo	Teramo	Rocca Santa Maria	4	921.833,17	2	420.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Roccacasale	-	-	1	812.500,00
Abruzzo	Teramo	Roseto degli Abruzzi	-	-	2	1.650.000,00
Abruzzo	Pescara	Salle	-	-	1	340.000,00
Abruzzo	L'Aquila	San Benedetto in Perillis	-	-	1	1.000.000,00
Abruzzo	L'Aquila	San Pio delle Camere	1	242.962,88	1	1.057.000,00
Abruzzo	Pescara	San Valentino in Abruzzo Citeriore	-	-	1	460.000,00
Abruzzo	L'Aquila	San Vincenzo Valle Roveto	-	-	1	700.000,00
Abruzzo	Teramo	Sant'Egidio alla Vibrata	1	350.000,00	1	135.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Santo Stefano di Sessanio	-	-	4	4.013.091,11
Abruzzo	Teramo	Sant'Omero	-	-	2	550.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Scanno	-	-	2	1.218.194,00
Abruzzo	L'Aquila	Scoppito	-	-	4	3.200.000,00

Abruzzo	L'Aquila	Secinaro	-	-	1	413.000,00
Abruzzo	Pescara	Spoltore	-	-	1	140.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Sulmona	-	-	9	12.006.000,00
Abruzzo	Teramo	Teramo	8	5.349.223,44	22	19.002.000,00
Abruzzo	Teramo	Torano Nuovo	1	382.352,13	1	1.000.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Tornimparte	-	-	1	350.000,00
Abruzzo	Chieti	Torrevecchia Teatina	-	-	1	400.000,00
Abruzzo	Teramo	Torricella Sicura	5	1.198.045,83	6	4.480.000,00
Abruzzo	Teramo	Tossicia	3	667.454,37	-	-
Abruzzo	Teramo	Valle Castellana	7	1.795.723,16	12	3.180.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	-	-	1	460.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Villetta Barrea	-	-	3	2.583.000,00
Abruzzo		Comuni vari		123.455,93		
Lazio	Rieti	Accumoli	11	5.300.000,00	6	3.715.000,00
Lazio	Rieti	Amatrice	35	28.738.751,92	23	10.810.000,00
Lazio	Rieti	Antrodoco	2	380.000,00	-	-
Lazio	Rieti	Borbona	5	1.668.090,00	-	-
Lazio	Rieti	Borgo Velino	3	658.940,60	-	-
Lazio	Rieti	Borgorose	-	-	2	85.000,00
Lazio	Rieti	Cantalice	1	400.000,00	3	810.000,00
Lazio	Rieti	Cantalupo in Sabina	-	-	1	250.000,00
Lazio	Rieti	Casperia	-	-	1	950.000,00
Lazio	Rieti	Castel Sant'Angelo	2	1.120.000,00	-	-
Lazio	Rieti	Cittaducale	-	-	4	1.100.000,00
Lazio	Rieti	Cittareale	5	1.841.225,69	-	-
Lazio	Rieti	Colle di Tora	1	248.420,65	-	-
Lazio	Rieti	Collevecchio	-	-	1	650.000,00
Lazio	Rieti	Concerviano	-	-	3	900.000,00
Lazio	Rieti	Contigliano	1	196.797,51	1	350.000,00
Lazio	Rieti	Cottanello	-	-	1	230.000,00
Lazio	Rieti	Greccio	1	282.580,82	2	415.000,00
Lazio	Rieti	Leonessa	24	7.927.412,84	7	1.290.000,00
Lazio	Rieti	Longone Sabino	-	-	1	210.000,00
Lazio	Rieti	Magliano Sabina	-	-	1	600.000,00
Lazio	Rieti	Mompeo	-	-	1	550.000,00
Lazio	Rieti	Montebuono	-	-	3	1.850.000,00
Lazio	Rieti	Pescorocchiano	-	-	7	1.550.000,00
Lazio	Rieti	Petrella Salto	-	-	2	400.000,00
Lazio	Rieti	Poggio Bustone	2	498.252,43	-	-
Lazio	Rieti	Posta	10	2.301.513,05	1	600.000,00
Lazio	Rieti	Rieti	8	3.150.208,54	3	1.780.000,00
Lazio	Rieti	Rivodutri	1	340.000,00	-	-

Lazio	Rieti	Rocca Sinibalda	-	-	4	930.000,00
Lazio	Rieti	Roccantica	-	-	1	500.000,00
Lazio	Rieti	Selci	-	-	1	500.000,00
Lazio	Rieti	Tarano	-	-	2	630.000,00
Lazio	Rieti	Torri in Sabina	-	-	1	550.000,00
Lazio	Rieti	Varco Sabino	-	-	2	420.000,00
Lazio		Comuni vari		35.005,95		
Marche	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	16	3.848.573,86	22	8.155.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	-	-	1	337.000,00
Marche	Ancona	Agugliano	-	-	1	500.000,00
Marche	Fermo	Amandola	9	3.255.273,29	7	3.465.000,00
Marche	Ancona	Ancona	-	-	6	2.137.795,29
Marche	Macerata	Apiro	6	2.200.000,00	4	880.000,00
Marche	Macerata	Appignano	-	-	3	1.700.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	2	2.580.000,00	-	-
Marche	Ancona	Arcevia	1	155.062,43	5	3.563.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	10	8.311.549,03	6	3.000.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	20	7.986.243,51	19	4.810.000,00
Marche	Ancona	Barbara	1	155.407,55	-	-
Marche	Macerata	Belforte del Chienti	3	1.460.595,37	-	-
Marche	Fermo	Belmonte Piceno	2	460.000,00	1	400.000,00
Marche	Ancona	Belvedere Ostrense	-	-	1	731.569,00
Marche	Macerata	Bolognola	2	699.000,00	-	-
Marche	Pesaro e Urbino	Borgo Pace	1	164.003,90	1	184.000,00
Marche	Macerata	Caldarola	10	7.409.633,80	4	1.545.000,00
Marche	Macerata	Camerino	26	20.159.905,84	21	6.750.000,00
Marche	Macerata	Camporotondo di Fiastrone	2	1.250.000,00	-	-
Marche	Pesaro e Urbino	Cantiano	-	-	3	675.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Carassai	1	350.000,00	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Castel di Lama	2	720.000,00	-	-
Marche	Ancona	Castellbellino	1	209.737,79	-	-
Marche	Ancona	Castelplanio	2	188.791,93	-	-
Marche	Macerata	Castelraimondo	5	2.680.000,00	4	1.300.000,00
Marche	Macerata	Castelsantangelo sul Nera	13	7.718.688,31	6	3.515.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Castignano	2	996.310,73	5	675.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Castorano	1	340.000,00	-	-
Marche	Ancona	Cerreto d'Esi	3	358.382,76	1	152.000,00
Marche	Macerata	Cessapalombo	5	2.474.930,42	-	-
Marche	Ancona	Chiaravalle	-	-	1	500.000,00
Marche	Macerata	Cingoli	13	8.216.580,20	14	5.500.000,00

Marche	Macerata	Civitanova Marche	-	-	1	300.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Colli del Tronto	1	440.000,00	-	-
Marche	Macerata	Colmurano	3	780.000,00	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Comunanza	5	1.294.284,59	1	300.000,00
Marche	Macerata	Corridonia	3	1.088.657,49	1	70.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Cossignano	2	492.425,49	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Cupra Marittima	-	-	1	540.000,00
Marche	Ancona	Cupramontana	1	232.101,77	-	-
Marche	Macerata	Esanatoglia	4	1.612.778,67	-	-
Marche	Ancona	Fabriano	13	4.551.980,12	5	920.000,00
Marche	Fermo	Falerone	2	1.470.000,00	-	-
Marche	Fermo	Fermo	5	2.664.890,32	9	8.070.000,00
Marche	Macerata	Fiastra	11	5.709.000,00	7	1.255.000,00
Marche	Ancona	Filottrano	-	-	6	2.784.792,00
Marche	Macerata	Fiuminata	4	1.407.679,93	1	180.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Folignano	3	595.907,23	2	170.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Force	3	1.083.442,16	1	60.000,00
Marche	Pesaro e Urbino	Fossombrone	-	-	1	172.500,00
Marche	Fermo	Francavilla d'Ete			1	800.000,00
Marche	Macerata	Gagliole	2	730.000,00	3	900.000,00
Marche	Ancona	Genga	1	260.000,00	7	1.617.000,00
Marche	Macerata	Gualdo	4	3.460.000,00	1	350.000,00
Marche	Ancona	Jesi	1	136.350,46	-	-
Marche	Macerata	Loro Piceno	4	1.220.000,00	-	-
Marche	Macerata	Macerata	16	9.969.226,81	2	1.700.000,00
Marche	Ancona	Maiolati Spontini	1	289.924,98	-	-
Marche	Fermo	Massa Fermana	1	268.326,89	-	-
Marche	Macerata	Matelica	9	3.891.300,39	4	800.000,00
Marche	Macerata	Mogliano	1	550.000,00	1	500.000,00
Marche	Fermo	Monsampietro Morico	3	1.465.000,00	1	350.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Monsampolo del Tronto	-	-	1	500.000,00
Marche	Ancona	Monsano	2	450.397,66	-	-
Marche	Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	4	1.458.646,00	7	1.631.000,00
Marche	Fermo	Montappone	2	546.975,57	1	300.000,00
Marche	Macerata	Monte Cavallo	2	700.460,16	4	1.500.000,00
Marche	Fermo	Monte Giberto			2	1.970.000,00
Marche	Fermo	Monte Rinaldo	1	760.000,00	-	-
Marche	Macerata	Monte San Giusto	1	500.000,00	3	1.750.000,00
Marche	Macerata	Monte San Martino	1	300.000,00	1	135.000,00
Marche	Fermo	Monte San Pietrangeli	1	760.000,00	3	1.185.000,00

Marche	Ancona	Monte San Vito	1	1.200.000,00	-	-
Marche	Fermo	Monte Vidon Corrado	1	1.000.000,00	1	200.000,00
Marche	Macerata	Montecassiano	1	400.000,00	3	1.300.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Montedinove	1	120.000,00	-	-
Marche	Fermo	Montefalcone Appennino	2	1.100.000,00	-	-
Marche	Macerata	Montefano	-	-	3	1.100.000,00
Marche	Fermo	Montefortino	5	1.833.686,45	5	1.620.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Montegallo	10	6.058.080,70	4	1.300.000,00
Marche	Fermo	Montegiorgio	1	570.000,00	4	350.000,00
Marche	Fermo	Montegranaro	-	-	1	600.000,00
Marche	Fermo	Monteleone di Fermo	1	330.000,00	-	-
Marche	Fermo	Montelparo	3	1.017.988,05	2	708.000,00
Marche	Macerata	Montelupone	2	2.100.000,00	1	400.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Montemonaco	6	2.535.817,15	5	1.407.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Monteprandone	1	213.573,22	-	-
Marche	Fermo	Monterubbiano	-	-	2	1.885.000,00
Marche	Fermo	Montottone	1	450.000,00	2	1.105.000,00
Marche	Ancona	Morro d'Alba	1	148.487,06	-	-
Marche	Macerata	Morrovalle	1	191.843,49	6	2.776.000,00
Marche	Macerata	Muccia	7	2.870.000,00	2	250.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Offida	1	440.000,00	4	960.000,00
Marche	Fermo	Ortezzano	2	570.000,00	-	-
Marche	Ancona	Osimo	2	529.060,94	4	1.354.130,83
Marche	Ancona	Ostra	-	-	1	250.000,00
Marche	Ancona	Ostra Vetere	-	-	1	2.450.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Palmiano	2	208.034,29	2	300.000,00
Marche	Pesaro e Urbino	Peglio	1	225.996,10	-	-
Marche	Macerata	Penna San Giovanni	2	1.830.000,00	1	255.000,00
Marche	Macerata	Petriolo	3	680.000,00	-	-
Marche	Fermo	Petricoli	-	-	2	1.350.000,00
Marche	Macerata	Pieve Torina	12	5.395.000,00	14	5.670.000,00
Marche	Macerata	Pioraco	3	1.394.117,40	2	250.000,00
Marche	Macerata	Pollenza	4	2.050.000,00	-	-
Marche	Ancona	Polverigi	-	-	1	800.000,00
Marche	Fermo	Ponzano di Fermo	1	650.000,00	1	400.000,00
Marche	Fermo	Porto San Giorgio	-	-	1	170.000,00
Marche	Macerata	Potenza Picena	1	400.000,00	1	500.000,00
Marche	Fermo	Rapagnano	2	870.000,00	-	-
Marche	Macerata	Recanati	1	300.000,00	4	2.515.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Ripatransone	2	614.641,83	6	2.550.000,00
Marche	Macerata	Ripe San Ginesio	2	390.708,58	-	-

Marche	Ascoli Piceno	Roccafluvione	12	2.752.640,50	5	990.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Rotella	4	1.181.940,33	2	500.000,00
Marche	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	2	407.054,61	-	-
Marche	Macerata	San Ginesio	12	7.964.741,25	3	2.005.000,00
Marche	Macerata	San Severino Marche	17	8.557.986,58	21	10.225.000,00
Marche	Ancona	Santa Maria Nuova	1	205.219,31	-	-
Marche	Fermo	Santa Vittoria in Matenano	1	960.000,00	1	600.000,00
Marche	Macerata	Sant'Angelo in Pontano	3	1.900.000,00	1	400.000,00
Marche	Pesaro e Urbino	Sant'Angelo in Vado	-	-	1	216.000,00
Marche	Macerata	Sarnano	5	2.730.000,00	7	4.100.000,00
Marche	Ancona	Sassoferrato	2	465.000,00	6	1.105.000,00
Marche	Macerata	Sefro	3	780.000,00	1	180.000,00
Marche	Ancona	Senigallia	-	-	3	1.520.000,00
Marche	Ancona	Serra San Quirico	1	125.273,02	1	300.000,00
Marche	Macerata	Serrapetrona	4	2.350.000,00	3	975.000,00
Marche	Macerata	Serravalle di Chienti	5	1.885.000,00	1	2.750.000,00
Marche	Fermo	Servigliano	2	630.000,00	1	310.000,00
Marche	Fermo	Smerillo	3	940.000,00	1	170.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Spinetoli	1	155.651,87	-	-
Marche	Ancona	Staffolo	1	208.265,81	1	466.224,27
Marche	Macerata	Tolentino	11	7.390.000,00	6	1.900.000,00
Marche	Fermo	Torre San Patrizio	1	148.398,32	-	-
Marche	Ancona	Trecastelli	-	-	1	350.000,00
Marche	Macerata	Treia	13	8.109.005,49	3	1.000.000,00
Marche	Macerata	Urbisaglia	3	1.500.000,00	-	-
Marche	Macerata	Ussita	7	3.460.000,00	8	3.970.000,00
Marche	Macerata	Valfornace	11	5.630.000,00	12	4.745.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Venarotta	9	2.134.301,81	2	600.000,00
Marche	Macerata	Visso	13	12.415.000,00	9	3.235.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Comuni vari		1.338.544,26		
Umbria	Terni	Alviano	1	354.668,39	-	-
Umbria	Terni	Amelia			2	323.200,00
Umbria	Terni	Arrone	1	240.000,00	2	325.000,00
Umbria	Perugia	Assisi	1	1.500.000,00	4	9.926.410,00
Umbria	Terni	Baschi	-	-	3	430.000,00
Umbria	Perugia	Bevagna	-	-	10	4.085.000,00
Umbria	Terni	Calvi dell'Umbria	-	-	2	1.204.055,00
Umbria	Perugia	Campello sul Clitunno	1	75.156,45	3	1.030.000,00

Umbria	Perugia	Cannara	1	301.226,96	1	500.000,00
Umbria	Perugia	Cascia	15	8.295.928,69	30	13.456.000,00
Umbria	Perugia	Castel Ritaldi	-	-	1	700.000,00
Umbria	Perugia	Cerreto di Spoleto	6	2.153.502,85	8	1.945.000,00
Umbria	Perugia	Citerna	1	142.529,53	-	-
Umbria	Perugia	Città di Castello			1	120.000,00
Umbria	Perugia	Costacciaro	-	-	1	70.000,00
Umbria	Perugia	Deruta	-	-	2	290.000,00
Umbria	Terni	Ferentillo	3	680.000,00	8	1.935.000,00
Umbria	Perugia	Foligno	6	2.992.275,31	16	2.970.000,00
Umbria	Perugia	Giano dell'Umbria	1	180.000,00	7	5.067.000,00
Umbria	Perugia	Gualdo Cattaneo	1	180.000,00	2	1.150.000,00
Umbria	Perugia	Gualdo Tadino	-	-	1	350.000,00
Umbria	Terni	Guardea	1	164.157,69	-	-
Umbria	Perugia	Gubbio	2	1.322.461,41	12	3.970.000,00
Umbria	Perugia	Marsciano	1	127.730,63	5	335.000,00
Umbria	Perugia	Massa Martana	1	323.651,22	-	-
Umbria	Perugia	Monte Castello di Vibio	1	200.000,00		
Umbria	Perugia	Montefalco	1	250.000,00	7	3.230.000,00
Umbria	Perugia	Monteleone di Spoleto	3	980.000,00	5	882.000,00
Umbria	Terni	Narni	1	54.139,76	4	629.360,00
Umbria	Perugia	Nocera Umbra	-	-	1	110.000,00
Umbria	Perugia	Norcia	24	26.186.280,06	52	43.142.000,00
Umbria	Terni	Otricoli	-	-	1	83.930,00
Umbria	Terni	Penna in Teverina	1	389.346,79	-	-
Umbria	Perugia	Perugia	1	340.000,00	9	2.105.000,00
Umbria	Perugia	Poggiodomo	3	719.944,80	5	1.630.000,00
Umbria	Perugia	Preci	15	8.666.305,92	18	6.680.000,00
Umbria	Perugia	Sant'Anatolia di Narco	5	1.637.583,00	4	920.000,00
Umbria	Perugia	Scheggia e Pascelupo	1	194.753,75	3	1.020.000,00
Umbria	Perugia	Scheggino	2	300.000,00	-	-
Umbria	Perugia	Sellano	3	363.712,98	11	2.680.000,00
Umbria	Perugia	Spello	1	323.149,08	3	385.000,00
Umbria	Perugia	Spoleto	13	6.501.521,28	48	13.909.000,00
Umbria	Terni	Stroncone	2	685.358,56	6	567.750,00
Umbria	Terni	Terni	-	-	2	550.000,00
Umbria	Perugia	Todi	1	1.100.000,00	-	-
Umbria	Perugia	Trevi	1	342.867,74	10	2.355.000,00
Umbria	Perugia	Umbertide	1	93.637,75	2	240.000,00
Umbria	Perugia	Vallo di Nera	4	930.066,31	4	785.000,00

Umbria	Perugia	Valtopina	-	-	2	550.000,00
Umbria		Comuni vari		428.575,09		

All. 4 Stima dei costi e degli interventi complessivi

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Interventi della Ricostruzione	
			n	€
Abruzzo	Pescara	Abbateggio	7	1.472.180,02
Abruzzo	L'Aquila	Acciano	2	1.400.000,00
Abruzzo	Pescara	Alanno	27	8.457.704,19
Abruzzo	Teramo	Ancarano	24	9.233.372,38
Abruzzo	L'Aquila	Anversa degli Abruzzi	15	3.101.280,22
Abruzzo	Teramo	Arsita	39	6.593.906,70
Abruzzo	Teramo	Atri	37	28.754.516,83
Abruzzo	L'Aquila	Barete	27	8.027.519,43
Abruzzo	L'Aquila	Barisciano	2	486.706,74
Abruzzo	L'Aquila	Barrea	3	2.889.500,00
Abruzzo	Teramo	Basciano	119	29.065.680,78
Abruzzo	Teramo	Bellante	85	28.269.965,69
Abruzzo	Teramo	Bisenti	92	19.176.039,39
Abruzzo	Pescara	Bolognano	11	5.248.389,43
Abruzzo	Pescara	Brittoli	2	978.042,27
Abruzzo	Chieti	Bucchianico	1	1.800.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Bugnara	5	1.466.942,00
Abruzzo	Pescara	Bussi sul Tirino	4	2.488.229,28
Abruzzo	L'Aquila	Cagnano Amiterno	84	29.405.717,18
Abruzzo	L'Aquila	Calascio	21	15.633.955,38
Abruzzo	Teramo	Campoli	382	131.680.592,19
Abruzzo	L'Aquila	Campo di Giove	2	1.302.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Campotosto	178	75.815.862,03
Abruzzo	L'Aquila	Cansano	6	2.884.467,13
Abruzzo	Teramo	Canzano	45	12.723.158,96
Abruzzo	L'Aquila	Capestrano	11	7.612.748,41
Abruzzo	L'Aquila	Capitignano	266	66.395.205,29
Abruzzo	L'Aquila	Caporciano	1	85.705,73
Abruzzo	Pescara	Caramanico Terme	17	12.558.602,18
Abruzzo	L'Aquila	Carapelle Calvisio	4	4.565.000,00
Abruzzo	Pescara	Carpineto della Nora	7	1.688.032,78
Abruzzo	Chieti	Casalincontrada	3	794.095,00
Abruzzo	Teramo	Castel Castagna	99	23.952.374,99
Abruzzo	L'Aquila	Castel del Monte	12	7.126.999,56
Abruzzo	L'Aquila	Castel di Ieri	2	768.079,73
Abruzzo	L'Aquila	Castel di Sangro	6	6.318.000,00
Abruzzo	Teramo	Castellalto	67	27.888.961,86
Abruzzo	Teramo	Castelli	116	53.129.792,72
Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Calvisio	4	3.635.926,61

Abruzzo	L'Aquila	Castelvecchio Subequo	4	1.040.728,09
Abruzzo	Pescara	Castiglione a Casauria	20	3.511.220,31
Abruzzo	Teramo	Castiglione Messer Raimondo	54	12.480.378,70
Abruzzo	Teramo	Castilenti	25	12.583.100,52
Abruzzo	Pescara	Catignano	48	20.866.308,85
Abruzzo	L'Aquila	Celano	1	300.000,00
Abruzzo	Teramo	Cellino Attanasio	116	30.125.306,14
Abruzzo	Pescara	Cepagatti	3	2.138.071,40
Abruzzo	Teramo	Cermignano	119	35.659.566,01
Abruzzo	Chieti	Chieti	3	4.906.923,47
Abruzzo	Pescara	Città Sant'Angelo	9	4.354.422,00
Abruzzo	Pescara	Civitaquana	23	6.698.079,85
Abruzzo	L'Aquila	Civitella Alfedena	3	2.603.500,00
Abruzzo	Pescara	Civitella Casanova	30	5.113.992,12
Abruzzo	Teramo	Civitella del Tronto	406	171.545.169,74
Abruzzo	Chieti	Civitella Messer Raimondo	1	440.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Civitella Roveto	4	1.567.470,06
Abruzzo	L'Aquila	Cocullo	1	900.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Collaromele	1	99.222,00
Abruzzo	Pescara	Collecervino	5	1.399.062,87
Abruzzo	Teramo	Colledara	163	24.343.892,85
Abruzzo	L'Aquila	Collepietro	2	1.255.275,00
Abruzzo	Teramo	Colonnella	24	12.832.719,39
Abruzzo	Teramo	Controguerra	7	2.698.259,75
Abruzzo	L'Aquila	Corfinio	13	5.939.028,82
Abruzzo	Teramo	Corropoli	25	17.797.918,14
Abruzzo	Teramo	Cortino	195	60.375.006,01
Abruzzo	Pescara	Corvara	12	2.987.068,40
Abruzzo	Teramo	Crognaleto	339	61.302.894,17
Abruzzo	Pescara	Cugnoli	27	5.178.542,76
Abruzzo	Pescara	Elice	28	13.449.493,76
Abruzzo	Teramo	Fano Adriano	21	6.443.237,43
Abruzzo	Pescara	Farindola	79	24.157.251,48
Abruzzo	L'Aquila	Fontecchio	2	1.902.048,13
Abruzzo	L'Aquila	Gagliano Aterno	7	2.477.454,96
Abruzzo	Chieti	Gessopalena	1	510.000,00
Abruzzo	Teramo	Giulianova	8	28.085.552,83
Abruzzo	L'Aquila	Goriano Sicoli	5	2.373.331,65
Abruzzo	L'Aquila	Introdacqua	13	8.229.796,41
Abruzzo	Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	200	55.250.540,17
Abruzzo	Chieti	Lama dei Peligni	1	1.200.000,00
Abruzzo	L'Aquila	L'Aquila	49	28.815.118,38
Abruzzo	L'Aquila	Lecce nei Marsi	8	4.584.300,00
Abruzzo	Pescara	Lettomanoppello	13	3.810.142,20
Abruzzo	Pescara	Loreto Aprutino	7	3.235.725,85

Abruzzo	L'Aquila	Magliano de' Marsi	2	1.300.000,00
Abruzzo	Pescara	Manoppello	32	6.496.890,20
Abruzzo	Teramo	Martinsicuro	8	6.724.335,39
Abruzzo	Chieti	Miglianico	2	3.703.644,11
Abruzzo	L'Aquila	Molina Aterno	8	4.971.666,16
Abruzzo	Pescara	Montebello di Bertona	11	1.674.196,59
Abruzzo	Teramo	Montefino	38	10.053.033,86
Abruzzo	L'Aquila	Montereale	609	165.140.132,47
Abruzzo	Pescara	Montesilvano	4	567.177,63
Abruzzo	Teramo	Montorio al Vomano	507	123.219.930,72
Abruzzo	Teramo	Morro d'Oro	9	118.382.566,91
Abruzzo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	18	13.904.097,89
Abruzzo	Pescara	Moscufo	9	9.348.433,24
Abruzzo	L'Aquila	Navelli	10	7.500.110,57
Abruzzo	Teramo	Nereto	11	7.535.877,41
Abruzzo	Pescara	Nocciano	9	2.943.935,72
Abruzzo	Teramo	Notaresco	63	22.992.942,71
Abruzzo	L'Aquila	Ofena	8	5.493.843,41
Abruzzo	Chieti	Ortona	1	2.410.170,00
Abruzzo	L'Aquila	Ovindoli	1	368.602,50
Abruzzo	L'Aquila	Pacentro	6	1.954.373,37
Abruzzo	Chieti	Palena	4	4.999.100,00
Abruzzo	Chieti	Palombaro	1	940.872,00
Abruzzo	Teramo	Penna Sant'Andrea	93	29.373.057,41
Abruzzo	Pescara	Penne	147	79.265.366,19
Abruzzo	Pescara	Pescara	2	666.663,40
Abruzzo	Pescara	Pescosansonesco	20	6.801.523,36
Abruzzo	L'Aquila	Pettorano sul Gizio	4	2.760.031,00
Abruzzo	Pescara	Pianella	8	4.324.593,76
Abruzzo	Pescara	Picciano	20	7.567.709,66
Abruzzo	Teramo	Pietracamela	13	8.646.917,00
Abruzzo	Pescara	Pietranico	9	3.665.997,62
Abruzzo	Teramo	Pineto	4	649.477,85
Abruzzo	L'Aquila	Pizzoli	74	30.632.818,55
Abruzzo	Pescara	Popoli	11	7.615.656,30
Abruzzo	L'Aquila	Pratola Peligna	21	4.643.689,46
Abruzzo	Chieti	Pretoro	1	366.562,94
Abruzzo	L'Aquila	Prezza	2	559.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Raiano	10	6.673.754,98
Abruzzo	Teramo	Rocca Santa Maria	125	37.412.612,99
Abruzzo	L'Aquila	Roccacasale	1	812.500,00
Abruzzo	Pescara	Roccamorice	1	-
Abruzzo	Pescara	Rosciano	13	3.543.086,59
Abruzzo	Teramo	Roseto degli Abruzzi	12	5.855.985,83
Abruzzo	Pescara	Salle	2	504.905,00

Abruzzo	L'Aquila	San Benedetto in Perillis	1	1.000.000,00
Abruzzo	L'Aquila	San Pio delle Camere	4	1.499.883,58
Abruzzo	Pescara	San Valentino in Abruzzo Citeriore	21	6.295.604,21
Abruzzo	L'Aquila	San Vincenzo Valle Roveto	1	700.000,00
Abruzzo	Teramo	Sant'Egidio alla Vibrata	32	18.957.045,02
Abruzzo	L'Aquila	Santo Stefano di Sessanio	7	4.850.305,11
Abruzzo	Teramo	Sant'Omero	22	20.341.005,02
Abruzzo	L'Aquila	Scanno	2	1.218.194,00
Abruzzo	L'Aquila	Scoppito	19	6.440.328,77
Abruzzo	L'Aquila	Secinaro	2	483.043,65
Abruzzo	Pescara	Serramonacesca	4	1.164.367,25
Abruzzo	Teramo	Silvi	2	1.582.028,00
Abruzzo	Pescara	Spoltore	3	789.292,00
Abruzzo	L'Aquila	Sulmona	28	25.412.339,17
Abruzzo	Teramo	Teramo	1035	713.698.161,09
Abruzzo	L'Aquila	Tione degli Abruzzi	2	184.699,86
Abruzzo	Pescara	Tocco da Casauria	5	3.698.667,45
Abruzzo	Teramo	Torano Nuovo	22	9.135.071,13
Abruzzo	L'Aquila	Tornimparte	2	554.453,02
Abruzzo	Pescara	Torre de' Passeri	9	7.376.116,85
Abruzzo	Chieti	Torrevecchia Teatina	1	400.000,00
Abruzzo	Teramo	Torricella Sicura	274	86.705.462,73
Abruzzo	Teramo	Tortoreto	4	3.152.341,50
Abruzzo	Teramo	Tossicia	136	34.091.903,52
Abruzzo	Pescara	Turrivalignani	2	357.760,00
Abruzzo	Teramo	Valle Castellana	326	98.908.341,59
Abruzzo	Pescara	Vicoli	4	1.394.575,04
Abruzzo	Pescara	Villa Celiera	6	1.270.070,25
Abruzzo	L'Aquila	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	1	460.000,00
Abruzzo	L'Aquila	Villa Sant'Angelo	2	171.195,70
Abruzzo	L'Aquila	Villetta Barrea	3	2.583.000,00
Abruzzo		Comuni vari	0	123.455,93
Lazio	Rieti	Accumoli	816	450.700.330,60
Lazio	Rieti	Amatrice	2381	1.355.401.971,66
Lazio	Rieti	Antrodoco	204	67.794.520,09
Lazio	Rieti	Ascrea	2	230.319,35
Lazio	Rieti	Belmonte in Sabina	2	-
Lazio	Viterbo	Blera	1	-
Lazio	Rieti	Borbona	193	66.083.712,66
Lazio	Rieti	Borgo Velino	54	9.973.201,86
Lazio	Rieti	Borgorose	2	85.000,00
Lazio	Rieti	Cantalice	81	26.693.516,65
Lazio	Rieti	Cantalupo in Sabina	9	10.416.703,85
Lazio	Rieti	Casaprota	1	29.443,92
Lazio	Rieti	Casperia	6	2.145.770,27

Lazio	Rieti	Castel Sant'Angelo	73	13.312.808,00
Lazio	Rieti	Castelnuovo di Farfa	3	226.525,90
Lazio	Rieti	Cittaducale	132	71.196.414,11
Lazio	Rieti	Cittareale	284	70.225.868,39
Lazio	Rieti	Colle di Tora	1	248.420,65
Lazio	Rieti	Collevecchio	22	10.813.693,77
Lazio	Rieti	Colli sul Velino	1	430.194,00
Lazio	Rieti	Concerviano	13	1.494.696,63
Lazio	Rieti	Configni	1	500.000,00
Lazio	Rieti	Contigliano	22	9.285.082,76
Lazio	Rieti	Cottanello	9	2.958.019,20
Lazio	Rieti	Fara in Sabina	6	8.204.036,58
Lazio	Rieti	Fiamignano	23	5.296.661,39
Lazio	Roma	Fiano Romano	1	616.017,00
Lazio	Roma	Filacciano	2	1.247.373,82
Lazio	Rieti	Forano	12	4.687.806,34
Lazio	Rieti	Greccio	12	3.980.992,71
Lazio	Rieti	Leonessa	713	211.639.811,58
Lazio	Rieti	Longone Sabino	3	401.250,00
Lazio	Rieti	Magliano Sabina	7	1.550.689,98
Lazio	Rieti	Marcetelli	12	714.564,48
Lazio	Rieti	Micigliano	26	11.265.520,20
Lazio	Rieti	Mompeo	3	815.491,25
Lazio	Rieti	Montasola	1	377.867,16
Lazio	Rieti	Monte San Giovanni in Sabina	4	761.703,94
Lazio	Rieti	Montebuono	6	2.562.664,00
Lazio	Rieti	Monteleone Sabino	1	-
Lazio	Rieti	Montopoli in Sabina	5	3.583.207,04
Lazio	Rieti	Morro Reatino	3	1.268.731,00
Lazio	Roma	Nerola	1	1.007.704,00
Lazio	Rieti	Nespolo	1	-
Lazio	Viterbo	Orte	3	422.499,77
Lazio	Rieti	Pescorocchiano	12	1.904.482,10
Lazio	Rieti	Petrella Salto	14	4.065.660,87
Lazio	Rieti	Poggio Bustone	36	11.947.689,97
Lazio	Rieti	Poggio Catino	2	167.797,11
Lazio	Rieti	Poggio Mirteto	7	1.643.634,83
Lazio	Rieti	Poggio Moiano	8	4.181.522,99
Lazio	Rieti	Poggio Nativo	3	956.948,06
Lazio	Rieti	Posta	206	51.181.810,06
Lazio	Rieti	Pozzaglia Sabina	1	93.104,00
Lazio	Rieti	Rieti	389	324.820.366,69
Lazio	Rieti	Rivodutri	32	7.867.302,75
Lazio	Rieti	Rocca Sinibalda	13	4.978.682,96
Lazio	Rieti	Roccantica	4	871.456,89

Lazio	Roma	Roma	1	475.150,00
Lazio	Rieti	Salisano	3	870.607,52
Lazio	Rieti	Scandriglia	1	779.180,85
Lazio	Rieti	Selci	2	531.789,81
Lazio	Rieti	Stimigliano	1	52.262,12
Lazio	Rieti	Tarano	14	4.834.411,38
Lazio	Rieti	Torri in Sabina	7	3.722.513,24
Lazio	Rieti	Torricella in Sabina	3	1.318.430,77
Lazio	Rieti	Vacone	2	690.963,00
Lazio	Rieti	Varco Sabino	4	1.325.544,00
Lazio		Comuni vari	1	927.802,71
Marche	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	1051	430.381.720,57
Marche	Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	28	11.670.661,21
Marche	Ancona	Agugliano	6	1.863.027,12
Marche	Fermo	Altidona	7	3.288.421,34
Marche	Fermo	Amandola	661	286.608.216,07
Marche	Ancona	Ancona	27	30.621.223,99
Marche	Macerata	Apiro	396	132.718.546,09
Marche	Macerata	Appignano	94	43.000.153,86
Marche	Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	167	58.575.426,26
Marche	Ancona	Arcevia	41	12.907.640,23
Marche	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	1818	870.326.864,02
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1554	896.607.871,28
Marche	Ancona	Barbara	6	2.510.348,55
Marche	Macerata	Belforte del Chienti	193	76.588.553,04
Marche	Fermo	Belmonte Piceno	56	15.863.615,81
Marche	Ancona	Belvedere Ostrense	4	1.958.094,46
Marche	Macerata	Bolognola	96	55.165.272,52
Marche	Pesaro e Urbino	Borgo Pace	2	348.003,90
Marche	Pesaro e Urbino	Cagli	16	7.505.265,74
Marche	Macerata	Caldarola	476	254.371.693,63
Marche	Ancona	Camerano	5	5.843.759,00
Marche	Macerata	Camerino	1605	1.198.203.202,10
Marche	Fermo	Campofilone	8	1.385.819,34
Marche	Macerata	Camporotondo di Fiastrone	136	57.370.040,61
Marche	Pesaro e Urbino	Cantiano	5	969.982,62
Marche	Ascoli Piceno	Carassai	47	17.575.512,72
Marche	Ascoli Piceno	Castel di Lama	218	121.985.189,13
Marche	Ancona	Castelbellino	15	4.553.853,63
Marche	Ancona	Castelfidardo	3	823.293,68
Marche	Ancona	Castelleone di Suasa	10	2.202.100,86
Marche	Ancona	Castelplanio	21	6.746.781,05
Marche	Macerata	Castelraimondo	431	203.111.424,06
Marche	Macerata	Castelsantangelo sul Nera	668	327.092.779,67
Marche	Ascoli Piceno	Castignano	235	74.305.550,23

Marche	Ascoli Piceno	Castorano	78	28.609.103,71
Marche	Ancona	Cerreto d'Esi	151	43.072.865,12
Marche	Macerata	Cessapalombo	243	87.415.222,88
Marche	Ancona	Chiaravalle	3	6.105.000,00
Marche	Macerata	Cingoli	504	204.884.983,67
Marche	Macerata	Civitanova Marche	20	35.470.863,20
Marche	Ascoli Piceno	Colli del Tronto	60	25.435.830,72
Marche	Macerata	Colmurano	228	74.492.405,34
Marche	Ascoli Piceno	Comunanza	309	116.612.009,58
Marche	Ancona	Corinaldo	1	-
Marche	Macerata	Corridonia	344	127.847.261,26
Marche	Ascoli Piceno	Cossignano	128	47.283.088,64
Marche	Ascoli Piceno	Cupra Marittima	16	52.983.956,38
Marche	Ancona	Cupramontana	60	31.688.674,37
Marche	Macerata	Esanatoglia	232	82.789.979,42
Marche	Ancona	Fabriano	363	244.048.983,02
Marche	Ancona	Falconara Marittima	1	181.166,90
Marche	Fermo	Falerone	277	103.287.362,85
Marche	Fermo	Fermo	355	243.473.064,46
Marche	Macerata	Fiastra	631	258.544.965,23
Marche	Ancona	Filottrano	49	24.383.109,14
Marche	Macerata	Fiuminata	142	40.172.739,98
Marche	Ascoli Piceno	Folignano	153	65.489.746,39
Marche	Ascoli Piceno	Force	259	132.865.635,51
Marche	Pesaro e Urbino	Fossombrone	4	910.156,00
Marche	Fermo	Francavilla d'Ete	28	10.597.385,02
Marche	Pesaro e Urbino	Frontone	7	2.368.302,20
Marche	Macerata	Gagliole	149	73.402.218,61
Marche	Ancona	Genga	51	11.363.629,80
Marche	Ascoli Piceno	Grottammare	18	11.768.685,52
Marche	Fermo	Grottazzolina	25	12.800.079,60
Marche	Macerata	Gualdo	332	124.247.198,33
Marche	Ancona	Jesi	12	9.803.974,42
Marche	Fermo	Lapedona	4	501.075,10
Marche	Ancona	Loreto	4	2.717.535,18
Marche	Macerata	Loro Piceno	330	127.215.486,66
Marche	Macerata	Macerata	655	619.873.180,33
Marche	Fermo	Magliano di Tenna	25	7.346.262,46
Marche	Ancona	Maiolati Spontini	19	12.917.933,82
Marche	Ascoli Piceno	Maltignano	143	44.014.543,79
Marche	Fermo	Massa Fermana	66	23.649.397,11
Marche	Ascoli Piceno	Massignano	10	3.931.540,70
Marche	Macerata	Matelica	488	348.123.046,94
Marche	Ancona	Mergo	7	1.383.214,58
Marche	Macerata	Mogliano	270	101.915.309,33

Marche	Pesaro e Urbino	Mondavio	7	1.072.993,50
Marche	Fermo	Monsampietro Morico	82	36.741.295,36
Marche	Ascoli Piceno	Monsampolo del Tronto	58	27.217.290,67
Marche	Ancona	Monsano	4	1.191.697,66
Marche	Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	189	86.857.218,97
Marche	Fermo	Montappone	103	36.378.306,88
Marche	Macerata	Monte Cavallo	125	41.393.968,50
Marche	Fermo	Monte Giberto	25	8.061.237,76
Marche	Fermo	Monte Rinaldo	60	21.135.351,70
Marche	Ancona	Monte Roberto	15	4.440.079,52
Marche	Macerata	Monte San Giusto	83	52.730.276,09
Marche	Macerata	Monte San Martino	169	60.704.596,08
Marche	Fermo	Monte San Pietrangeli	43	18.385.589,30
Marche	Ancona	Monte San Vito	14	9.527.660,99
Marche	Fermo	Monte Urano	31	14.986.569,59
Marche	Fermo	Monte Vidon Combatte	16	5.852.721,25
Marche	Fermo	Monte Vidon Corrado	36	14.257.150,80
Marche	Ancona	Montecarotto	5	7.670.606,90
Marche	Macerata	Montecassiano	74	25.328.095,27
Marche	Macerata	Montecosaro	23	8.830.703,80
Marche	Ascoli Piceno	Montedinove	76	32.052.084,36
Marche	Fermo	Montefalcone Appennino	89	34.350.036,04
Marche	Macerata	Montefano	68	39.140.753,76
Marche	Pesaro e Urbino	Montefelcino	3	3.478.589,00
Marche	Ascoli Piceno	Montefiore dell'Aso	22	12.163.702,26
Marche	Fermo	Montefortino	443	156.701.153,33
Marche	Ascoli Piceno	Montegallo	719	276.761.899,19
Marche	Fermo	Montegiorgio	226	98.259.683,32
Marche	Fermo	Montegranaro	60	29.529.763,80
Marche	Fermo	Monteleone di Fermo	57	15.522.439,81
Marche	Fermo	Montelparo	95	45.234.440,82
Marche	Macerata	Montelupone	107	43.640.892,83
Marche	Ascoli Piceno	Montemonaco	369	135.283.567,56
Marche	Ascoli Piceno	Monteprandone	31	19.688.269,28
Marche	Fermo	Monterubbiano	17	7.213.138,54
Marche	Fermo	Montottone	37	24.562.579,89
Marche	Fermo	Moresco	6	1.586.059,00
Marche	Ancona	Morro d'Alba	9	3.697.871,82
Marche	Macerata	Morrovalle	97	46.872.163,61
Marche	Macerata	Muccia	519	276.453.473,28
Marche	Ancona	Offagna	2	535.047,62
Marche	Ascoli Piceno	Offida	315	169.833.446,95
Marche	Fermo	Ortezzano	44	15.081.113,72
Marche	Ancona	Osimo	31	31.585.490,17
Marche	Ancona	Ostra	9	6.768.505,04

Marche	Ancona	Ostra Vetere	6	3.527.951,80
Marche	Ascoli Piceno	Palmiano	68	21.831.687,61
Marche	Fermo	Pedaso	3	3.360.082,22
Marche	Pesaro e Urbino	Peglio	1	225.996,10
Marche	Macerata	Penna San Giovanni	250	81.681.258,64
Marche	Pesaro e Urbino	Pergola	34	4.630.404,40
Marche	Pesaro e Urbino	Pesaro	1	5.286.250,00
Marche	Macerata	Petriolo	188	62.349.904,56
Marche	Fermo	Petritoli	30	16.557.786,78
Marche	Macerata	Pieve Torina	1059	469.311.003,74
Marche	Pesaro e Urbino	Piobbico	1	210.743,00
Marche	Macerata	Pioraco	245	89.791.538,61
Marche	Ancona	Poggio San Marcello	5	515.646,34
Marche	Macerata	Poggio San Vicino	41	8.410.939,50
Marche	Macerata	Pollenza	331	119.068.682,07
Marche	Ancona	Polverigi	2	811.797,22
Marche	Fermo	Ponzano di Fermo	15	7.405.173,36
Marche	Macerata	Porto Recanati	5	667.196,08
Marche	Fermo	Porto San Giorgio	8	2.803.807,60
Marche	Fermo	Porto Sant'Elpidio	18	10.624.937,47
Marche	Macerata	Potenza Picena	46	34.928.882,18
Marche	Fermo	Rapagnano	32	16.804.162,14
Marche	Macerata	Recanati	82	85.759.834,38
Marche	Ascoli Piceno	Ripatransone	55	22.136.031,89
Marche	Macerata	Ripe San Ginesio	144	45.023.999,22
Marche	Ascoli Piceno	Roccafluvione	287	94.768.619,56
Marche	Ancona	Rosora	8	9.366.534,16
Marche	Ascoli Piceno	Rotella	151	66.963.300,79
Marche	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	11	15.553.111,76
Marche	Macerata	San Ginesio	1129	466.862.508,43
Marche	Pesaro e Urbino	San Lorenzo in Campo	6	818.717,70
Marche	Ancona	San Marcello	10	6.454.038,42
Marche	Ancona	San Paolo di Jesi	10	1.925.507,10
Marche	Macerata	San Severino Marche	1280	764.218.992,78
Marche	Ancona	Santa Maria Nuova	14	3.604.907,45
Marche	Fermo	Santa Vittoria in Matenano	118	69.287.804,57
Marche	Macerata	Sant'Angelo in Pontano	282	109.649.322,10
Marche	Pesaro e Urbino	Sant'Angelo in Vado	1	216.000,00
Marche	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	76	43.234.997,62
Marche	Pesaro e Urbino	Sant'Ippolito	4	2.045.606,78
Marche	Macerata	Sarnano	870	312.640.009,01
Marche	Ancona	Sassoferrato	54	11.325.870,64
Marche	Macerata	Sefro	134	31.514.723,46
Marche	Ancona	Senigallia	7	3.790.313,66
Marche	Ancona	Serra de' Conti	16	9.616.592,36

Marche	Ancona	Serra San Quirico	91	21.342.335,52
Marche	Pesaro e Urbino	Serra Sant'Abbondio	10	17.351.257,64
Marche	Macerata	Serrapetrona	247	83.205.334,64
Marche	Macerata	Serravalle di Chienti	240	58.158.188,90
Marche	Fermo	Servigliano	122	41.436.064,88
Marche	Ancona	Sirolo	1	1.675.654,74
Marche	Fermo	Smerillo	92	31.112.798,86
Marche	Ascoli Piceno	Spinetoli	40	18.979.935,85
Marche	Ancona	Staffolo	49	20.294.500,30
Marche	Macerata	Tolentino	1729	1.123.257.236,14
Marche	Fermo	Torre San Patrizio	25	7.313.751,35
Marche	Ancona	Trecastelli	1	350.000,00
Marche	Macerata	Treia	547	289.370.377,46
Marche	Pesaro e Urbino	Urbino	4	11.612.779,51
Marche	Macerata	Urbisaglia	147	59.488.638,20
Marche	Macerata	Ussita	668	566.493.848,00
Marche	Macerata	Valfornace	687	307.114.583,40
Marche	Pesaro e Urbino	Vallefoglia	1	646.328,00
Marche	Ascoli Piceno	Venarotta	192	72.791.848,34
Marche	Macerata	Visso	780	480.024.241,31
Marche		Comuni area M. Sibillini	1	31.000,00
Marche	Ascoli Piceno	Comuni vari	0	1.338.544,26
Umbria	Terni	Acquasparta	32	9.506.970,64
Umbria	Terni	Alviano	4	2.858.254,09
Umbria	Terni	Amelia	23	11.018.825,34
Umbria	Terni	Arrone	54	14.454.130,40
Umbria	Perugia	Assisi	37	46.442.223,00
Umbria	Terni	Avigliano Umbro	25	5.578.500,34
Umbria	Terni	Baschi	7	1.659.820,38
Umbria	Perugia	Bastia Umbra	10	2.761.268,04
Umbria	Perugia	Bettona	13	3.302.920,23
Umbria	Perugia	Bevagna	99	34.393.984,18
Umbria	Terni	Calvi dell'Umbria	11	3.793.788,88
Umbria	Perugia	Campello sul Clitunno	71	17.914.497,99
Umbria	Perugia	Cannara	37	14.350.153,72
Umbria	Perugia	Cascia	741	257.303.909,22
Umbria	Perugia	Castel Ritaldi	59	21.557.859,90
Umbria	Perugia	Cerreto di Spoleto	152	46.021.250,74
Umbria	Perugia	Citerna	1	142.529,53
Umbria	Perugia	Città di Castello	5	39.142.872,00
Umbria	Perugia	Collazzone	26	8.505.868,24
Umbria	Perugia	Costacciaro	5	783.572,24
Umbria	Perugia	Deruta	32	13.182.998,74
Umbria	Terni	Ferentillo	121	43.850.171,66
Umbria	Perugia	Foligno	387	181.036.824,14

Umbria	Perugia	Fossato di Vico	19	6.814.929,30
Umbria	Perugia	Fratta Todina	9	2.489.068,78
Umbria	Perugia	Giano dell'Umbria	50	25.586.189,99
Umbria	Terni	Giove	3	17.623.143,04
Umbria	Perugia	Gualdo Cattaneo	121	31.637.066,28
Umbria	Perugia	Gualdo Tadino	83	19.450.369,83
Umbria	Terni	Guarda	6	2.692.259,69
Umbria	Perugia	Gubbio	133	40.495.110,69
Umbria	Terni	Lugnano in Teverina	3	2.384.195,00
Umbria	Perugia	Magione	1	749.339,00
Umbria	Perugia	Marsciano	109	39.709.719,34
Umbria	Perugia	Massa Martana	32	8.786.343,48
Umbria	Perugia	Monte Castello di Vibio	11	3.711.993,92
Umbria	Terni	Montecastrilli	51	14.064.328,92
Umbria	Terni	Montecchio	2	769.766,22
Umbria	Perugia	Montefalco	184	49.535.269,75
Umbria	Terni	Montefranco	25	5.564.353,28
Umbria	Perugia	Monteleone di Spoleto	132	36.149.030,25
Umbria	Perugia	Montone	4	764.229,10
Umbria	Terni	Narni	30	7.726.094,52
Umbria	Perugia	Nocera Umbra	57	19.590.561,70
Umbria	Perugia	Norcia	2518	1.167.485.944,57
Umbria	Terni	Orvieto	2	3.700.000,00
Umbria	Terni	Otricoli	8	4.171.687,96
Umbria	Perugia	Paciano	1	250.000,00
Umbria	Perugia	Panicale	1	261.409,24
Umbria	Perugia	Passignano sul Trasimeno	1	223.458,52
Umbria	Terni	Penna in Teverina	3	474.346,79
Umbria	Perugia	Perugia	47	72.270.140,83
Umbria	Perugia	Piegaro	2	1.321.776,48
Umbria	Perugia	Pietralunga	1	385.710,00
Umbria	Perugia	Poggiodomo	72	15.345.716,76
Umbria	Terni	Polino	10	2.369.360,10
Umbria	Perugia	Preci	411	181.581.757,95
Umbria	Terni	San Gemini	3	1.475.705,00
Umbria	Terni	San Venanzo	8	2.047.290,30
Umbria	Perugia	Sant'Anatolia di Narco	75	16.087.330,50
Umbria	Perugia	Scheggia e Pascelupo	30	5.457.506,73
Umbria	Perugia	Scheggino	62	28.980.066,09
Umbria	Perugia	Sellano	161	33.283.911,65
Umbria	Perugia	Sigillo	3	433.760,20
Umbria	Perugia	Spello	83	17.260.132,46
Umbria	Perugia	Spoleto	1247	481.020.065,25
Umbria	Terni	Stroncone	11	5.261.902,02
Umbria	Terni	Terni	82	31.824.451,08

Umbria	Perugia	Todi	81	42.392.356,98
Umbria	Perugia	Torgiano	2	383.200,62
Umbria	Perugia	Trevi	66	13.960.950,26
Umbria	Perugia	Umbertide	5	2.439.037,75
Umbria	Perugia	Valfabbrica	19	3.364.161,42
Umbria	Perugia	Vallo di Nera	69	12.817.688,64
Umbria	Perugia	Valtopina	8	2.116.029,16
Umbria		Comuni vari	7	5.263.871,85